

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/04/2017	5	Finiscono con l'auto contro il muro di una casa <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/04/2017	5	Giacomo, folla all'ultimo saluto La madre: Non sprecate la vita = Giacomo, tanti giovani all'ultimo saluto La madre: Non sprecate le vostre vite <i>Chiara Morini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/04/2017	9	Perugia - Ecco l'Ape per Luigino, il grande cuore batte sempre forte per i terremotati <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/04/2017	12	San Giustino - Cade dalla bicicletta e finisce in un dirupo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/04/2017	12	Città di Castello - In fumo un ettaro di bosco a Muccignano di Morra <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/04/2017	15	Terni - Ciclista cade nel dirupo Salvato con l'elicottero <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	9	I politici: Ha toccato il cuore di tutti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	10	"Ora vi conosco, emiliani E finalmente posso capire Peppone e don Camillo..." <i>Alberto Setti</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	12	Quell'abbraccio alle famiglie ferite <i>Francesco Dondi</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	14	Dal nome in codice al monsignore caduto L'alfabeto dell'evento <i>Davide Berti</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	23	Il 118 arriva con moto da cross = Cade nel dirupo in mountain bike Salvato con moto da cross e jeep <i>Daniele Montanari</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	03/04/2017	23	I pompieri spengono rogo in un giardino vicino all'asilo nido <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	03/04/2017	2	Fuori programma con i correggesi <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	03/04/2017	9	Carlo in visita ad Amatrice Faremo qualcosa per voi <i>Redazione</i>	22
LIBERTÀ	03/04/2017	14	Piacenza - Fieno e cereali per gli allevatori terremotati = Da Piacenza fieno e cereali per gli allevatori terremotati <i>Elisa Malacalza</i>	23
LIBERTÀ	03/04/2017	18	Bimbo di 2 anni cade nel pozzo, è gravissimo <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	03/04/2017	19	Il principe Carlo ad Amatrice: vi aiuteremo <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	03/04/2017	59	Presentate le candidature al Patrimonio dell'Unesco <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO RIETI	03/04/2017	3	L'abbraccio del principe Carlo = Il Principe Carlo assicura: faremo qualcosa per voi <i>Luca Brugnara</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	03/04/2017	25	Terni - Finisce nel Nera: lo salvano gettandogli delle corde = Finisce nel fiume Nera, salvato in extremis <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	03/04/2017	28	Maxi tamponamento: sei feriti e traffico caos = Carambola tra auto: sei feriti, uno grave Traffico in tilt per ore <i>Michele Milletti</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	03/04/2017	28	Perugia - Ciclista cade nel dirupo recuperato con l'elicottero <i>Gi.gal.</i>	31
NUOVA FERRARA	03/04/2017	3	La carezza del Papa rivolta ai parenti delle vittime del sisma = Quella carezza ai parenti delle vittime delle scosse <i>Redazione</i>	32
NUOVA FERRARA	03/04/2017	11	Incendio distrugge un'auto Fiamme per un corto circuito <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	03/04/2017	13	Donando il midollo ho salvato un bambino = Donando il midollo ho potuto salvare un bambino malato <i>Beatrice Barberini</i>	34
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/04/2017	36	Schianto frontale in via di Jesi: feriti i due ragazzi alla guida <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/04/2017	37	Una task force contro furti e sciacalli <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/04/2017	34	Grazie Francesco = Da mezzanotte in fila per un posto Carpi invasa da 70mila fedeli <i>Silvia Saracino</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2017

RESTO DEL CARLINO MODENA	03/04/2017	40	Toccata e fuga davanti alla Baxter: Francesco è un santo, l'unico che si ricorda di noi <i>Angiolina Gozzi</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/04/2017	41	Grande emozione per la benedizione della stele a San Giacomo Roncole = Rose bianche sulla stele dedicata alle 28 vite spezzate <i>Stefano Marchetti</i>	40
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/04/2017	41	L'ultima sorpresa con i 'Rulli Frulli' Una maglia in regalo al Pontefice <i>A.g.</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/04/2017	33	Gruppi di fedeli da tutta la provincia E c'è chi arriva anche in bicicletta = I gruppi arrivati da ogni parte della nostra provincia per abbracciare il Pontefice <i>Alessandra Codeluppi</i>	42
TIRRENO GROSSETO	03/04/2017	14	Da Manciano a Camerino ancora aiuti agli allevatori <i>Ivana Agostini</i>	43
CENTRO	03/04/2017	2	Dai veleni di Bussi ai macelli clandestini Le indagini simbolo <i>M.g.</i>	44
CENTRO	03/04/2017	7	Magistrati in volo sui resti di Rigopiano = Ecco la distruzione causata dalla valanga <i>Pietro Lambertini</i>	45
CENTRO CHIETI	03/04/2017	11	Auto-ariete per svaligiare due negozi = Auto-ariete per svaligiare due negozi <i>Paola Calvano</i>	47
CENTRO TERAMO	03/04/2017	7	Scivola e annega nel serbatoio = Cade e annega nel serbatoio dell'acqua <i>Diana Pompetti</i>	48
CIOCIARIA OGGI	03/04/2017	4	Sostegno agli allevatori Veterinari in prima linea <i>Redazione</i>	49
CIOCIARIA OGGI	03/04/2017	7	Vigili e Protezione civile Ora l'unione fa la forza <i>Giampiero Cinelli</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/04/2017	8	La casa assicurata contro le calamità <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DI RIETI	03/04/2017	3	Carlo tra le macerie del sisma = Il principe Carlo tra le macerie della zona rossa <i>Paolo Giomi</i>	52
CORRIERE DI RIETI	03/04/2017	5	"Sartarello" e inchino per il principe <i>Mar.amc.</i>	54
CORRIERE DI RIETI	03/04/2017	8	Sabina - Premiati i volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DI VITERBO	03/04/2017	45	Carlo d'Inghilterra nella zona rossa di Amatrice <i>Redazione</i>	56
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	03/04/2017	8	Fiamme in casa Ustionato anziana = Incendio dal camino Paura per 86enne <i>Gavino Cau</i>	57
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	03/04/2017	51	Le uova dell' Auser per regalare un sogno ai bambini saharawi <i>Redazione</i>	58
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	03/04/2017	53	Camino va in fiamme, paura a Pinarella <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	03/04/2017	2	Il principe Carlo: Aiuterò Amatrice <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	03/04/2017	7	Schianto sull' Autosole Gravissimo un ragazzino = Schianto in A1, in Rianimazione un dodicenne di Busseto <i>Redazione</i>	61
LEGGO ROMA	03/04/2017	18	Maratona record sotto la pioggia a Roma in 100mila = In centomila sotto la pioggia <i>Anita Sacconi</i>	62
MESSAGGERO	03/04/2017	9	Sisma, vietato piangerci addosso <i>Franca Giansoldati</i>	63
MESSAGGERO ABRUZZO	03/04/2017	3	Il dono Un kilt tessuto a Campotosto per Carlo d'Inghilterra = Un kilt tessuto a Campotosto per il principe Carlo d'Inghilterra <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO ABRUZZO	03/04/2017	7	Operaio cade e annega nella cisterna del cantiere = Operaio muore a 66 anni annegando nella cisterna <i>Anja Cantagalli</i>	65
MESSAGGERO FROSINONE	03/04/2017	3	Il Parco è invaso dai cinghiali, convocato un vertice con tutti i sindaci della zona <i>Domenico Tortolano</i>	66
MESSAGGERO FROSINONE	03/04/2017	3	Per i vigili urbani una sede da duemila metri quadrati = Nuova maxi sede per i vigili urbani <i>Gianpaolo Russo</i>	67
MESSAGGERO METROPOLI	03/04/2017	3	Guidonia, va a fuoco la discarica della vergogna <i>Elena Ceravolo</i>	68
MESSAGGERO METROPOLI	03/04/2017	3	Così mio figlio è sparito nel pozzo = Mi sono girata ed è sparito nel pozzo <i>Rosalba Emiliozzi</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2017

MESSAGGERO ROMA	03/04/2017	9	A due anni è in fin di vita: Così è sparito in quel pozzo = Mi sono girata ed è sparito nel pozzo <i>Rosalba Emiliozzi</i>	70
METRO ROMA	03/04/2017	14	Riaperto il tratto di strada <i>Redazione</i>	71
NAZIONE GROSSETO	03/04/2017	36	Rotoballe di solidarietà <i>N.c.</i>	72
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/04/2017	5	Città di Castello - Due ciclisti salvati dall'elicottero = Cade con la bici in una scarpata Salvato dai vigili in elicottero <i>C.cris.</i>	73
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/04/2017	6	Cascia - Sa Paradura Gran festa al maxi-gregge = Sa Paradura Cascia, i pastori e la festa solidale <i>Donatella Miliani</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/04/2017	7	Narni - Cade in bicicletta Messo in salvo dall'elisoccorso <i>Redazione</i>	75
REPUBBLICA ROMA	03/04/2017	1	Caccia alla nave segreta di Calinola <i>Clemente Pistilli</i>	76
REPUBBLICA ROMA	03/04/2017	3	Pub in fiamme, risse, pusher e rifiuti "Basta movida violenta a San Lorenzo" = Le notti a San Lorenzo contro pusher e risse la rivolta dei residenti <i>Rory Cappelli</i>	77
REPUBBLICA ROMA	03/04/2017	5	"Il mio piccolo in fin di vita caduto nel pozzo maledetto" = "Giocava con la sorella ed è caduto nel pozzo" La tragedia di Velletri bambino in coma <i>Flaminia Savelli</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/04/2017	35	La tua morte non ha un senso = La mamma in lacrime vicino a Giacomo Non trovo un senso alla tua morte <i>Angelica Malvatani</i>	80
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/04/2017	35	Auto contro un albero e poi rimane in bilico: feriti i due occupanti <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/04/2017	37	Postiglione: Ci sono stati problemi, c'è fiducia <i>Peppe Ercoli</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/04/2017	37	Capannone crollato, rischio beffa I fondi arrivano solo per il sisma = Capannone sfondato, mezzo milione di danni Fondi solo per il terremoto, la beffa dell'Ids <i>Daniele Luzi</i>	83
RESTO DEL CARLINO CESENA	03/04/2017	38	Incendio in casa, anziana intossicata = Divano a fuoco, paura per un'anziana intossicata dal fumo <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/04/2017	36	Divampa un incendio sul tetto di una casa = Fiamme nel tetto di un'abitazione, intervento dei pompieri <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/04/2017	38	Cade e si ferisce volontario della Protezione civile = Ha un capogiro, cade e batte la testa Volontario della Protezione civile al Bufalini <i>Redazione</i>	86
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/04/2017	6	Auto impazzita esce di strada e piomba su un furgone <i>Redazione</i>	87
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/04/2017	12	Frontale sulla provinciale, feriti due giovani <i>Redazione</i>	88
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/04/2017	55	Il principe Carlo in visita ad Amatrice <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: "Sbarcate in continente; mille pecore sarde per salvare i pastori" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Papa Francesco in piazza a Carpi: tra i fedeli anche una donna di 103 anni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: la Sardegna dona all'Umbria un maxigregge dopo la strage di 10 mila animali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Papa Francesco a Carpi: "Non piangiamoci addosso, mai chiudersi alla tristezza ma aprirsi alla speranza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Terremoto Emilia: 4 nuovi edifici costruiti con le prime pietre benedette da Papa Francesco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	02/04/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
ansa.it	02/04/2017	1	Papa: Francesco arrivato a Carpi - Cronaca <i>Redazione</i>	99
ansa.it	02/04/2017	1	Sisma: Coldiretti, 10mila animali morti - Cronaca <i>Redazione</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2017

ansa.it	02/04/2017	1	<a href="#">Giornata Autismo: Virginia e L'Aquila nel film di Nicoletti - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	101
ansa.it	02/04/2017	1	<a href="#">Terremoto: Postiglione, media un pezzo di Protezione civile - Marche</a> <i>Redazione</i>	102
ansa.it	02/04/2017	1	<a href="#">Continuano temporali al Centro-Sud - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	103
ansa.it	02/04/2017	1	<a href="#">Zingaretti, al via `Visita Valli reatine` - Lazio</a> <i>Redazione</i>	104
repubblica.it	02/04/2017	1	<a href="#">Amatrice, il principe Carlo visita la zona rossa</a> <i>Redazione</i>	105
tiscali.it	02/04/2017	1	<a href="#">Papa: Francesco arrivato a Carpi</a> <i>Redazione</i>	106
tiscali.it	02/04/2017	1	<a href="#">Continuano temporali al Centro-Sud</a> <i>Redazione</i>	107
tiscali.it	02/04/2017	1	<a href="#">Zingaretti, al via `Visita Valli reatine`</a> <i>Redazione</i>	108
TEMPO ROMA	03/04/2017	14	<a href="#">Pub in fiamme, evacuato un palazzo</a> <i>Valentina Conti</i>	109
laquilablog.it	02/04/2017	1	<a href="#">Comune di Tornimparte, il disappunto del sindaco Carnicelli sulla minoranza che abbandona Consiglio comunale</a> <i>Redazione</i>	110

## Finiscono con l'auto contro il muro di una casa

[Redazione]

Finiscono con l'auto contro il muro di una casa. Schianto nella notte a Falerone. Paura per una coppia, più grave l'uomo sul sedile del passeggero. FALERONE. Incidente l'altra notte in territorio di Falerone con un uomo che è stato estratto dalle lamiere dell'auto su cui viaggiava come passeggero ed è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo con gravi traumi agli arti, sia le braccia che le gambe. Lo schianto è avvenuto in via Bellini, a poca distanza dalla rotatoria poco dopo la mezzanotte di sabato scorso. Una Ford Fiesta, alla cui guida c'era una donna, è finita fuori strada e si è schiantata prima contro un albero, poi contro il muro di recinzione di una casa che si trova a poca distanza. Il doppio impatto è stato violentissimo e, mentre la donna al volante è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo, per liberare il passeggero dalla lamiera della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Fermo. Sul posto il personale medico e sanitario che ha preso in cura entrambi i feriti. Preoccupanti le condizioni dell'uomo, che ha appunto riportato traumi e lesioni agli arti. Conducente e passeggero sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Murri di Fermo mentre sul posto, per la ricostruzione di quanto accaduto, sono intervenuti i carabinieri. La vettura stava transitando in contrada Bore, nel tratto che è compreso fra Sant'Angelo in Pontano, nel Maceratese, e Falerone. I soccorsi sono stati effettuati dai sanitari della Misericordia di Montegiorgio. RIPRODUZIONE RISERVATA Silliiiniirilllin. La fflBdlc; spiccate fe wa L'incidente è avvenuto in contrada Bore, nel tratto compreso fra Sant'Angelo in Pontano e Falerone Silliiiniirilllin. La fflBdlc; spiccate fe wa -tit\_org- Finiscono con l'auto contro il muro di una casa

## **Giacomo, folla all'ultimo saluto La madre: Non sprecate la vita = Giacomo, tanti giovani all'ultimo saluto La madre: Non sprecate le vostre vite**

*Morto in Spagna, grande folla per l'addio a Santa Caterina. Un'amica dal Giappone: Mi davi coraggio*

[Chiara Morini]

Giacomo, folla all'ultimo saluto La madre: Non sprecate la vita) I funerali del giovane morto in Spagna. Era sereno, colto e pieno di interessi FERMO Grande folla a Santa Caterina, amava la musica. A voi terina per l'ultimo saluto a Già- giovani, a voi ragazzi mi rivolgo Nicolai, lo studente di 24 go: non sprecate le occasioni e anni morto in Spagna. Ancora le opportunità che la vita ci da mistero su quelle coltellate e vi da. che gli hanno strappato la vita. Chiara Morini Sono sempre stata orgogliosa apagina 5 - ha detto la madre - dei miei figli, a volte troppo, ma sono madre, chi è quella madre che non ama i propri figli? Giacomo era colto, credeva nella cui- Giacomo, tanti giovani aff ultimo saluti La madre: Non sprecate le vostre vite Morto in Spagna, grande folla per l'addio a Santa Caterina. Un'amica dal Giappone: Mi davi coraggi' IL DRAMMA FERMO Troppo piccoli i locali dell'ex ristorante Mario, dove ieri pomeriggio si sono celebrati i funerali di Giacomo Nicolai, lo studente Erasmus di Fermo morto a Valencia. Troppo piccoli per contenere l'enorme abbraccio che la folla, fatta di amici e conoscenti, giovani e meno giovani, gente della sua comunità, Santa Caterina, compreso il sindaco Paolo Calcinaro, ha voluto dare alla mamma Erminia, al padre Stefano, e alle due sorelle più pic cole Flavia e Chiara. Un abbraccio iniziato con la cerimonia funebre, quei piccoli locali perché la chiesa è inagibile causa terremoto. L'omelia À' stata sua madre - ha detto nell'omelia il parroco don Sergio - a volere qui il funerale. Oggi compiamo un altro atto di amore, lo affidiamo all'amo- re di Dio, noi tutti insieme a voi genitori. Perché ricordate che non si nasce per vivere 23 anni, 85 o 92, si nasce e si muore. Si abbandona questa vita, poi risorgeremo tutti, anche Giacomo. Anche la Parola, con la storia di Lazzaro, sembra capitata per consolare chi soffre oggi per la perdita di Giacomo. I figli non dovrebbero mai morire prima dei genitori - parole della signora Raffaella - come l'inattendibile e prematura morte del nostro carissimo Giacomo, ragazzo sereno, colto, pieno di vita, di interessi e di impegni, sensibile, sempre sorridente ed onesto. Era contento Giacomo, che, a 24 anni ancora da compiere, aveva finito gli esami e da poco era Valencia per fare la tesi di laurea, ma non ne ha avuto il tempo. Toccante il messaggio degli amici di università che hanno voluto affidare il loro ricordo alle parole di un messaggio registrato da una loro amica, molto vicina a Giacomo, che non ha potuto essere a Fermo per i funerali, perché in Giappone per motivi di studio. La Lettera Da quando ho saputo la brutta notizia - dice l'amica Emanuela - mi ripeto che non è possibile che sia successo, a volte penso di dormire, e che tutto questo finirà prima o poi. E' come stare in un maledetto incubo, mi sveglierò. Sei stato importante per me, mi appoggiavi. La sua amica ha ricordato come Giacomo le faceva coraggio nei momenti difficili degli esami, tu non scappavi mai, anzi, una volta, quella volta tu mi hai accompagnato, e sei rimasto lì fuori, perché volevi essere sicuro che lo portassi a termine, questo esame. Ricordare i momenti passati insieme è come un film. Giacomo mi manchi, ce la metterò tutta per laurearmi, anche più di prima, sono orgogliosa di essere stata tua amica. Toccanti le parole di mamma Erminia, che più volte, nel suo saluto e ricordo, ha espresso il suo dolore. L'affetto Vi voglio bene - ha detto rivolgendosi ai suoi tré figli Flavia, Chiara e anche Giacomo - vi ho sempre voluto bene. Sono sempre stata orgogliosa dei miei figli, a volte troppo, ma so no madre, chi è quella madn che non ama i propri figli? Già como era un uomo colto, ere deva nella cultura, amava li musica. A voi giovani, a voi ra gazzi mi rivolgo: non sprecati le occasioni e le opportuniti che la vita ci da e vi da. La di speranza della madre è evi dente e non solo perché l'hi detto pubblicamente, non sole perché ha ringraziato tutti pei la vicinanza della comunità, don Sergio, dei colleghi suoistudio e del lavoro di suo mari to. Ho voluto fare i funeral qui perché amiamo i nostri fi gli - racconta -: qui li abbiamo battezzati, qui abbiamo passa to la nostra vita. Chiara Morin RIPRODUZIONE RISERVAI Don Sergio: Oggi uatto d'à more Ai fuñera Li anche il sindaco Calcinaro In alto Giacomo Nicolai, sopra un momento dei funerali a Santa Caterina -tit\_org- Giacomo, folla all ultimo saluto La madre: Non

sprecate la vita - Giacomo, tanti giovani all'ultimo saluto La madre: Non sprecate le vostre vite

Perugia

**Perugia - Ecco l'Ape per Luigino, il grande cuore batte sempre forte per i terremotati**

[Redazione]

Perugia Ecco l'Ape per Luigino, il grande cuore batte sempre forte per i terremotati. È un volontario di tante persone e di diverse aziende, che a Perugia - Detto, fatto. Il cuore dei perugini ha voluto testimoniare la propria vicinanza a un trasformato il sogno di Luigi Brandimarterealta. Lo è duramente dalle conseguenze del sistonco agricoltore di Castelluccio di Norcia aveva perso 30 ottobre. E' stata una giornata indimenticabile a causa del terremoto, compreso 1 Ape con il quale pg, - Luigi Brandimarte. 4 girava la Valnerina a vendere lenticchie e legumi, e la gente di Perugia si è rimboccata le maniche per regalargli un mezzo nuovo di zecca. La consegna è avvenuta al termine di una giornata vissuta da tutti all'insegna della solidarietà e organizzata dalla Società di mutuo soccorso in collaborazione con un gruppo facebook nato fra Pretola e Ponte d'Oddi e con "D cuore non trema" di Ponte San Giovanni, hi duecento si sono ritrovati al eva di Pretola per stringersi attorno a Luigi e alla sua nuova "bottega" ambulante, messa in strada grazie al contribu- -tit\_org- Perugia - EccoApe per Luigino, il grande cuore batte sempre forte per i terremotati



Brutta avventura per un ciclista della domenica, per recuperarlo interviene l'elicottero dei vigili del fuoco  
**San Giustino - Cade dalla bicicletta e finisce in un dirupo**

[Redazione]

Brutta avventura per un ciclista della domenica, per recuperarlo interviene l'elicottero dei vigili del fuoco. Cade dalla bicicletta e finisce in un dirupo SAN GIUSTINO (p.p.) - Ieri mattina nel tracciato di strada bianca che porta da Pamacciano di San Giustino e Vallurbana di Città di Castello si è verificata una brutta caduta di un ciclista della domenica in sella alla sua mountain bike. E' finito addosso a una rete in zona impervia tanto che per portargli i soccorsi è stato necessario far intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo. L'allarme è scattato intorno alle 11, il compagno di uscita ciclistica, rimasto incolume, dopo i primi soccorsi e visto che era necessario far intervenire mezzi appropriati, dato che era evidente una frattura esposta di una gamba, è sceso verso valle in quanto nel punto della caduta non c'era segnale per il telefono cellulare. Allarme esteso anche ai vigili del fuoco di Città di Castello che vista la situazione, dato che l'ambulanza non poteva arrivare sul posto ed era necessario raggiungere una zona impervia, hanno deciso di allertare Drago 56 di stanza ad Arezzo subito giunto in zona dopo appena 10 minuti. Il ferito quindi è stato soccorso, sistemato su una barella spinale e quindi fatto salire a bordo dell'elicottero insieme al personale sanitario, per portarlo all'ospedale per il ricovero e le cure del caso. -tit\_org-

**Incendio****Città di Castello - In fumo un ettaro di bosco a Muccignano di Morra***[Redazione]*

incenaio In fumo un ettaro di bosco a Muccignano di Morrà CITTA' DI CASTELLO In località Muccignano di Morrà si è sviluppato un incendio di bosco in più punti, dopo che era avvenuto il taglio di legna, macchia di ceduo matricinato e anche castagneta. I vigili sono stati impegnati dalle 12.50 a oltre le 17 per avere ragione delle fiamme che hanno interessato un ettaro di bosco; solo sul finire della loro bonifica a semplificare la loro azione è arrivata una pioggia battente. Danni e responsabilità ancora tutte da individuare. SBOnAiiiCAsrai Titailo tot. fjl nilrohdiiaa \* x -tit\_org-

**Nera Montoro****Terni - Ciclista cade nel dirupo Salvato con l'elicottero***[Redazione]*

Nera Monterò Ciclista cade nel dirupo Salvato con l'elicottero TERNI coterro del 118, Icaro, che si è alzato in Brutta avventura ieri mattina per un volo dall'eliporto di Fabriano e col verciclista di cinquant'anni residente ad nceno e nusato a recuperarlo. Traspor- Amelia. Stava pedalando in mountain tato alsanta M

TRA I PRESENTI IL MINISTRO DEL RIO

## **I politici: Ha toccato il cuore di tutti**

[Redazione]

I politici: Ha toccato il cuore di tutti Voglio ringraziare tutti: la Diocesi, i laici, la Protezione Civile, i volontari, la Croce Rossa, la Croce Blu, L'Unitalsi le associazioni.. Senza collaborazione, non sarebbe stato possibile creare tutto questo. Il sorriso del sindaco Alberto Bellelli è colmo di riconoscenza al pensiero di quanti si sono adoperati, nell'arco di sole tre settimane, in un evento di simili proporzioni. Tra i volti della politica, il ministro Del Rio, il senatore Giovanardi, Castagneti! presidente della Fondazione Fossoli, l'on. Matteo Picchetti, Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna. La presenza di Papa Francesco ha commosso - ha affermato toccando nel cuore una terra che, grazie alla tenacia, ha provato immediatamente a rialzarsi dopo i terremoti del maggio 2012 e dove, tutti insieme, stiamo lavorando al completamento della ricostruzione. Profondamente emozionato anche l'on. Edoardo Patriarca: La visita del Papa deve aiutarci a guardare il futuro con più speranza. Questo è un momento di grazia per la città, nel quale ai carpigiani è chiesto di recuperare il senso della loro storia, (v.c.) -tit\_org-

## "Ora vi conosco, emiliani E finalmente posso capire Peppone e don Camillo..."

*Il pomeriggio nella Bassa tra selfie, autografi e la memoria delle vittime del sisma La battuta su Guareschi e l'ultimo saluto dall'elicottero invitando Cavina a salire...*

[Alberto Setti]

aiAiviu ww é fc, i - KAMLt. ai. u Ora vi conosco, emiliani E finalmente posso capire Peppone e don Camillo...^ Il pomeriggio nella Bassa tra selfie, autografi e la memoria delle vittime del sisma La battuta su Guareschi e l'ultimo saluto dall'elicottero invitando Gavina a salire... di Alberto Setti Non conoscevo gli emiliani, ma adesso capisco meglio i film di Peppone e don Gamillo.... Con questa battuta, un omaggio divertito alla ospitale generosità, all'intraprendenza e alla genuinità emiliana dipinta da Guareschi, Papa Francesco si è congedato ieri dalla Bassa. Parole rivolte al vescovo Gavina, mentre il pontefice saliva sull'elicottero che l'ha riportato Vaticano, dove è atterrato alle 19: Mi ha chiesto se volevo salire con lui, ha riferito ammirato e gratificato il vescovo, a chiusura di una visita storica, mentre la gente applaudiva e i Rulli Frulli intonavano i loro sonanti motivi sotto il campanile "pendente" di San Giacomo. Il pomeriggio nella Bassa del Papa ha avuto inizio poco dopo le 16, quando le auto della scorta proveniente da Carpi hanno "scollinato" sul Ponte Motta, dirette a Cavezzo. Dove il mercato domenicale era stato fatto sgom berare alle 13, ma la gente era rimasta. Tanta, al punto da suggerire i rinforzi per tenere libera la provinciale dalle almeno 500 persone che si erano assiegate. Bergoglio a Cavezzo non si è fermato, ma ha fatto rallentare l'auto, ha abbassato il finestrino e ha distribuito sorrisi e benedizioni... volanti. Poi l'imbocco di via Santa Liberata e l'approdo a San Giacomo Roncole di Mirandola. Proprio di fianco al palazzo che ru la prima sede di Don Zeno, il corteo si è fermato, per il "cambio d'auto". Il Papa è sceso dalla berlina scura ed è salito sulla Papamobile bianca che lo attendeva. Attorno erano già a centinaia. La destinazione avrebbe dovuto essere, in un turbine di modifiche in corsa del programma, il parcheggio della Baxter, al confine con Mirandola. Dal mattino era stato allestito uno schermo gigante, e una sorta di gimkana dove l'auto del Papa avrebbe dovuto cimentarsi, tra i circa 1500 che si erano assiepati ad attendere. Il corteo invece ha rallentato, il Papa ha salutato, ma la destinazione è cambiata: dritti sulla statale 12 verso Mirandola, dove circa 10mila persone si stavano moltiplicando tra via Circonval lazione, via Luosi, via Pico, fino a costeggiare il Duomo. Francesco ha consegnato tutti a sonisi e mani alzate, e quando si è materializzato sulla piazza Conciliazione erano oltre duemila ad attenderlo, con le autorità e i parenti delle vittime del sisma. Tra centinaia di telefonini e telecamere rivolti al cielo, è partito il coro "Francesco, Francesco". Il Papa è entrato in Duomo, un Duomo massacrato dal terremoto e da cinque anni di abbandono spettrale fatto di tubi e impalcature, ormai dominio dei colombe, con annessi e connessi. Ha deposto un mazzo di fiori in memoria delle vittime del sisma e, introdotto dal vescovo, lo ha abbracciato forte quando Cavina ha annunciato l'imminente inizio dei lavori. Poi ha tenuto un discorso intriso di emozione, e di valori, più volte applaudito. E, quando la gente credeva se ne stesse andando, si è concesso a centinaia di strette di mano, di abbracci, di autografi. Rivolti alla consolazione delle persone "ferite" dal sisma, alla gioia di una mamma in dolce attesa, e ai bambini. Poi di nuovo la Papa Mobile, verso San Giacomo. All'arrivo c'erano altre duemila persone, molte delle quali reduci a piedi dalla Baxter. E c'erano i Rulli Frulli: il maestro Federico Alberghini ha donato a lui e al vescovo una maglia della band, e Bergoglio l'ha abbracciato, dedicandosi di nuovo ad una mamma e ai bambini. Poi un momento di commemorazione alla stele nel prato della chiesa, in quello che era il campetto parrocchiale e che oggi ricorda le vite spezzate dal terremoto. 11 tutto mentre il potente elicottero bianco scaldava i motori. Salendo a bordo, Bergoglio si è accostato al finestrino e ha voluto salutare dall'alto quella folla che lo filmava e lo applaudiva. Provato da una giorn

ata lunga e di corsa, e quasi spiaciuto di doversi staccare da quella gente vera che lo ha incontrato scambiando con lui l'immenso valore della speranza e del futuro. Quelli schietti e genuini. Alla Peppone e don Camillo. La mani protese per un abbraccio del pontefice che poi ha fatto selfie, abbracciato anziani e giovani, scherzato -tit\_org- Ora vi

conosco, emiliani E finalmente posso capire Peppone e don Camillo...

## Quell'abbraccio alle famiglie ferite

[Francesco Dondi]

SIAMO CON TE, FRANCESCO QuelPabbraccio alle famiglie ferite Si è fermato con chi ancora piange i morti nei crolli Poi sorride alla vita: mamme, giovani scout e neonati di Francesco Doridi Applausi, undici in totale, durante il suo discorso, ma quello più vivo, intenso e lungo è per loro, per i morti del terremoto e per le loro famiglie che educate, quasi spaesate, ma tanto emozionante siedono a pochi passi dal palco da cui parla il Papa. Lui è arrivato a Mirandola soprattutto per loro, per poterle abbracciare, regalare una parola di conforto o un sorriso che squarci il buio della sofferenza. Per due volte Francesco si rivolge verso la sua destra, dove siedono i parenti di Biagio, Paolo, Matteo, Giordano, Gianni e tutti gli altri che tra il 20 e il 29 maggio persero la vita. Penso soprattutto alle ferite inferiori: la sofferenza di chi ha perso i suoi cari e di chi ha visto disperdersi i sacrifici di una vita intera - dice il Papa - Elevo con voi al Signore una fervente preghiera per le vittime del terremoto, per i loro familiari e per quanti tuttora vivono in situazioni precarie. Il Signore faccia sentire a ciascuno il suo sostegno!. Il Santo Padre infonde tenerezza - ammette Anna Cannavacciuolo, la mamma di Biagio Santucci - Riesce a trasportare i fedeli, è una persona stupenda. Averlo accanto, potergli anche solo rivolgere poche parole mi ha fatto sentire più leggera. L'ho ringraziato, gli ho chiesto di pregare per mio figlio di 24 anni affinché sia in Paradiso, sapendo che un giorno ci incontreremo di nuovo. Tra le mani Anna tiene un rosario che il Papa le ha regalato tempo fa, mentre altri parenti stringono la foto dei loro cari che Francesco benedice, stringendoli a sé. C'è anche chi, sapendo del grande sforzo fisico che Bergoglio ha dovuto affrontare, lo invita a "riposarsi un po', lo faccia, mi raccomando", gli dicono. Non pensavo di poter provare un'emozione così intensa, commenta a caldo Maria Luisa Locatelli, moglie di Mauro Mantovani, il fondatore dell'Aries. Con quella donna coraggiosa e imprenditrice, che ha preso le redini dell'azienda insieme al figlio Maurizio, c'è tutta la famiglia a cui il Papa dispensa sorrisi e strette di mano. Avevo avuto la fortuna di incontrare il Santo Padre in un'altra occasione - prosegue la vedova Mantovani - ma farlo qui, di fronte a questa chiesa, a Mirandola e in un momento simile, beh è qualcosa di unico e fortissimo. È stato un momento molto intenso - dice Bruno Cavicchi insieme alla moglie Romana, i genitori di Nicola - ha stretto la mano a tutti i parenti, quando gli abbiamo fatto vedere la foto di nostro figlio, morto a 36 anni, l'ha benedetta, confesso che è stata un'emozione fortissima. Con noi c'era anche nostro nipote Alessandro. Quando il Papa si è avvicinato, gli ha chiesto un selfie e lui si è messo a disposizione con molta cordialità. Un momento bellissimo, concorda anche Cristiano Cavicchi, il fratello di Nicola. Il Santo Padre - ha detto - ci ha fatto sentire in maniera molto chiara e bella la sua vicinanza al nostro dolore e ci ha fatto molto piacere che ci abbia salutato così calorosamente. Il selfie con il giovanissimo Nicola racconta però anche l'altro Francesco, quello che infonde serenità, tranquillità e gioia. Il suo amore per la vita lo si percepisce in ogni movimento come quando arriva in piazza, spiazza la sicurezza e si dirige verso un bambino appena nato, che sta in braccio alla sua mamma. E non arretra neppure quando qualche intraprendente genitore gli allunga il figlio di un paio d'anni e lui lo prende in braccio, lo coccola e da il tempo di scattare una foto che finirà nell'album dei ricordi e in un quadretto nella cameretta. E chissà cosa racconterà, appena potrà, quella giovane mamma che porta ancora in grembo il suo bimbo e che riceve una benedizione speciale dal Santo Padre, che si ferma apposta per uno speciale segno della croce? Scampoli di vita, di energia, di voglia di pensare al futuro attraverso le nuove generazioni. Bergoglio vuole rilanciare la chiesa attraverso di loro e gli scout - che gli regalano i due "fazzolettoni" dei gruppi di Mirandola - portandola nel futuro, ma lasciandola con le radici millenarie ben piantate a terra affinché possano cibarsi e dare vigore alla fede. "Francesco, Francesco" urlano i duemila fedeli che sono arrivati in piazza Conciliazione e che salutano il Papa mentre se ne va in auto verso San Giacomo. Poi è il momento dell'appartenenza civica e della curiosità che porta decine di mirandolesi a spingersi fin sulla soglia del Duomo ferito, per osservare, dopo quasi cinque anni di oblio, i danni provocati dal terremoto. ^fc@francescodondi RiPRODUZIONE RISERVATA I lupetti regalano "fazzolettoni" Dai fedeli

riceve lettere e piccoli ricordi Il sindaco Benatti dona due libri sul sisma e I dvd della ricostruzione -tit\_org- Quell  
abbraccio alle famiglie ferite



## Dal nome in codice al monsignore caduto L'alfabeto dell'evento

*I fedeli argentini, il bimbo vestito da Papa, lo "stratega" don Ermanno Francesco diventa Mondo 500 e nonna Desdemona batte tutti i record*

[Davide Berti]

SIAMO CON TE FRANCESCO Dal nome in codice al monsignore caduto Calfabeto delTevento I fedeli argentini, il bimbo vestito da Papa, lo "stratega" don Ermanno Francesco diventa Mondo 500 e nonna Desdemona batte tutti i record di Davide Berti Argentina. Sono in fila dalle 4 del mattino Jorge Seimin e Liliana Colotto. La bandiera dell'Argentina sventola nella corsia centrale quasi a metà della piazza e diventa subito meta di pellegrinaggio per i curiosi. Jorge come Bergoglio ripete lui con orgoglio. Sono di Buenos Aires, avevano origini italiane e nel 1989 hanno deciso di stabilirsi in Italia, a Correggio. Lui è dipendente dell'Italgraniti, lei è in pensione dopo aver lavorato a Grandi Pastai Italiani, L'Argentina è il loro cuore: Francesco lo sentiamo nostro, oggi non potevamo non venire. Ai suoi connazionali dice sempre di non spendere soldi per andarlo a trovare, noi siamo qui anche per loro. Bandierine. Bianche e gialle, quelle ufficiali della giornata, riportano fedelmente i colori del Vaticano. Gli addetti passano e a forza di due euro l'una le bandierine si esauriscono anche, soprattutto nella zona dei cresimandi, dove gli sventolii sono continui. Caccia. Di nome e di fatto. Don Ermanno è il referente per la logistica della giornata e la sua cerimonia è quasi tutta dedicata a sgomberare le vie, a far rispettare il silenzio, a chiedere di sedersi, a far segno di alzarsi, a spostare una transenna. Cosa non si fa per Francesco. Desdemona. La supernonna di Modena, che a 103 anni ha ancora la patente, è arrivata, come promesso alla Gazzetta, in piazza Martiri. Non se l'è sentita, però, di cercare parcheggio nella "lontana" Carpi, meglio affidarsi ad una carrozzina spinta daAlbachiera Cristiani, la titolare del negozio religioso Totus Tuus, l'emporio cattolico diviaPeretti. Edicola. La prima a Carpi a sfornare la Gazzetta fresca di stampa in versione doppia (numero da collezione quello di ieri, con due giornali in uno) è stata la rivendita di viaAlghisi 19 di Salvatore Accardo. Grazie a lui, grazie a tutti gli edicolanti e grazie a tutti quelli che hanno comprato il giornale. Fragile. La delicatezza di una parola, come quelle pronunciate da papa Francesco. Niente è lasciato al caso, nemmeno quel "Fragile" che campeggia sui pass dei diversamente abili. Non disabi le, fragile. Fragile una parola che non urta ma rispetta, che non etichetta ma spiega la sofferenza che a volte ci coglie. Gente. Inutile negarlo. Si pensava ce ne potesse essere di più. Cinquantamila? Forse, ma non di più. Questo non rovina il successo di una giornata perfetta, ma al parco della Resistenza, dove erano attese trentamila persone, si poteva tranquillamente giocare a pallone senza il rischio di inciampare. Hotel. Il Touring, proprio di fronte all'ingresso del varco di corso Cabassi, diventa come il Columbus di via della Conciliazione a Roma. Un via vai di vescovi e diaconi, seminaristi e sacerdoti, tutti neri e bianchi nelle loro vesti. E dal coro si leva una reminiscenza calcistica: "I carpigiani tanto bianconero non lo hanno visto nemmeno quando hanno giocato contro la Juve". Innominabile. Le comunicazioni di sicurezza ieri sono state uno degli aspetti più delicati. Tutto è filato liscio, l'attenzione era tanta, ma il lavoro delle forze dell'ordine è stato impeccabile. Ma per parlare di Francesco era vietato utilizzare la parola Papa. Così, accanto ai tanti dirigenti e funzionari in servizio in piazza, sentivamo spesso ripetere "Mondo 500" per poi scoprire che era proprio il nome in codice di Bergoglio. Liberale. Come l'erogazione liberale che, quatta quatta, era inserita nel materiale distribuito a tutti gli accreditati. Un bollettino all'interno dei block notes per la stampa, già precompilato e intestato all'ufficio sostentamento clero per contribuire agli stipendi dei sacerdoti. Ce ne era proprio bisogno in una giornata del genere? anate. Avete presente le vecchie cinque dita stampate in faccia quando la combinavate troppo grossa? Il Papa usa affettuosamente e con garbo lo schiaffetto, il buffett

o per sorridere ai ragazzi in piazza a Mirandola. D'altra parte è un papa papà. Lui può tutto. Nemici. Passi che fosse l'unico cardinale presente e quindi dovesse anche concelebbrare. Passi checattedrale Francesco e l'emerito di Bologna Carlo Caffarra abbiano contemplato insieme il Duomo rinato. Ma vi cino anche a tavola davanti ai tortellini... Si

scherza eh, ma vedere accanto al Pontefice uno dei quattro cardinali al mondo che hanno contestato Francesco con una lettera che mette in dubbio l'esortazione Amoris Laetitia fa un certo effetto. Offesi. Alcuni assessori della giunta di Carpi si sarebbero piuttosto irritati perché privi di pass per le prime file della cerimonia. Solo il sindaco ha avuto l'onore di godere di un posto riservato, per tutti gli altri la folla ai varchi di accesso come i normali cittadini. Polemica che lascia il tempo che trova, soprattutto perché nessuno avrà la forza di ammettere pubblicamente che si è trattato a suo parere di uno scandalo, come scritto in qualche sms di fuoco della vigilia. Il problema l'ha risolto Simone Tosi, impegnato con la Protezione Civile. E va detto che ha spostato di persona anche diverse sedie. Piccolo Papa. Impossibile non notarlo nel suo vestito bianco. Accompagnato dalla famiglia, ci teneva ad essere vestito come un papa nel giorno dell'arrivo di Francesco. uattrocentomila eu 1 ro. A tanto ammonteYJ' rebbe il bilancio dei costi dBia'giornata di ieri. Per la maggior parte coperti da sponsor, una quota della Diocesi, il contributo del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Non è la morale al denaro, è il conto finale di una giornata storica. Astenersi demagoghi. Rulli Frulli. La Banda Rulli Frulli, la marching band di giovani di Finale Emilia, nata tra le macerie del terremoto del 2012, ha scandito l'arrivo del Papa a San Giacomo Roncole, ultima tappa del pellegrinaggio nella Diocesi di Carpi. Al Pontefice è stata donata anche la tipica maglia a strisce che caratterizza il gruppo di 63 elementi che suona con strumenti realizzati grazie a materiali di recupero. San Felice. Non c'è stato verso per nessun altro comune fuori Diocesi. Ci ha provato anche una signora, a margine della visita a San Giacomo Roncole, a ritagliare un piccolo spazio per i comuni terremotati che geograficamente appartengono però alla Diocesi di Modena. Nulla da fare. Solo Carpi ieri, Modena chi? Così questa donna, che aveva un sasso da donare al Papa per una speciale benedizione da riservare alla prima pietra di un edificio che sarà ricostruito, non è nemmeno stata fatta avvicinare, Triste. È la storia di chi, davanti alla sede della Baxter, aspettava il Papa, con tanto di discesa dalla Papamobile. Non solo non è sceso dalla piccola auto che lo trasportava, ma per questioni di tempo e cerimoniale quasi non si è fermato. Un passaggio troppo veloce per coloro che aspettavano e sapevano che doveva essere qualcosa di più di un semplice passaggio. Ultimi saranno i primi. Ultimi ad addormentarsi quei pochi, tré, che hanno provato l'esperienza dei sacchi a pelo in centro a Carpi per essere alle 4 già davanti ai varchi e non rischiare di essere ultimi ad entrare. Vedette. Per fortuna che c'era un'ordinanza: vietato aprire le finestre su piazza Martiri. Mai come ieri le finestre erano aperte, gli ospiti affacciati, le macchine fotografiche puntate. Ce ne fosse stata una chiusa... Zaceo. Per fortuna tutto è bene quel che finisce bene, ma lo "zaceo", la caduta "alla modenese", che ha avuto per protagonista monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza, ha rischiato di rovinare la fine della celebrazione. Sul maestoso palco allestito sul sagrato della cattedrale, tra assi di legno, moquette e pendenze da gran premio della montagna, il rischio di cadere era davvero alto. Per fortuna i colleghi di Stagni sono stati abili e pronti a sorreggerlo, attutendo il colpo. - tit\_org- AGGIORNATO Dal nome in codice al monsignore cadutoalfabeto dell'evento

## Il 118 arriva con moto da cross = Cade nel dirupo in mountain bike Salvato con moto da cross e jeep

*Soccorritori caricati in sella e portati sul luogo dell'incidente Spettacolare azione dei volontari Avap di Maranello per il recupero di un ciclista 59enne sassolese I centauri li hanno caricati per raggiungere il ferito, il fuoristrada ha portato la barella all'elicottero*

[Daniele Montanari]

D 118 arriva con moto da cross Soccorritori caricatisella e portati sul luogo dell'incidente Il luogo dell'incidente è impervio: i soccorritori trovano la soluzione. Chiedono aiuto ai motocrossisti, che li caricano in sella, con tanto di barella pieghevole, e li portano dal ferito. È successo ieri mattina ai volontari dell'Ava? di Maranello: hanno portato in salvo un ciclista 59enne di Sassuolo che era caduto in un dirupo. APAG.21 Cade nel dirupomountain bik< Salvato con moto da cross e jeep Spettacolare azione dei volontari Avap di Maranello per il recupero di un ciclista 59enne sassolesi I centauri li hanno caricati per raggiungere il ferito, il fuoristrada ha portato la barella all'elicette di Daniele Montanari > MARANELLO Soccorritori costretti a salire su moto da cross per raggiungere il ferito in mezzo ai calanchi, con tanto di barella pieghevole al seguito, È successo ieri mattina ai volontari dell'Avap di Maranello, mobilitati per un intervento che di certo ricorderanno a lungo. L'allarme è scattato verso le 11.30, nella zona montuosa a confine tra Maranello e Serra: il ciclista 59enne sassolese V.B. stava facendo un'escursione in mountain bike con alcuni amicimezzo alla natura. Sono arrivati all'altezza dell'incrocio tra via Tagliatino e via Cavaliere, stradina piccolissima di Montardone (Serra) che diventa sterrata e poi si chiude in mezzo alla campagna. Mentre stava percorrendo un sentiero in discesa, il 59enne ha perso il controllo della bici cadendo in un dirupo. Gli amici hanno dato subito l'allar me, che ha mobilitato, oltre all'Avap di Maranello, l'elicottero del 118 da Bologna e inizialmente anche una squadra del Soccorso alpino e due di vigili del fuoco (Sassuolo e Modena), tutte e tré però poi rientrate perché la criticità era stata risolta. Ma grazie a una soluzione tutta sui generis. Arrivati in zona, i volontari dell'Avap si sono resi conto che lo sterrato che si stendeva loro davanti era impercorribile per la loro ambulanza, attrezzatissima per le esigenze di soccorso ma non per il fuoristrada. Sono quindi scesi, pronti a raggiungere a piedi il luogo dell'incidente tra i calanchi. Ma sarebbe stata una camminata molto lunga, circa un chilometro e mezzo, e c'era invece bisogno di fare molto presto. Provvidenziale fu il passaggio in quei momenti di due motocrossisti (evidentemente la zona è molto conosciuta tra gli amanti dell'off road) che si sono fermati per chiedere se potevano essere d'aiuto. E, vista l'esigenza, si sono gentilmente prestati a fare da "tassisti", caricando dietro in due viaggi le quattro persone della squadra Avap: capo equipaggio, soccor ritore, autista e barelliere con al seguito la "scoop", speciale barella portatile per raggiungere luoghi critici, I soccorritori hanno quindi stabilizzato il ferito, che evidenziava la sospetta frattura di un arto. Ma i problemi non erano finiti: l'elicottero infatti era riuscito ad atterrare solo a 300 metri, e percorrerli con barella al seguito tra le notevoli pendenze, sarebbe stato parecchio complicato. Ma qui è arrivato un altro passaggio provvidenziale: quello di un residente della zona munito di super jeep che si è prestato a caricare la barella sul mezzo conducendola all'elicottero, che ha poi trasportato il ferito a Baggiovara. Qui i sanitari hanno accertato la frattura, piuttosto brutta, ricoverando l'uomo, ma escludendo pericoli di vita. I volontari Avap sono quindi potuti rientrare in sede intorno alle 13, chiudendo l'avventuroso intervento con un grande ringraziamento ai provvidenziali conduttori di moto e jeep incontrati sul loro cammino. L'elicottero è atterrato a trecento metri dal punto dell'incidente L'ambulanza dell'Ava? di Maranello -tit\_org- Il 118 arriva con moto da cross - Cade nel dirupo in mountain bike Salvato con moto da cross e jeep

## I pompieri spengono rogo in un giardino vicino all'asilo nido

[Redazione]

FINALE I pompieri spengono rogo in un giardino vicino all'asilo nido Fiamme in un giardino alle spalle dell'asilo. È successo nel tardo pomeriggio di venerdì a Finale, e solo la rapidità d'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che venisse coinvolto anche lo spazio verde del polo di piazzale Ferrari, formato da nido e scuola d'infanzia. L'allarme è scattato verso le 19 per il fumo che si levava dietro al complesso, facendo temere un cortocircuito o peggio. Il problema però non era nel plesso, ma in un giardino situato subito dietro, dove per cause in corso di accertamento si sono sprigionate fiamme che hanno attecchito rapidamente. Sul posto in pochi minuti i pompieri volontari del presidio locale, che hanno spento subito l'incendio scongiurando il pericolo di propagazione nei cortili intorno, a cominciare proprio da quello del polo scolastico. L'Incendio alle spalle dell'asilo -tit\_org- I pompieri spengono rogo in un giardino vicino all'asilo nido

## Fuori programma con i correggesi

*La papamobile fa retromarcia e Bergoglio infiamma i cresimandi di Fatima*

[Redazione]

La papamobile fa retromarcia e Bergoglio infiamma i cresimandi di Fatima CARPI Hanno sgranato gli occhi, risposto gioiosi e si sono messi poi a cantare quando a chiedere loro di intonare qualcosa è stato il pontefice in persona. Sono i ragazzi del 2004 della parrocchia di Fatima di Correggio che faranno la cresima a novembre. Davanti a loro, piazza a Carpi, si è fermata infatti la papamobile, fatta addirittura arretrare in retromarcia da Papa Francesco, in visita nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto del 2012 e dopo la messa in piazza a Carpi, che ha proseguito il suo viaggio tra due ali di folla. I ragazzi, che mostravano uno striscione con scritto "Cresima Fatima Correggio", hanno attirato l'attenzione di Francesco, che ha cominciato a rivolgere loro numerose domande. Quand'è che avete la cresima, ha chiesto il papa ai ragazzini correggesi. A novembre, hanno risposto in coro. Sapete cantare qualcosa?, ha aggiunto il Santo Padre. Siiii, hanno gridato i ragazzini entusiasti. Cantate qualcosa!. Cantiamo qualcosa, hanno risposto ancora intonando il loro canto, mentre il papa allungava le mani verso quelle dei ragazzini, che continuano a cantare e a scattare fotografie. Una cosa, sentite - ha detto ancora papa Francesco ai ragazzi - La cresima è il sacramento dello spirito santo, è Dio che entra in noi. Capito?. Siiii.... Non è il sacramento dell'arrivederci, eh - si è raccomandato Bergoglio - Dopo la cresima dovete continuare a venire in chiesa. Capito?. Siiii..... E ha chiuso con una domanda: La cresima è il sacramento dell'arrivederci?. Noooo, hanno risposto i 12enni correggesi, prima che il papa si congedasse con un saluto, dal sapore di una battuta: Arrivederci. Il video di tutta la scena è poi stato postato sul profilo Facebook "L'HUBoratorio", laboratorio di giovani talenti della Pastorale giovanile di Correggio, San Prospero, SanQuirino e San Pietro. Il papa parla con i ragazzini correggesi della parrocchia di Fatima -tit\_org-

**Carlo in visita ad Amatrice Faremo qualcosa per voi**

*Questa la promessa fatta stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi A San Cipriano assaggia gli spaghetti all'amatriciana di cui chiede la ricetta*

[Redazione]

IL PRINCIPE TRA LE MACERIE Questa la promessa fatta stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi A San Cipriano assaggia gli spaghetti all'amatriciana di cui chiede la ricetta i AMATRICE (RIETI) Faremo qualcosa per Amatrice. Con questa promessa, pronunciata stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi, il principe Carlo ha concluso la sua visita ad Amatrice, il comune del centro Italia più colpito dal terremoto della scorsa estate. Il reale inglese era arrivato in elicottero sotto i monti della Laga alle 11 in punto, con ben un'ora d'anticipo rispetto al programma che era stato annunciato. Una visita curata in ogni dettaglio che ha permesso al principe di Galles di immergersi subito tra le macerie della zona rossa, accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ma non dal sindaco Pirozzi, che lo ha lasciato all'inizio di ciò che rimane di Corso Umberto I: Perché ho bisogno di guardare al futuro - ha spiegato - e perciò tornerò in centro storico solo quando sarà ricostruito. Da Á, indossando un casco, ha raggiunto a piedi la torre civica con l'orologio fermo alle 3.36, uno dei pochi simboli risparmiati dalle scosse del 24 agosto e del 30 ottobre dello scorso anno. Il principe ha poi raggiunto a piedi il Centro operativo intercomunale, cuore nevralgico delle forze che operano nel cratere di Amatrice, dove ha incontrato militari, volontari e operatori della Protezione civile impegnati nella gestione dell'emergenza e della ricostruzione, Subito dopo e sempre a piedi, salutando in diverse occasioni gruppi di sfollati, Carlo si è recato al memoriale che ricorda le 249 vittime, dove ha deposto un mazzo di fiori. Poi a Campo zero, il primo insediamento di casette allestito per ospitare gli sfollati del terremoto, ha visitato due "soluzioni abitative di emergenza" (Sae) e incontrato le famiglie che vi risiedono, facendosi spiegare attentamente come vivono dal giorno in cui hanno perso la loro casa. Un bambino ha chiamato per nome il principe, lui si è girato chiedendogli dove andasse a scuola e se preferiva la matematica o le materie umanistiche. La visita è proseguita a Villa San Cipriano, dove sorge la scuola provvisoria "Romolo Capranica" realizzata dalla Provincia autonoma di Trento e dove il reale ha incontrato la preside Maria Rita Pitoni e una delegazione di alunni che gli ha donato un disegno che lo ritrae con Camilla. Subito dopo è stata la volta dell'area food disegnata dall'architetto Stefano Boeri e del vicino padiglione allestito da Save The Children. Il principe, a San Cipriano, ha incontrato una famiglia inglese che ha vissuto il terremoto e ha avuto modo di assaggiare i prodotti locali, in particolare gli spaghetti all'amatriciana, di cui ha chiesto a Pirozzi la ricetta. È stata una giornata importante per la mia comunità - ha commentato il sindaco, che ha regalato a Carlo l'ormai famosa felpa con su scritto "Amatrice" - non solo per la visita del principe ma per l'attenzione che sia lui sia l'ambasciata britannica hanno mostrato per questo territorio. Questo è il paese degli scarponi, non dei mocassini, e credo che il principe lo abbia capito. Ha mostrato interesse per il mondo degli allevatori e quello agricolo, vedremo cosa nascerà da questa giornata. Intanto la duchessa di Comoglia era a Firenze, dove ha visitato l'associazione di promozione sociale Arcobaleno, gli Uffizi e il corridoio Vasariano. (ANSA). Carlo ha particolarmente apprezzato gli spaghetti all'amatriciana Il principe Carlo cammina nella zona rossa di Amatrice -tit\_org- AGGIORNATO

CAROVANA GENEROSA

## **Piacenza - Fieno e cereali per gli allevatori terremotati = Da Piacenza fieno e cereali per gli allevatori terremotati**

? MALACALZA a pagina 14

[Elisa Malacalza]

Fieno e cereali per gli allevatori terremotati MALACALZA a pagina 14 Da Piacenza fieno e cereali per gli allevatori terremotati Elisa Malacalza Sono questi i giorni drammatici della "Ri-scossa dei terremotati", come vengono chiamate le forti proteste di chi ha perso tutto, dopo che la terra ha tremato, nel Centro Italia. "Rispettate il nostro dolore e le nostre promesse" è una delle scritte dei cartelloni dei manifestanti, indirizzate al Governo, non di certo a chi, nel silenzio, da settimane mette da parte una parte di sé per donarla a chi ne ha bisogno e, purtroppo, si sente dimenticato. La coperta della solidarietà non è mai troppo corta, anzi. Anche quando sono calati i riflettori sui fatti del terremoto, la generosità si è fatta ancora più vera, proprio perché lontana da ogni squarcio di malsana popolarità. Lo dimostra la storia di un gruppo di piacentini. Artigiani, commercianti, agricoltori, operai, ex alpini e non. Tutti amici, da sempre. Un giorno, sono partiti. Direzione Centro Italia, dritti al cuore delle scosse, di quella scrollata di spalle della terra impossibile da dimenticare. Non sono partiti per fare un viaggio di piacere o per farsi un fine settimana di vacanza: nei dieci giorni precedenti, nel completo silenzio e contando solo sui contatti diretti con gli agricoltori piacentini che hanno già donato numerosi balloni di fieno, hanno raccolto due autoarticolati di fieno e cereali (precisamente 70 rotoballe di fieno e quaranta quintali di fioccato) da portare a una famiglia di allevatori di Massaprofoglio, frazione del comune di Mucda, a Macerata, dove le scuole sono state sventrate, dove gli uomini e le bestie degli allevamenti hanno sofferto la fame. Le condizioni di Mucda, ancora oggi, mesi dopo le scosse, sono a dir poco disperate, hanno raccontato i testimoni, che si sono concentrati sul sostegno agli allevatori su segnalazione del Corpo Forestale dello Stato. La festa, pur nella tragicità dell'evento, è stata grande: all'arrivo della "carovana" di piacentini, il gruppo di amici è stato accolto con gratitudine, le lacrime agli occhi. L'aspetto più interessante riguarda il fatto che, per il trasporto e l'acquisto di parte dei cereali consegnati, questo gruppo di amici si è liberamente autotassato (la vera generosità), senza chiedere alcuna sovvenzione o sponsorizzazione, patrocinio o riconoscimento, senza pubblicità. Ora già si pensa al secondo viaggio. Hanno ideato, partecipato e contribuito all'iniziativa Danilo Peveri, Marco Biasini, Pietro Biasini, Vittorio Carini, del gruppo Alpini di Lugagnano, oltre alla famiglia Zanutto, quattro persone venute appositamente dalla provincia comasca con parte del fieno e camion, per sostenere l'iniziativa spontanea. Le aziende piacentine che hanno regalato il fieno sono quelle di Stefano Tonoli e Filippo Ronda. Settanta rotoballe e quaranta quintali di fioccato hanno preso la strada di Massaprofoglio. Generosa carovana -tit\_org- Piacenza - Fieno e cereali per gli allevatori terremotati - Da Piacenza fieno e cereali per gli allevatori terremotati

## Bimbo di 2 anni cade nel pozzo, è gravissimo

[Redazione]

Bimbo di 2 anni cade nel pozzo, è gravissime Lotta tra la vita e la morte il bimbo di 2 anni caduto in un pozzo profondo 9 metri a Velletri, vicino Roma. E\* ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Bambino Gesù' dove è giunto in coma sabato notte, trasferito d'urgenza dal nosocomio di Velletri con con una diagnosi di annegamento e arresto cardiocircolatorio. Le sue condizioni rimangono gravissime. Sulla vicenda indagano i carabinieri: ieri mattina i militari hanno effettuato un sopralluogo con i vigili del fuoco e svuotato l'acqua all'interno del pozzo. A quanto accertato, il livello dell'acqua sabato era di circa 3 metri. Ancora da chiarire, invece, quanti minuti il piccolo sia rimasto all'interno. Sembra che il bimbo, nato in Italia ma di origini romene, stesse giocando in giardino con la sorellina di 3 anni quando, approfittando di un momento di distrazione della mamma e del nonno, ha raggiunto il pozzo-cisterna protetto da una recinzione che, però, da un lato sarebbe alta solo una decina di centimetri perché costruito su una collinetta. A dare l'allarme la sorellina quando l'ha visto cadere. Il nonno si è così calato all'interno con un tubo per l'irrigazione e l'ha tirato fuori dall'acqua fino all'arrivo dei pompieri che hanno riportato entrambi in superficie. Kanimato dagli operatori del 118, il piccolo è stato trasportato in ospedale in gravissime condizioni. E la vicenda riporta alla mente il tragico incidente di Vermicino avvenuto 35 anni fa. Velletri, stava giocando con la sorellina ed è stato soccorso dal nonno Il piccolo lotta tra la vita e la morte al Bambino Gesù -tit\_org-



## Il principe Carlo ad Amatrice: vi aiuteremo

[Redazione]

Faremo qualcosa per Amatrice" Con questa promessa, pronunciata stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi, il principe Carlo ha concluso la sua visita ad Amatrice, il comune del centro Italia più colpito dal terremoto della scorsa estate. Il reale inglese era arrivato in elicottero sotto i monti della Laga: una visita curata in ogni dettaglio che ha permesso al principe di Galles di immergersi subito tra le macerie della zona rossa, accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ma non dal sindaco Pirozzi, che lo ha lasciato all'inizio di dove rimane di Corso Umberto I: Perché ho bisogno di guardare al futuro - ha spiegato - e perciò tornerò in centro storico solo quando sarà ricostruito. Da lì, indossando un casco, ha raggiunto a piedi la torre civica con l'orologio fermo alle 3.36. Il principe ha poi incontrato militari, volontari e operatori della Protezione civile impegnati nella gestione dell'emergenza e della ricostruzione. Subito dopo e sempre a piedi, salutando in diverse occasioni gruppi di sfollati, Carlo si è recato al memoriale che ricorda le 249 vittime, dove ha deposto un mazzo di fiori. In visita alla zona rossa, poi l'incontro con il sindaco e con i volontari e i militari 249 le vittime, a cui ha reso omaggio, recandosi al memoriale e deponendo fiori à.-  
! -tit\_org-

## Presentate le candidature al Patrimonio dell'Unesco

[Redazione]

Presentate le candidature al Patrimonio dell'Unesco Dalla cultura del tartufo a Parigi dossier importanti per al rito della Perdonanza l'Italia agricola da Nord a Sud, i simboli del nostro Paese e per i territori del Centro Italia danneggiati dal terremoto. Non Dai "diamanti dei boschi"; i tar- a caso la comunità di Norcia, nel tufi, al rito solenne della Perdo- cuore dell'Umbria, si è fatta pronanza Celestiana, lo spettacolare motore della candidatura della evento storico-religioso che si "cultura del tartufo" tiene all'Aquila, fino alla tecnica dei muretti a secco, simbolo della viticoltura eroica dalle Cinque Terre al Salento e terrazze naturali per i limoni di Aiafl. Tra gastronomia, tradizione rurale e cultura, l'Italia candida i suoi tesori all'ingresso nella lista del patrimonio immateriale Unesco e con queste candidature porta -tit\_org- Presentate le candidature al Patrimonio dell'Unesco

## **L'abbraccio del principe Carlo = Il Principe Carlo assicura: faremo qualcosa per voi**

[Luca Brugnara]

L'abbraccio del principe Carlo, l'erede al trono britannico ad Amatrice, dalla zona rossa alle casette, dal commosso omaggio alle vittime all'incontro con studenti, volontari e sfollati: farò qualcosa per voi. Faremo qualcosa per voi. Con questa promessa, pronunciata stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi, il principe Carlo ha ieri concluso la sua visita ad Amatrice. Il reale inglese è giunto in elicottero alle 11 punto, con un'ora d'anticipo rispetto al programma annunciato. Una visita attenta che ha permesso al principe di Galles di immergersi tra le macerie della zona rossa, non accompagnato al sindaco Pirozzi, che lo ha lasciato all'inizio di ciò che resta di Corso Umberto I. Poi l'abbraccio con studenti, sfollati e chi vive nelle casette. Brugnara e Lancia a pag. 27

Carnügnani in Nazionale il principe Carlo d'Inghilterra mentre attraversa la zona rossa di Amatrice, prima tappa della sua visita nel comune più colpito dal terremoto del 24 agosto scorso. L'erede al trono britannico è stato particolarmente scosso da quel che ha visto. Foto di Itzel COSENTINO

Il Principe Carlo assicura: faremo qualcosa per voi

L'erede al trono britannico ad Amatrice ha ribadito al sindaco Pirozzi che dove si è soffermato con alcune persone non l'ha accompagnato nella zona rossa. L'EVENTO 11 saluto ad alcune famiglie sfollate, la preghiera davanti alla stele per i Caduti, il cammino nella zona rossa. La visita ad Amatrice del Principe di Galles Carlo, pur organizzata nei minimi dettagli, è andata oltre il rigido protocollo, con brevi colloqui con alcuni abitanti e operatori. La promessa al sindaco, Sergio Pirozzi, è di fare qualcosa di concreto per le aree colpite dal terremoto. Tre ore di visita, nei punti più significativi del Comune, prima di ripartire in elicottero verso Firenze, da dove proveniva e da dove proseguirà, insieme alla moglie, la Duchessa di Comoglia Camilla, il viaggio in Italia, che lo porterà, tra le varie destinazioni, a Napoli e Roma.

IL CENTRO In anticipo di un'ora rispetto alle dodici previste, l'elicottero del Principe Carlo è arrivato nell'area tra Amatrice e San Cipriano, per iniziare il percorso. Prima tappa, corso Umberto I, il cuore di Amatrice. Ad accoglierlo, il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il sindaco Pirozzi, con cui si è fermato a parlare: in una bacheca sono presenti le foto di Amatrice prima del sisma. Nella zona rossa, indossando il caschetto, Carlo è entrato con Curcio, senza Pirozzi. Dal 24 agosto non sono più entrato nella zona rossa, perché guardo al futuro - spiega Pirozzi. - Tornerò in centro storico quando sarà ricostruito. L'erede al trono si è soffermato davanti a Sant'Agostino, raggiungendo poi la Torre Civica. Da qui, si è diretto verso il Centro operativo comunale, dove si è fermato a parlare con alcuni operatori.

IL MEMORIALE Il momento più toccante è stata la visita alla stele che ricorda le 238 vittime di Amatrice e le 11 di Accumoli nel terremoto del 24 agosto (nella foto di Itzel Cosentino): la deposizione di un mazzo di fiori e, alle spalle, i sindaci Pirozzi e Stefano Petrucci di Accumoli, insieme al vescovo di Rieti Domenico Pompili. Dietro il memoriale, le rappresentanti della Casa delle Donne di Amatrice e frazioni, con bandiera britannica, che dopo hanno consegnato, con Assunta Perilli, un kilt da loro realizzato. Carlo si è fermato, lungo il percorso, a parlare con alcuni abitanti, chiedendo loro come stavano, come vivevano dopo il sisma, se avevano ottenuto un alloggio temporaneo e augurando loro un rientro ad Amatrice. E anche nella tappa alle casette, il Principe ha avuto modo di soffermarsi con alcune persone, tra cui un bambino, che lo ha salutato con un semplice ciao. A lui, Carlo ha chiesto se frequentava la scuola provvisoria, se preferiva la matematica o le materie umanistiche. Nel Campo Lazio, visita a una delle casette, quella di Paola Fioravanti. È sembrato davvero impressionato da quanto visto, assicurando alcuni abitanti. Sempre accompagnato dall'am-

basciatrice britannica in Italia, Jill Morris, Carlo ha poi incontrato alcune famiglie inglesi residenti nell'area. Tra le vittime del 24 agosto, ci furono tre cittadini inglesi, a Sommati. Da qui, in auto, l'erede al trono ha raggiunto Villa San Cipriano, visitando la scuola provvisoria Romolo Capranica, il padiglione di Save The Children e la vicina area food: qui, Carlo ha chiesto al sindaco la ricetta della pasta all'amatriciana e ha degustato proprio gli spaghetti all'amatriciana, formaggi, prosciutto crudo e altre specialità del territorio. Tra i doni, oltre alla felpa di Amatrice, anche

bottiglie di vino rosso. Alle 14, l'elicottero con il Principe decollato alla volta di Firenze. È stata una giornata importante per la mia comunità - commenta Pirozzi non soltanto per la visita del principe Carlo ma per la particolare attenzione che sia lui che l'ambasciata inglese hanno mostrato per questo territorio. Durante la visita ha mostrato particolare interesse al mondo degli allevatori e a quello agricolo in generale: l'attenzione è molta, vedremo cosa nascerà da questa giornata. LucaBrugnara Notizie sul sisma L'erede al trono ha chiesto informazioni precise su quanto avvenuto -tit\_org-abbraccio del principe Carlo - Il Principe Carlo assicura: faremo qualcosa per voi

## **Terni - Finisce nel Nera: lo salvano gettandogli delle corde = Finisce nel fiume Nera, salvato in extremis**

*Grassi a pag.30*

[Redazione]

Terni Finisce nel Nera: lo salvano gettandogli delle corde Grassi a pag.30 Finisce nel fiume Nera, salvato in extremis  
Le grida provenienti dal fiume Nera hanno attirato i passanti, che si sono affacciati dal ponte di via Garibaldi ed hanno visto, proprio lì sotto, un giovane in acqua a torso nudo: si era aggrappato con fatica ai rami di un albero per evitare di essere portato via dalla corrente. Alcuni di loro hanno subito chiamato i soccorsi e le forze dell'ordine. Il giovane, 23 anni, è di Nami e viene da una famiglia di origini nordafricane. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 17,30. In molti, una volta capito ciò che era successo, si sono fermati sul ponte e lungo le sponde vicine. Hanno tentato di tranquillizzare la persona finita nel fiume, che intanto continuava a chiedere aiuto e ad aggrapparsi con tutte le sue forze a quel ramo che lo ha aiutato, seppure molto a fatica, a non farsi portare via dalla corrente piuttosto forte quel punto. Alcune persone gli hanno anche gettato una corda, invitandolo ad afferrarla ed a tenerla stretta e a rimanere calmo in attesa dell'arrivo dei soccorritori. Sono arrivati sul posto gli agenti di polizia ed i vigili del fuoco, anche con un gommone del servizio speleo alpino fluviale. Non c'è stato bisogno, però, nemmeno di metterlo in acqua, visto che poliziotti e vigili del fuoco hanno salvato la persona calandosi da una scala metallica posta proprio lungo le pareti del fiume e nascosta dalla vegetazione, vicino al sentiero pedonale fluviale di via Guglielmi. Per accedere al punto di soccorso, i mezzi si sono ritrovati ad accedere attraverso il parcheggio accanto alla rotatoria di via Garibaldi, con qualche problema dovuto ad un paio di vetture parcheggiate che rendevano stretto il passaggio. Sul posto anche un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ventiquattrenne in ospedale. Ancora in via di accertamento i motivi per i quali era finito nel fiume. I soccorsi al giovane tratto i salvo dai vigili del fuoco -tit\_org- Terni - Finisce nel Nera: lo salvano gettandogli delle corde - Finisce nel fiume Nera, salvato in extremis

## **Maxi tamponamento: sei feriti e traffico caos = Carambola tra auto: sei feriti, uno grave** **Traffico in tilt per ore**

[Michele Milletti]

Maxi tamponamento: sei feriti e traffico; ^Ospedalicchio, macchine contromano per evitare l'ingorgo PERUGIA Una carambola spaventosa. Sei feriti, tanta paura e traffico bloccato per ore. Con rimedi anche particolarmente fantasiosi per cercare di non restare imbottigliati lungo le centinaia di metri di fila. È il bilancio di quanto accaduto ieri mattina lungo la Centrale Umbra all'altezza di Ospedalicchio. Uno dei feriti è ricoverato in gravi condizioni. Apag.28 Una delle auto coinvolte nel maxi tamponamento di ieri mattina Carambola tra auto: sei feriti, uno grave Traffico in tilt per ore OSPEDALICCHIO Una carambola spaventosa. Sei feriti, tanta paura e traffico bloccato per ore. Con rimedi anche particolarmente fantasiosi per cercare di non restare imbottigliati lungo le centinaia di metri di fila. È il bilancio di quanto accaduto ieri mattina lungo la Centrale Umbra. Uno dei feriti è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Perugia. Maxi scontro nella mattinata di domenica lungo la Statale 75, all'altezza di Ospedalicchio di Bastia in direzione Foligno: coinvolte diverse auto, con almeno sei persone rimaste ferite. Sul posto personale della polizia stradale, vigili del fuoco e l'ambulanza coordinata dal 118 regionale di Perugia. Le cause dell'incidente sono in fase di accertamento da parte degli agenti della stradale. Nel corso delle ore la situazione si è delineata in parte, anche se tutti gli accertamenti sono ancora in corso, e dovrebbe dunque essersi trattato di un tamponamento a catena. Secondo quanto si apprende, le auto coinvolte sarebbero tre con almeno sei persone rimaste ferite. Per quattro di loro si è reso necessario l'accesso al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia: tre sono arrivate in ospedale in codice giallo, quindi fortunatamente non della massima gravità, mentre per al quarto sono state riscontrate ferite definite di una certa gravità e quindi è in codice rosso. Le altre due persone coinvolte nell'incidente sono state invece portate all'ospedale di Assisi. Inevitabile, sotto il profilo della viabilità, la formazione di lunghe per via della presenza delle auto rimaste coinvolte nell'incidente e del contemporaneo svolgimento della manifestazione Agriumbria nella zona di Bastia che ha richiamato tanti visitatori. Una situazione, come detto, particolarmente difficile. Con le auto incolonnate e code infinite. Al punto che qualche automobilista ha tentato in maniera particolarmente fantasiosa di evitare all'ultimo momento di finire imbottigliato. Un modo fantasioso ma quantomai pericoloso, dal momento che di fatto sono state segnalate auto contromano per tentare di non farsi risucchiare nel super fila. Michele Milletti RIPRODUZIONE RISERVATA QUATTRO DELLE PERSONE COINVOLTE RICOVERATE A PERUGIA, LE ALTRE OUE AD ASSISI Ospedalicchio, tamponamento a catena sulla Centrale Umbra Le macchine contromano per poter uscire dal maxi ingorgo Due momenti delle fasi di soccorso -tit\_org- Maxi tamponamento: sei feriti e traffico caos - Carambola tra auto: sei feriti, uno grave Traffico in tilt per ore

## **Perugia - Ciclista cade nel dirupo recuperato con l'elicottero**

[Gi.gal.]

Città di Castello Ciclista cade nel dirupo recuperato con l'elicottero CITTÀ DI CASTELLO Una tranquilla passeggiata in bici- verificato l'incidente è tra l'altro sprovvista di eletta fra i boschi dell'altotevere rischia di copertura per la telefonia mobile. La presenza di un trasformarsi in tragedia. Sarà senza dubbio una altra persona ha consentito di attivare la rete dei domenica da dimenticare per un ciclista tifernate, soccorsi che si è subito messa in movimento, ed una che, assieme ad un amico con la stessa passione per volte accertata l'impossibilità di raggiungere il le due ruote e finito in un dirupo ed è stato salvato ciclista che era finito nel burrone, ha attivato grazie al provvidenziale intervento dei vigili del l'intervento provvidenziale dell'elicottero che si è fuoco giunti sul posto a prelevare con l'elicottero, alzato involo dalla base di Arezzo e lo ha prelevato Dalle prime ricostruzioni il ciclista, che stava Per Poi trasportarlo al nosocomio di Città di Castello. percorrendo una strada di campagna fra le frazioni Gi.Gal. di Parnacciano e Vallurbana avrebbe perso il controllo del mezzo finendo quindi fuori strada in una zona impervia per l'intervento di altri mezzi di soccorso, se non per l'elicottero dei Vigili del Fuoco. Una volta recuperato, l'aeromobile lo ha trasportato all'ospedale tifernate dove è stato ricoverato per fratture alla gamba. La zona collinare, impervia e caratterizzata da folta vegetazione, dove il malcapitato ciclista ed il suo amico al seguito si è -tit\_org- Perugia - Ciclista cade nel dirupo recuperato conelicottero

## **La carezza del Papa rivolta ai parenti delle vittime del sisma = Quella carezza ai parenti delle vittime delle scosse**

*Commozione al passaggio di Francesco e i piccoli ferraresi gli chiedono il selfie Bruno Cavicchi: un'emozione grandissima quando ha benedetto la foto di Nicola*

[Redazione]

La carezza del Papa rivolta ai parenti delle vittime del sisma IALLEPAGINE2E3 Quella carezza ai parenti delle vittime delle scosse Commozione al passaggio di Francesco e piccoli ferraresi gli chiedono il selfie Bruno Cavicchi: un'emozione grandissima quando ha benedetto la foto di Nicola MIRANDOLA (MO) La carezza del Papa. Dopo 55 anni dallo storico discorso di Giovanni XXIII, che invitava i genitori a suo nome ad accarezzare i loro figli, un altro pontefice ha regalato una carezza, vera e reale ad alcuni ragazzi. È successo ieri pomeriggio a Mirandola e protagonisti sono stati anche dei piccoli ferraresi che si trovavano in visita speciale. Sono i parenti delle vittime del terremoto e c'era anche una delegazione di Ferrara, con persone legate a Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni (morti nel crollo del capannone della Ceramica Sant'Agostino) e a Roberto Puviani (addetto alla protezione civile morto qualche mese dopo il sisma in un incidente stradale durante un'operazione di soccorso). È stato un momento molto intenso - dichiara Bruno Cavicchi insieme alla moglie Romana - ha stretto la mano a tutti i parenti, quando gli abbiamo fatto vedere la foto di nostro figlio Nicola, morto a 36 anni, l'ha benedetta, confesso un'emozione fortissima. Con me c'era anche mio figlio Cristiano, sua moglie Mimma e mio nipote Alessandro. Quando il Papa si è avvicinato a noi, mio nipote gli ha chiesto un selfie e lui si è messo a disposizione con molta cordialità. Un momento bellissimo, concorda anche il Cristiano Cavicchi. Il Santo Padre - dichiara - ci ha fatto sentire in maniera molto chiara e bella la sua vicinanza al nostro dolore e ci ha fatto molto piacere che ci ha salutato così calorosamente. Erano presenti anche la signora Gloria, vedova Ansaloni, i figli Nicolo ed Eleonora, la sorella Laura con il figlio Gabriele. Il Papa si avvicina alla folla a Mirandola Il selfie chiesto al Papa dal ferrarese Alessandro Cavicchi -tit\_org- La carezza del Papa rivolta ai parenti delle vittime del sisma - Quella carezza ai parenti delle vittime delle scosse



## Incendio distrugge un'auto Fiamme per un corto circuito

[Redazione]

FOCOMORTO Incendio distrugge imbuto Fiamme per un corto circuito Attimi di paura ieri sera a Focomorto quando un incendio si è sviluppato in un garage ed ha distrutto un'automobile. L'episodio è successo in via della Crispa nel centro della frazione di Focomorto. tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno scongiurato il propagarsi delle fiamme anche in altre strutture in altre vetture. Danneggiata anche la tettoria del garage. L'ipotesi più probabile della causa dell'incendio è un corto circuito I -.-tit\_org- Incendio distrugge un auto Fiamme per un corto circuito

renazzo

## **Donando il midollo ho salvato un bambino = Donando il midollo ho potuto salvare un bambino malato**

*Commozione durante la festa della Fidas di Renazzo Enrico, 20 anni, ha raccontato la sua storia di altruismo*

[Beatrice Barberini]

RENAZZO Donando il midollo ho salvato un bambino I A PAGINA 13 Donando il midollo ho potuto salvare un bambino malato Commozione durante la festa della Fidas di Renazzo Enrico, 20 anni, ha raccontato la sua storia di altruismoRENAZZO Per uno come me che ha sempre avuto paura degli aghi, donare il midollo osseo è stata una prova difficile. Ma sentivo che dovevo farlo. È così che ho salvato la vita di un bambino di 5 anni. Perché donare, salva la vita. Dobbiamo farlo tutti. Sono la storia e l'appello di Enrico Passerini, 20 anni di Pilastrello che lo scorso 13 settembre al S. Orsola di Bologna, ha donato il proprio midollo a un bambino ammalato di leucemia. Per il suo coraggio, e per la sua voglia di essere da esempio a tanti giovani, Enrico è stato premiato sabato sera, alla 47a festa sociale della Fidas di Renazzo. Prima di tutto, una festa della solidarietà quella in casa Fidas a Villa Chiarelli. A dare il benvenuto alle circa trecento persone, il presidente Daniele Guidetti e il vicesindaco Simone Maccaferri che, nel suo intervento d'apertura, ha ricordato il via libera, dato dall'amministrazione comunale in consiglio, al progetto di ampliamento della sede di via Taddia, per il potenziamento delle attività che l'associazione già svolge nei confronti della cittadinanza. Ospite della serata, proprio in virtù della collaborazione che da anni vede insieme le due associazioni nell'attività di sensibilizzazione e promozione alla donazione nelle scuole, la presidente Admo Ferrara Maria Teresa Grappa, Schierata per l'occasione, tutta la Fidas, dal presidente nazionale Aldo Ozino Calligaris al vicepresidente regionale Raffaello Rossi, e rappresentanti di tante AdvS del territorio. Fidas ha festeggiato non solo il valore della donazione, ma anche il gemellaggio di solidarietà con la comunità di Caldarola (Macerata) colpito dal terremoto. Poi le tante collaborazioni sul territorio, da Avis all'associazione Dipetto, dagli Awinturieri - presente il gruppo di sommelier amatori che opera a scopo benefico - al forte legame di Fidas Renazzo con l'Ic 3 di Renazzo. Con Fidas i bambini sono protagonisti, sia del concorso vinto dalla 2ª delle medie renazzesi, che ha realizzato il video d'apertura, sia con il centro-tavola realizzato dai piccoli della scuola dell'infanzia di Bevilacqua. Dopo il videosaluto del renazzese Michael Carbonera, promessa del motociclismo, pilota del team Sk Racing, il bilancio del presidente Guidetti: Il 2016 è stato un anno di svolta, con ben 700 donazioni 700 in più e 150 nuovi aspiranti donatori. Dopo il via al servizio di elettrocardiogramma il venerdì sera, ora l'impegno per l'ampliamento della sede. Un appello rivolto a tutti coloro che potranno aiutarci. Poi, il momento delle premiazioni e un lunghissimo ed emozionante applauso per la testimonianza di Enrico Passerini. Il ragazzo di Pilastrello, che allora frequentava la 5a alla Taddia, dopo aver ascoltato a scuola la storia di Wainer Lamberti, donatore AdvS Fidas di Renazzo che ha sconfitto la malattia dopo aver ricevuto tre anni fa il midollo osseo da un donatore inglese, si è iscritto all'AdvS di Renazzo e anche ad Admo. Dopo i test su sangue e saliva, due mesi dopo la telefonata: Abbiamo trovato una compatibilità al 4 livello. Altissima. Poi altri esami e la lunga preparazione, fino alla donazione avvenuta il 13 settembre scorso al Sant'Orsola. E la più grande soddisfazione, è che il bambino che ha ricevuto il mio midollo, oggi sta bene. Beatrice Barberini Enrico Passerini insieme alla famiglia I donatori della Fidas Renazzo che sono stati premiati durante la festa sociale a Villa Chiarelli -tit\_org- Donando il midollo ho salvato un bambino - Donando il midollo ho potuto salvare un bambino malato

OSIMO

## **Schianto frontale in via di Jesi: feriti i due ragazzi alla guida**

OSIMO

[Redazione]

OSIMO - OSIMO- ENNESIMO frontale tra Campocavallo e Padiglione di Osimo sabato sera alle 21, uno schianto dall'impatto violentissimo ma per fortuna dalle conseguenze non gravi per i due giovani feriti. Una Citroën C3 condotta da S. S., osimana di 29 anni, mentre transitava in via di Jesi in direzione Jesi, per cause ancora da chiarire, ha invaso la corsia di marcia opposta e si è schiantata frontalmente contro un'Alfa Romeo condotta da P.F., filottranese di 22 anni. Feriti in maniera non preoccupante entrambi i conducenti che viaggiavano da soli, trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo dall'ambulanza della Croce verde di Castelfidardo. Ingenti i danni ai veicoli quasi completamente distrutti. Sul posto anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i veicoli e per aiutare a gestire il traffico e consentire così alla pattuglia dei vigili urbani di effettuare i rilievi in piena sicurezza, dato che quel tratto di strada è completamente buio. La scarsa visibilità dell'area potrebbe essere una delle cause all'origine dello schianto. - tit\_org-

## Una task force contro furti e sciacalli

*Sicurezza a Fabriano, il questore invia nuove forze di polizia*

[Redazione]

Una task force contro furti e sciacalli. Sicurezza a, il questore invia nuove forze di polizia -FABRIANO- UNA TASK FORCE diurna e notturna contro i ladri, in particolare gli sciacalli del terremoto. Il sindaco Giancarlo Sagramola ha chiesto e ottenuto dal Questore Oreste Capocasa che arrivassero in città nuove forze di polizia, in particolare gli operatori della squadra anticrimine dell'Umbria che sono già in servizio su tutto il territorio fabrianese. In questo modo - sostiene il sindaco - avremo pattuglie in azione sia di giorno che di notte, proprio come è successo nel recente passato quando erano arrivati a Fabriano gli agenti del servizio anti sciacallaggio dell'Emilia. Anche in questo caso, dunque, il focus principale sarà proprio quello di scendere in strada per una serie di controlli potenziati che riguardano in primis la prevenzione nei confronti dei reati predatori. Già nei mesi scorsi in un blitz nel tardo pomeriggio i poliziotti in zona Borgo riuscirono ad intercettare un ladro che si era infilato all'interno di un'abitazione privata inagibile per il terremoto e ad arrestarlo cogliendolo praticamente in flagranza di reato. Proprio l'arrivo nel periodo autunnale delle squadre aggiuntive specializzate si rivelò determinante per scoraggiare le bande di malintenzionati che in molte occasioni raggiungevano il comprensorio da fuori regione per raid improvvisi approfittando appunto di circostanze lasciate deserte per l'assenza dei proprietari. Ora, dunque, il bis con i primi monitoraggi potenziati avvenuti proprio in questa fine settimana in cui sono stati tanti i fabrianesi che non hanno potuto fare a meno di notare la presenza delle forze dell'ordine in diversi tratti cruciali della viabilità cittadina. Sarà così anche nelle prossime settimane in cui i poliziotti setacceranno il territorio, località limitrofe comprese. Tra gli episodi segnalati nella fine settimana quello della frazione di Marischio, dove attorno alle 23,30 di sabato i ladri sono stati messi in fuga dal suono dell'allarme di un alloggio privato andandosene a mani totalmente vuote e senza procurare danni alla struttura. a. d. m. TERREMOTO Particolare attenzione alle case disabitate -tit\_org-

## Grazie Francesco = Da mezzanotte in fila per un posto Carpi invasa da 70mila fedeli

[Silvia Saracino]

Da mezzanotte in fila per im posfa Carpi invasa da 7(hnila fedeli' è chi ha dormito sui sanpietrini pur di riuscire ad entrare in pia^ di SILVIA SARACINO L'È TROP togo Papa Francesco!. Paola Malagoli, 74 anni, non ha un filo di stanchezza sul volto nonostante sia in piedi dalle tré di notte. E' partita da Modena in auto assieme a due amiche, tré ultra settantenni dirette a Carpi per assistere alla messa del Pontefice troppo togo, tipica espressione dialettale modenese che si potrebbe tradurre (parafrasando) in molto in gamba. Tempo di arrivare, trovare parcheggio e mettersi in fila in via Berengario per riuscire ad accapar- rarsi uno dei 15mila posti a sedere in piazza Martiri, dove Papa Francesco alle 10.30 ha iniziato la celebrazione della messa. A mezzanotte sono comparse le prime persone davanti all'ingresso della piazza, qualcuno si è infilato nei sacchi a pelo sui sanpietrini per ripararsi dal freddo: alle quattro di notte, raccontano i volontari di Protezione civile, erano già in 40 in attesa dell'apertura del varco alle 6. Sono qui da mezzanotte - racconta Matteo di Carpi - ne vale la pena: Francesco è un Papa che sta molto in mezzo alla gente, si vede e si sente che ama le persone, soprattutto quelle in difficoltà, vale la pena essere qui. Una mamma carpigiana. Annamaria Bulgarelli, è arrivata alle tré con il figlio. Quella del Papa è una presenza forte, è davvero il pastore in mezzo alle sue pecore, ci porta la speranza e la fede. Sono arrivati anche decine di cittadini argentini con la bandiera del sole: Francesco è sempre stato un Papa vicino al popolo e poi è anche di Buenos Aires, la nostra città. CERCAVANO speranza, fede, consolazione, i settantamila che ieri mattina hanno invaso Carpi arrivando da tutta la regione, una folla composta nel suo entusiasmo, rispettosa dei limiti di sicurezza - le transenne, gli orari di entrata, i controlli con il metal detector - a tratti critica ma paziente verso alcuni prevedibili disagi come le code interminabili davanti ai bagni chimici o le incomprensioni sui varchi di accesso in piazza Martiri. Ma ieri, nel complesso, ha sicuramente prevalso la gioia di vedere Papa Francesco, dal vivo o su maxi schermo in piazzale Rè Astolfo o nei giardini di fronte al cimitero, postazioni dove il Pontefice è comunque passato per salutare i fedeli. Una signora stretta dietro le transenne in piazzale Astolfo si era ormai rassegnata a vedere il Pontefice solo sullo schermo e quando Lui in persona è sbucato in piedi dalla papa mobile ha rischiato lo svenimento. La gente si arrampicava sui muri attaccandosi alle grate delle finestre per vedere meglio, Francesco è passato molto vicino alla folla, toccava le mani, sorrideva e guardava dritto negli occhi. Noi siamo di Rovereto, abbiamo visto anche Ratzinger nel 2012 ma non è la stessa cosa - dice una signora Ratzinger era freddo, invece Papa Francesco ti fa sentire la sua vicinanza e ha un sorriso straordinario, ti fa sentire il suo calore. IL SORRISO è la caratteristica di Bergoglio che più ha colpito la folla, la straordinaria umanità che riesce a trasmettere. Papa Francesco è alla buona, è uno di noi! arriva a dire una signora. Maria, siciliana trapiantata a Rolo, cercava una risposta a tante domande. Spero che mi rassicuri in quello che nú aspetta dalla vita, spero che mi dia un segno. L'INIZIO ALLE 9,30 Papa Francesco ha iniziato la sua visita carpigiana in leggero anticipo rispetto al programma. Dopo l'attcrraggio al campo di atletica 'Dorando Pietri', alle 9.30 circa, si è poi diretto verso il centro. In piazza, con la papamobile è passato tra due ali di folla e si è ritirato in Duomo. Ha pregato davanti alla statua della Madonna Assunta nella Cattedrale appena restituita ai carpigiani e si è preparato per la Messa, una cerimonia commovente dove ha citato il dramma del terremoto. Poi il ringraziamento del vescovo, monsignor Gavina - grazie, grazie, grazie ha detto al Pontefice - e l'Angelus che ha toccato temi di respiro internazionale. Finita la Messa Francesco è risalito sulla papamobile e ha salutato la folla. E' anche sceso abbracciando alcuni disabili, giovani e anziani, che nonostante le difficoltà non hanno voluto mancare l'appuntamento. La tappa a Carpi si è conclusa col pranzo in Seminario e il discorso ai religiosi. (Foto Fiocchi) ANNAMARIA BULGARELLI IL GRUPPO DI ARGENTINI Francesco è sempre stato un Papa vicino al popolo e poi è anche di Buenos Aires, la nostra città EVENTO IN DIRETTA SU TUTTI I MEDIA Notevole impatto mediático: quasi un centinaio i giornalisti presenti e oltre 150 i fotoreporter e operatori di agenzie nazionali e internazionali MIGLIAIA DI

**CLIC SUI SOCIAL** Per quanto riguarda la copertura sui social in una settimana sono state raggiunte circa 150m la persone su fb, cui si somma Twitter Quella del Papa è una presenza forte, è davvero il pastore in mezzo alle sue pecore, ci porta la speranza e la fede **IL NOSTRO CANALE INTERNET** Sul nostro sito internet [www.ilrestodelcarlino.it/modena](http://www.ilrestodelcarlino.it/modena) articoli, foto, video e curiosità sulla storica visita di Papa Francesco **15000 LE SEGGIOLE POSIZIONATE IN PIAZZA MARTIRI PER ACCOGLIERE I FEDELI** -tit\_org- Grazie Francesco - Da mezzanotte in fila per un posto Carpi invasa da 70mila fedeli

## **Toccata e fuga davanti alla Baxter: Francesco è un santo, l'unico che si ricorda di noi**

[Angiolina Gozzi]

L'ATTESA IN RITARDO SULLA TABELLA DI MARCIA, NON E ENTRATO Toccata e fuga davanti alla Baxter: Francesco è un santo, l'unico che si ricorda di noi di ANGIOLINA GOZZI NELLA sua visita alla Bassa terremotata, Papa Francesco era atteso anche all'azienda Baxter per un saluto a dipendenti e fedeli, ora essendo arrivato in ritardo al Duomo di Mirandola, è stato deciso di far attendere il passaggio del Papa lungo la strada statale dove già dal pomeriggio si erano assiepati molti fedeli. A Cavezzano, il Pontefice è solamente transitato, ma in tanti hanno salutato il suo passaggio con palloncini bianchi e gialli e striscioni. Alla Baxter c'era molta attesa per il Papa, e quando è giunta notizia che non sarebbe passato per salutare c'è stata un po' di delusione. Ad attenderlo persone della zona e non solo. Valerio è arrivato con la famiglia dalla provincia di Padova proprio per vedere il Santo Padre. Abbiamo saputo per caso che il Pontefice sarebbe venuto a Mirandola - racconta Valerio - perché dalle nostre parti il suo arrivo non è stato pubblicizzato. Questo Papa piace perché è vicino alla gente e alle piccole comunità, speriamo venga anche a Padova. Marco viene da Bologna e a settembre dell'anno scorso, dopo un infarto fulminante con relativo trapianto ha fatto il voto che se fosse sopravvissuto avrebbe seguito sempre il Papa. Sono andato anche a Milano - spiega - e ora vado in chiesa due volte a settimana, prima una all'anno. Ho mandato il disegno della croce del DNA al Santo Padre e lui mi ha risposto complimentandosi. Per me Francesco è un santo, dopo papa Giovanni Paolo II c'è lui. Claro Notario è nato nelle Filippine, ma risiede da anni a Bomporto. E' a Mirandola, insieme a parenti e amici, per il Santo Padre dopo che l'avevano già visto a Roma. Francesco ci piace perché è per tutti racconta emozionato - è simpatico e carismatico. Lorenzo e gli amici sono arrivati da Camurana per vedere il Papa più da vicino dopo la visita a Roma in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II. Siamo molto contenti che Francesco abbia deciso di venire nella Bassa colpita dal sisma - raccontano - forse vuole rendersi conto della situazione a 5 anni dal terremoto e magari dare il la' per accelerare la ricostruzione delle chiese. Marco Grazi è di Mirandola ed è venuto a vedere il Papa con alcuni amici perché - raccontano - è un'occasione unica. Francesco è umile, inoltre lui si è ricordato di noi terremotati, lo Stato no. Anche Enrico, Marco e Ilaria, dipendenti Baxter, sono qui per vedere il Papa da vicino e raccontano: È stato davvero un bel gesto da parte di Papa Francesco venire qui dove le chiese non sono ancora state ricostruite. A destra il Papa accompagnato verso la stele di San Giacomo Roncole dai piccoli Filippo Bozzari e Nicole Chiari. striscioni di benvenuto in piazza la partenza in elicottero per Roma, poco prima delle 18 -tit\_org- Toccata e fuga davanti alla Baxter: Francesco è un santo, l'unico che si ricorda di noi

## **Grande emozione per la benedizione della stele a San Giacomo Roncole = Rose bianche sulla stele dedicata alle 28 vite spezzate**

*La benedizione e il raccoglimento. Poi il decollo per Roma*

[Stefano Marchetti]

Grande emozione per la benedizione della stele a San Giacomo Roncole Alle pagine 8 e 9 Rose bianche sulla stele dedicata alle 28 vite spezzate La benedizione e il raccoglimento. Poi il decollo per Roma di STEFANO MARCHETTI E' L'ULTIMA tappa della sua lunga giornata in terra emiliana. Papa Francesco arriva a San Giacomo Roncole, e davanti alla piccola chiesa ancora 'ingabbiata' e chiusa per i danni del sisma, trova ad accoglierlo il ritmo dei Rulli Frulli, la band di Finale (composta anche da ragazzini diversamente abili) che alle scosse del sisma ha risposto con la forza del suo 'battito' solidale. Il Pontefice scende dalla Papamobile, accompagnato da monsignor Cavilla, osserva i ragazzi, sorride e fa 'ok' con i pollici. Con il dono delle due maglie a righe blu (come quelle di tutti i componenti della band), anche il Papa e il vescovo, Francesco & Francesco, vengono simbolicamente arruolati nella simpatica 'ciurma', che con la sua gioventù è il simbolo della voglia di rinascere. PAPA Francesco, sei la nostra scossa, recita uno striscione appeso a una casa di San Giacomo. Ancora una volta, il Pontefice non si sottrae all'entusiasmo della gente che è lì per salutarlo, acclamarlo e magari stringergli la mano. Si avvicina a due anziane signore in sedia a rotelle, le accarezza e le conforta, poi vede una mamma in attesa e benedice il suo 'pancione': Quando nascerà?, le chiede, A maggio, risponde lei commossa, E come si chiamerà?, Ludovico. La band continua a suonare, qualcuno sventola le bandierine con i colori del Vaticano, il Papa saluta anche giornalisti e fotooperatori che lo hanno seguito in queste ore. POI però è il tempo dell'ultimo momento di questa visita, il più intimo, ma forse il più solenne. La musica si ferma. Tace il brusio. Due bimbi, Filippo e Nicole, tengono fra le mani una corona di rose bianche e accompagnano il Papa alla stele che ricorda le 28 vite spezzate dal terremoto di cinque anni fa: Francesco sosta col capo chino davanti al memoriale, sicuramente recita una preghiera, mentre si alza un vento leggero che gli scompone la mantellina. E in questa immagine di partecipazione sincera e affettuosa si condensano tutte le emozioni della giornata. NEL campo sportivo proprio accanto, è già pronto l'elicottero che riporterà Francesco in Vaticano. A salutare il Papa ci sono il vescovo Gavina, il prefetto Paba, il presidente della Regione Bonaccini. Bergoglio sale a bordo, si chiudono le porte del velivolo, e dal finestrino fa 'ciao' con la mano. Francesco, Francesco, scandisce la gente, dietro le transenne. COME AL GIRO D'ITALIA C'erano vere e proprie ali di folla ai lati delle strade tra Carpi e Mirandola in attesa del Papa, come a una tappa del Giro Il Papa disturbato dal vento Sono le 17.53 quando l'elicottero decolla dall'area verde, da questo giardino della memoria. Resta la gioia di una domenica speciale, che non si dimenticherà tanto presto. E - prima che il servizio di sicurezza richiami tutti all'ordine qualcuno prova anche a portarsi a casa un souvenir molto particolare: un 'selfie' davanti alla Papamobile... IL NIENTE La partenza in elicottero salutata dalla folla dietro le transenne ULTIMA TAPPA Ha deposto la corona accompagnato da due bambini, Filippo e Nicole ALLE 19,20 IL RIENTRO Partito poco prima delle 18 da San Giacomo Roncole, il Papa è rientrato alla Città del Vaticano intorno alle 19,20 La benedizione di papa Francesco alla stele di San Giacomo Roncole. Sopra, l'arrivo della papamobile -tit\_org- Grande emozione per la benedizione della stele a San Giacomo Roncole - Rose bianche sulla stele dedicata alle 28 vite spezzate



## L'ultima sorpresa con i `Rulli Frulli` Una maglia in regalo al Pontefice

[A.g.]

LA IL DIRETTORE DELLA BANDA ALBERGHINI: GRANDE EMOZIONE L'ultima sorpresa con i ^Rulli Frulli9 Una maglia in regalo al Pontefice -MIRANDOIA- E' STATA la banda Rulli Frulli di Finale Emilia ad accogliere l'arrivo di Papa Francesco alla parrocchia di San Giacomo Roncole dove il Santo Padre ha terminato la sua visita pastorale deponendo un omaggio floreale alla stele, che ricorda le vittime del terremoto, prima di far rientro in Vaticano. Emozionato e ancora incredulo il direttore della banda, Federico Alberghini, che non solo ha avuto la possibilità di salutare e abbracciare il Santo Padre, ma anche di regalargli una maglietta dei Rulli Frulli. Non avevo mai incontrato il Papa - racconta emozionato Alberghini - quando mi ha abbracciato il cuore mi ha battuto fortissimo. Noi gli abbiamo regalato un t-shirt della banda e lui un dono che aprirò solo stasera quando tornerò a casa. E' stato un momento bellissimo e indimenticabile per me e per tutti i ragazzi. A volere i Rulli Frulli, come accompagnamento alla conclusione della visita pastorale di Papa Francesco nella Bassa, è stato il Vescovo della Diocesi di Carpi, Monsignor Francesco Gavina. Il Vescovo - spiega Alberghini ci ha contattato circa un mese fa, dicendo che voleva che fossimo noi ad accogliere con la nostra musica l'arrivo del Pontefice alla parrocchia di San Giacomo e a chiudere la sua visita nella Bassa. Tra l'altro, Papa Francesco conosceva già la nostra banda. I Rulli Frulli sono una banda di ragazzi normodotati e diversamente abili che suona strumenti realizzati con materiale di recupero quali pentole, coperchi e tubi. Il progetto è nato 7 anni fa all'interno della scuola di musica 'C. e G. Andreoli' dei nove Comuni modenesi Area Nord. A dirigere la banda, oltre ad Alberghini i suoi tre collaboratori: Marco Golinelli, Federico Bocchi, Sara Setti. a.g. Il momento della consegna della maglietta a Papa Francesco -tit\_

org-ultima sorpresa con i Rulli Frulli Una maglia in regalo al Pontefice

## **Gruppi di fedeli da tutta la provincia E c'è chi arriva anche in bicicletta = I gruppi arrivati da ogni parte della nostra provincia per abbracciare il Pontefice**

A pag. 4 CARPI

[Alessandra Codeluppi]

Gruppi di fedeli da tutta la provincia E c'è chi arriva anche in bicicletta Bergoglio sa muoverti qualcosa dentro) I gruppi arrivati da ogni parte della nostra provincia per abbracciare il Pontefice -CARPI- C'E una donna, in piazza Martiri, che indossa sulla testa un fazzoletto con il volto di Papa Francesco. Sembra proteggersi, così, dalla pioggia che pare doversi rovesciare da un momento all'altro. E forse anche dal tempo di incertezze e crisi che incombe su tanti. Tra loro ci sono trentacinque ragazzi, seguiti da don Giancarlo Minolta, che la notte prima hanno pernottato nella parrocchia di Cibeno e ascoltato dalla voce di don Andrea Zuardi di Rovereto che cosa sia stata per queste terre il disastro del terremoto. Una serata tra preghiere e giochi, poi in piazza ad ascoltare cosa può dire il Papa sulle loro paure. Papa Francesco sa muoverti qualcosa dentro, dice Edoardo Ferrari, diciott'anni. Alessandra Rosi, di venti, studia arabo ed ebraico alla Ca' Foscari di Venezia e sogna di lavorare in un'associazione umanitaria: Il suo messaggio è di non arrendersi mai: un segno di speranza, specie in una società che vive la paura del terrorismo. Srotola una bandiera con Papa Giovanni Paolo II anche un altro gruppo di Montecchio: Siamo partiti alle 4 con un pulmino e auto: un' ora dopo eravamo già in fila, racconta Giuseppe Fantuzzi. Un centinaio di persone di tutte le età è partitobici da Novellara, tutti con magliette a tema Papa. Una sessantina i fedeli da San Giacomo e San Rocco di Guastalla, arrivati in pullman, racconta Gabriele Mantovani, per il grande fascino della personalità del Papa. Fosdondo di Correggio sventola il cartellone del gruppo della casa della carità. Spiega Michela Valentini: Siamo qui perché questo Papa ha grande attenzione per chi soffre. Gova di Villa Minozzo srotola un disegno fatto apposta dai bambini della quinta A della scuola primaria di Tressano di Castellarano, racconta l'insegnante Lorenza Cappelletti. Questo Papa vede avanti, dove gli altri non vedono, dice Vilma Castellini di Casalgrande. E attento agli ultimi, aggiunge Ivonne Pifferi di Castellarano. Ha il dono della semplicità e propone il messaggio del Vangelo in modo radicale: è fuori dagli schemi, dice Marinella Tognetti del gruppo di Cavóla di Toano, arrivato in pullman. Federica Vandelli, di Castellarano come l'amica Elisabetta Rivi, apprezza lo spirito di novità: Ha aperto l'Eucarestia alle persone separate come me. E così la croce, portata da una fedele, con attaccato un cellulare per i selfie e le foto in piazza, sembra per un attimo riconciliarsi con lo spirito generale, tutto diverso, dei nostri tempi. Alessandra Codeluppi IN CON LÀ MADONNA VILMA CASTELLINI DI CASALGRANDE È ARRIVATA IN PIAZZA CON UNA STATUA DELLA MADONNA CUI È DEVOTA Il gruppo partito in bicicletta da Novellara Uno dei gruppi arrivati da Villa Aiola Il gruppo di San Giacomo e San Rocco di Guastalla I giovani di Montecchio e Villa Aiola con don Giancarlo Minolta Lo stendardo della comitiva di Fosdondo di Correggio Il disegno dei bimbi della scuola di Tressano, uniti a Cova di Villa Minozzo Il gruppo di Cavóla di Toano Elisabetta Rivi e Federica Vandelli da Castellarano -tit\_org- Gruppi di fedeli da tutta la provincia E c'è chi arriva anche in bicicletta - I gruppi arrivati da ogni parte della nostra provincia per abbracciare il Pontefice

## Da Manciano a Camerino ancora aiuti agli allevatori

[Ivana Agostini]

TERREMOTO Da Mandano a Camerino ancora aiuti agli allevatori Da Manciano a Camerino con un carico di 40 quintali di mangime da consegnare agli allevatori terremotati. Continuano le iniziative di solidarietà della Misericordia di Manciano verso le popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Dopo l'ultima spedizione di materiale raccolto e donato alla popolazione del comune di Tossicia in Abruzzo, la Misericordia di Manciano ha intrapreso un'altra iniziativa destinata a portare aiuto agli allevatori del comune di Camerino (Marche) colpiti dal terremoto. L'iniziativa - spiega Marcello Santarelli, governatore della Misericordia di Manciano - è stata intrapresa dal nostro gruppo di Protezione civile, che tramite il suo responsabile Luca Giorgi e un volontario, Fabio Toccaceli, anche lui allevatore, ha organizzato una raccolta solidale di orzo, mais, avena e altri mangimi tramite donazioni fatte all'agenzia del Consorzio Agrario Tirreno di Manciano. Queste donazioni che sono arrivate numerose grazie ai contributi di molti cittadini, allevatori mancianesi, Coldiretti Grosseto e Inner Wheel Club di Follonica, hanno permesso il raggiungimento di un carico pari a 40 quintali di mangime. Il carico ieri è stato trasportato e donato agli allevatori di Camerino con una spedizione guidata da Luca Giorgi e composta da un camion del Consorzio Agrario Tirreno di Manciano messo a disposizione gratuitamente (autista compreso) e da un gruppo di volontari di Protezione civile della Misericordia. Con questa nuova iniziativa conclude Santarelli - voglio ribadire con orgoglio l'impegno che mette il nostro personale dipendente e volontario quotidianamente verso gli altri. Ringrazio anche Enrico Cencini gestore del Consorzio Agrario Tirreno di Manciano, i molti cittadini e allevatori mancianesi, la Coldiretti Grosseto rappresentata da Andrea Renna, la Coldiretti Follonica che ha contribuito con la sua responsabile Fiorella Lenzi e l'Inner Wheel Club Follonica presieduto da Paola Nobili che ha destinato il ricavato di una cena sociale a quest'opera di solidarietà. Ivana Agostini Il camion ieri a Camerino -tit\_org-

## **Dai veleni di Bussi ai macelli clandestini Le indagini simbolo**

[M.g.]

L'AQUILA Discariche incontrollate, incendi dolosi, sversamenti illegali, inquinamento delle falde acquifere, abusivismo edilizio, avvelenamenti di fauna protetta, balconi costruiti male al progetto Case post-sisma dell'Aquila. Sono solo alcuni dei fenomeni che hanno visto impegnati gli uomini del Comando regionale per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri in tutte le sue articolazioni territoriali. Casi sfociati in processi che hanno avuto spesso anche una rilevanza nazionale. Basti citare per tutti la scoperta nel 2007 a Bussi della grande discarica di rifiuti tossici. Un'attività d'indagine e controllo sul territorio intensa - nonostante la dotazione sempre esigua di risorse umane - che non si è fermata nemmeno durante la fase più stringente dell'assorbimento nell'Arma. A dimostrarlo è, ad esempio, il fatto che da gennaio, in soli tre mesi, sono stati individuati 4 responsabili del reato d'incendio boschivo colposo, a fronte dei 5 individuati nell'intero 2016. Tante le inchieste "pesanti" svolte dai carabinieri forestali negli ultimi tempi in Abruzzo. In una rapida carrellata vale la pena ricordare quella della fine del 2016 che ha portato a scovare a Capitignano (L'Aquila) un impianto zootecnico di 4.500 suini senza le autorizzazioni ambientali per gestire i liquami: riversati sui terreni agricoli finivano nel rio Mozzano, affluente dell'Atemo. Le prime mosse partirono dal controllo delle matrici inquinanti del fiume, da tempo afflitto dalla Salmonella (che per anni ha impedito agli agricoltori locali d'innaffiare le colture e agli allevatori di abbeverare gli animali). Come non ricordare l'inchiesta "Panta rei" (indagini della Dda dell'Aquila) che tra il 2015 e 2017 ha riguardato traffico di rifiuti con arresti tra Chieti e Pescara, tonnellate di rifiuti liquidi da tutt'Italia sversati nel fiume Pescara? Singolare anche l'operazione che alcune settimane fa ha portato a individuare una macellazione clandestina nella Marsi- L'inchiesta "Pania rei" tra il 2015 e il 2017 ha riguardato un traffico di rifiuti con arresti a Chieti e Pescara. Primi rilievi del Corpo forestale dopo il ritrovamento della discarica a Bussi ca, all'interno del Parco nazionale d'Abruzzo. Tutto è nato dal ritrovamento, nel 2014, della carcassa di un Orso Marsicano morto per quello che i carabinieri forestali si sentono di definire l'unico caso al mondo di tubercolosi bovina di un orso. Un focolaio di tubercolosi bovina proveniva dal laboratorio clandestino di macellazione; si attendono altri sviluppi sul fronte della regolarità dei contributi pubblici. Fondamentale, inoltre, il contributo dato dai militari del Gruppo di Pescara alle indagini svolte dal 2014 al 2016 sulla ricostruzione post-sisma di Bussi sul Tirino (innumerevoli, d'altra parte, le indagini sul fronte sisma, ad esempio sulla indebita percezione dei contributi per l'assistenza alla popolazione), che hanno portato a emettere 7 custodie cautelari per i reati di associazione a delinquere e corruzione e al sequestro di € 1,5 milioni (si allungaproprio in queste ore la lista delle presunte irregolarità). E Pochi giorni fa a Rocca San Giovanni (Chieti) sono state sequestrate due fosse Imhoff che erano bypassate dagli sversamenti di un agglomerato urbano di 200 famiglie e strutture commerciali, (m.g.) -tit\_org-

A PAGINA 7

## Magistrati in volo sui resti di Rigopiano = Ecco la distruzione causata dalla valanga

*[Pietro Lambertini]*

F RIN DOLA I A PAGINA 7 Magistrati in volo sui resti di Rigopiano L'hotel Rigopiano distrutto senza più neve intorno Ecco la distruzione causata dalla valanga Le foto scattate dall'elicottero all'hotel senza più neve: I geologo consulente della procura ricostruisce la dinamica di Pietro Lambertini PESCARA Ora che la neve si è sciolta, a distanza di due mesi e mezzo dalla valanga del 18 gennaio scorso, si vedono le ferite sul paesaggio di Rigopiano. Ed è per questo che il procuratore capo Cristina Tedeschini e il pm Andrea Papalia, sabato mattina, sono tornati in volo sui resti dell'hotel Rigopiano distrutto dalla slavina e diventato una tomba per 29 persone tra clienti e dipendenti. Dall'elicottero dei vigili del fuoco, insieme al comandante provinciale Vincenzo Palano e al tenente colonnello dei carabinieri forestali Annamaria Angelozzi, Tedeschini e Papalia hanno visto una distruzione che non ha pari: senza neve lo scenario di Farindola è ancora più impressionante. Dall'alto, si vedono tanti bastoncini in fila verso il basso: quelle linee che sembrano stuzzicadenti sono gli alberi di faggio travolti dalla forza eccezionale della neve che si è staccata dal Monte Siella quel mercoledì intorno alle 16,40. Sull'elicottero, anche il geologo e consulente della procura Igor Chiambretti: è stato lui a spiegare a ricostruire la dinamica della slavina da una forza di 120 mila tonnellate, l'equivalente di 4 mila camion carichi di neve. Ma questo è un calcolo approssimativo: nella sua perizia, il consulente calcolerà con più precisione il peso di un metro cubo di neve e dirà quale forza ha investito e distrutto l'albergo di 4 piani. Le foto che pubblichiamo sono un documento eccezionale che dimostrano tutta la violenza della valanga: dalle immagini e dalla prima ricostruzione del geologo consulente della procura, emerge che la valanga si è staccata dall'apice della montagna e, dopo aver fatto una curva, ha cominciato a prendere velocità verso il canale sottostante. Da questo punto in avanti, la neve ha travolto sempre più alberi e detriti che, prima, hanno scavato una parabola e, poi, dopo un rettilineo, hanno travolto l'albergo. L'hotel è collassato su se stesso e, secondo gli esperti, è scivolato in avanti rispetto alla posizione originaria: prima una torsione e poi uno spostamento di una decina di metri circa. Il corpo centrale è quello che non ha resistito: è stato colpito in pieno e abbattuto mentre il centro benessere, costruito nel 2007, è stato solo lambito dalla slavina ed è rimastopiedi. Ormai l'indagine, aperta per disastro colposo e omicidio plurimo colposo, è prossima a una svolta: Tedeschini e Papalia aspettano, entro questa settimana, il rapporto dei carabinieri forestali che ricostruirà il quadro delle responsabilità. Poi, partiranno i primi avvisi di garanzia: l'obiettivo della Tedeschini è quello di contestare gli addebiti prima del trasferimento alla guida della procura di Pesaro, programma tra il 16 aprile e il 15 maggio, per poi lasciare l'indagine nelle mani di Papalia. Le forze dell'ordine impegnate nell'indagine, carabinieri forestali, carabinieri del nucleo investigativo e squadra mobile, hanno ascoltato decine e decine di testimoni e tra questi c'è anche Pasquale Iannetti, la guida alpina che faceva parte della commissione Valanghe del Comune di Farindola che per primo, nel 1999, lanciò l'allarme sulla pericolosità della zona di Rigopiano esposta al rischio valanghe. Dal 2005, dopo quelle rivelazioni, la commissione non si riunì più. In un verbale sequestrato dagli inquirenti, Iannetti denunciò che l'area più esposta alle slavine era quella del parcheggio del campeggio al di sopra dell'albergo. Ora, le fotografie scattate durante l'ultimo sorvolo in elicottero testimoniano che la guida alpina aveva ragione: anche quel parcheggio è stato investito in pieno dalla slavina e adesso è sommerso dagli alberi. Ma il punto centrale dell'indagine resta la mancata pulizia dalla neve della strada provinciale che collega Farindola con l'albergo a 1.200 metri di alte

zza: una strada che è stata lasciata senza spazzaneve per oltre 24 ore fino a diventare impraticabile a causa di 2 metri di neve. Un muro che ha rinchiuso nell'albergo clienti e dipendenti: secondo le testimonianze, in tanti erano già pronti a lasciare la struttura in attesa di uno spazzaneve ma nessun mezzo è arrivato. Una catena di inefficienze che si dipana nel giro di settimane e non soltanto di giorni: la turbina che avrebbe dovuto servire la zona di Rigopiano era rotta dal 6 gennaio scorso non è mai stata sostituita nonostante le previsioni meteo. ecco la distruzione provocata dalla

valanga a Rigopiano: senza più neve, si notano gli effetti devastanti della slavina -tit\_org- Magistrati in volo sui resti di Rigopiano - Ecco la distruzione causata dalla valanga

A PAGINA 11

**Auto-ariete per svaligiare due negozi = Auto-ariete per svaligiare due negozi***Sfondate le vetrine del bar di un benzinaiolo e di un'agenzia di scommesse. Prima della fuga i ladri danno fuoco alla vettura**[Paola Calvano]*

VASTO A PAGINA È Auto-ariete per svaligiare due negozi La Fiat Uno incendiata dai malviventi dopo il colpo NOTTE FOLLE IN CENTRO Auto-ariete per svaligiare due negozi Sfondate le vetrine del barun benzinaiolo e di un'agenzia di scommesse. Prima della fuga ladri danno fuoco alla vettura di Paola Calvano VASTO Rubano un'auto e la utilizzano come ariete per mettere a segno due furti. Poi, con il bagagliaio pieno di refurtiva, raggiungono il piazzale di una canana in periferia, salgono su un'altra auto e imboccano l'autostrada. Prima, però, incendiano la vettura rubata nel tentativo di cancellare indizi sulla loro notte brava. La movimentata sequenza ricostruita dai carabinieri grazie anche alla collaborazione dei vigili del fuoco, è iniziata alle 21 di sabato sera nelle vicinanze dello stadio Aragona. Qui i ladri hanno rubato la Fiat Uno di un pensionato di 77 anni, sono riusciti a metterla in moto e per qualche ora hanno girato la città. Intorno alle tre si sono diretti verso la circonvallazione Histoniese. Raggiunto il centro scommesse (il proprietario è un atleta del Cupello Calcio, Alessandro Tarquini), hanno sfondato in retromarcia l'ingresso. Un botto fortissimo. Una volta dentro il locale, hanno rubato 10 monitor e un televisore con maxi schermo. Poi hanno rovistato nei cassetti ma non hanno trovato contante. La stessa tecnica è stata usata ai danni del bar Tiger della stazione di servizio Esso (visitata già altre volte in passato dai ladri) dirimpettaia della sala giochi. Anche questa volta hanno sfondato l'ingresso con l'auto. Nel bar pare siano riusciti a portare via solo il denaro trovato in cassa. La scorribanda è stata interrotta dall'arrivo dei vigilantes allertati dal sistema d'allarme della sala giochi. Erano passate da poco le 4. Un'ora e mezza dopo al centralino dei vigili del fuoco è arrivata una richiesta d'intervento per l'incendio di un'auto sul piazzale della cantina San Michele, in contrada Pagliarelli. L'auto a fuoco era la Fiat Uno rubata al pensionato. 77enne è stato avvisato del furto e dell'incendio della sua auto al risveglio. I ladri erano ormai lontani a godersi il bottino caricato su un'altra vettura. Sulla drammatica sequenza, che racconta la sfrontatezza della malavita che probabilmente arriva da fuori città, indagano i carabinieri. Gli investigatori confidano nell'aiuto della videosorveglianza. La Fiat Uno ha attraversato l'intera città prima di essere distrutta. La gang ha tenuto l'auto con sé per diverse ore. Qualche obiettivo potrebbe aver ripreso particolari importanti. E quella Fiat che scorazzava per le strade deserte potrebbe essere stata notata anche da qualche cittadino che, non visto, potrebbe aver notato particolari importanti sugli occupanti dell'utilitaria. Se così fosse le forze dell'ordine invitano i cittadini a collaborare. Solo creando una rete di vigilanza è possibile scoraggiare l'assalto delle bande di ladri sempre più audaci. vasto âââ " -tit\_org- Auto-ariete per svaligiare due negozi - Auto-ariete per svaligiare due negozi

## **Scivola e annega nel serbatoio = Cade e annega nel serbatoio dell'acqua**

[Diana Pompetti]

Scivola e annega nel serbatoio Isola, ex operaio edile cade mentre tenta di recuperare un attrezzo IAPAGINA7 Cade e annega nel serbatoio dell'acqua Vittima un pensionato di 66 anni del posto sfollato dopo il sisma. È scivolato nel tentativo di raccogliere un attrezzo di Diana Pompetti ISOLA DEL GRAN SASSO Qualche giorno fa aveva festeggiato la laurea della figlia e da papà orgoglioso si era commosso davanti alla sua bambina diventata "dottoressa". Perché Giuseppe Scardelletti, per tutti Peppino, 66 anni, una vita trascorsa a costruire case come esperto muratore e da ottobre sfollato per il terremoto, era un bravo padre di famiglia. Un uomo tutto casa e lavoro lo ricordano nell'albergo di Isola in cui viveva dopo che il sisma aveva reso inagibile la sua abitazione. E' morto annegato in un piccolo serbatoio dell'acqua in un locale adibito a rimessa degli attrezzi, nelle campagne di Collalto di Isola. La tragedia si è consumata in pochi attimi, probabilmente nella tarda mattinata di ieri anche se è stata scoperta qualche ora dopo quando la moglie, impensierita per non averlo visto rientrare per pranzo, è andata a cercarlo. Ed è stata proprio lei, insieme ad altre persone ospiti dell'albergo di Isola dopo il terremoto, a fare la drammatica scoperta. Hanno lanciato subito l'allarme, ma per l'uomo non c'era più niente da fare. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri è ipotizzabile che sia caduto nel serbatoio a testa in giù nel tentativo di raccogliere un attrezzo da lavoro che gli era scivolato. Molto probabilmente le dimensioni piccole del serbatoio gli hanno impedito di muoversi per uscire. Il pm di turno Andrea De Feis non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia e ha già dato il nulla osta per la sepoltura. Peppino, come lo chiamavano in paese, era un qualificato muratore che per anni ha lavorato costruendo case e strade ad Isola e fuori. Con la famiglia abitava in una palazzina Ater del centro montano, ma le scosse di ottobre avevano reso inagibile l'edificio e per questo l'uomo e la sua famiglia erano stati costretti a lasciare l'abitazione. Da allora era ospite in un albergo di Isola insieme a tanti altri sfollati. E anche qui si era fatto ben presto amare per la sua disponibilità. Proprio nell'hotel giovedì avevano festeggiato la laurea della figlia. Ieri mattina, così come faceva tutte le domeniche, Peppino era uscito dall'albergo per raggiungere la vecchia casa di campagna. Lo faceva tutte le volte che poteva perché amava la vita all'aria aperta e coltivare la terra. All'ora di pranzo, però, non è tornato e le chiamate sul cellulare sono rimaste senza risposta. Strano per un uomo sempre puntuale. La moglie si è fatta accompagnare da alcuni familiari e in macchina sono andati a Collalto, nella vecchia casa di campagna. E' stata lei a trovarlo. L'allarme è scattato subito e in poco tempo sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e i carabinieri della stazione di Isola. E' stato un militare il primo a tirarlo fuori dal serbatoio. Ma per l'uomo non c'era più niente da fare. Gli operatori del 118 hanno soccorso la moglie che si è sentita male, mentre nella casa di campagna di Collalto sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Teramo, dove nel pomeriggio in tana sono giunti per salutare Peppino, gran lavoratore e bravo papà. (ha collaborato! Adele Di Felicianantonio) RIPRODUZIONE RISERVATA L'HA SCOPERTO LA MOGLIE La donna è andata a cercarlo non vedendolo rientrare per pranzo nell'hotel cui erano ospitati dopo il terremoto I mezzi dei soccorritori nel podere della vittima e il serbatoio nel quale l'uomo è caduto -tit\_org- Scivola e annega nel serbatoio - Cade e annega nel serbatoio dell'acqua



**DOPO IL TERREMOTO**

## **Sostegno agli allevatori Veterinari in prima linea**

*[Redazione]*

" in pilhle DOPO IL TERREMOTO Nasce "Re.agire", un progetto per sostenere gli allevatori laziali e quelli delle altre regioni che operano nei centri colpiti dal terremoto. Al lavoro l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (Anmvi) e Zoetis. -tit\_org-

## **Vigili e Protezione civile Ora l'unione fa la forza**

*Taglio del nastro Inaugurata la nuova sede unica nel Palazzo Forum Il sindaco Ottaviani: Un ulteriore passo sulla strada della sicurezza*

[Giampiero Cinelli]

Vigili e Protezione civile Ora l'unione fa la forza Taglio del nastro Inaugurata la nuova sede unica nel Palazzo Forum Il sindaco Ottaviani: Un ulteriore passo sulla strada della sicurezza GIAMPIEROCINELLI Per svolgere un'attività importante c'è bisogno di strumenti adatti al livello di prestazioni da assicurare. Appunto per questo, è nata la nuova sede della polizia locale e della protezione civile, ubicata da ieri all'interno del palazzo Forum in piazzale Europa. Ieri il sindaco Nicola Ottaviani l'ha inaugurata assieme al Prefetto Emilia Zarrilli, alla presenza delle più alte cariche politiche, civili e militari del territorio. C'erano anche, ovviamente, il responsabile della protezione civile Ruggero Marazzi e il comandante dei vigili urbani Donato Mauro, entrambi soddisfatti e orgogliosi di mostrare gli uffici. A benedire i locali è stato monsignor Sosio Lombardi, della chiesa Santa Maria Goretti. Il taglio del nastro, secondo il primo cittadino di Frosinone, è molto importante, perché testimonia un altro passo in avanti nel senso della riqualificazione del quartiere Selva Piana, dove già da gennaio è tornato il mercato settimanale e che avrà un ulteriore sviluppo con la messa a punto dello stadio Casaleno. Questi uffici - ha proseguito Ottaviani - sono stati costruiti da un privato, ma il Comune è riuscito ad acquisirne la titolarità in modo gratuito, dimostrando ancora una volta che ci può essere buona cooperazione tra pubblico e privato. Il Prefetto Emilia Zarrilli ha apprezzato il fatto che adesso la Protezione civile possa avere il rilievo che merita, siccome svolge da sempre anche un ruolo educativo, grazie al coinvolgimento di tanti giovani nel volontariato. Ha aggiunto: Una cultura questa che va portata avanti, anche per evitare fatti incresciosi come il recente caso di Alatri. La superficie della sede si estende per oltre duemila metri quadri ed è divisa in due parti, con un'area dedicata agli uffici amministrativi e una dedicata a quelli operativi. Il centro operativo dei vigili urbani è affianco a quello della protezione civile. La protezione civile, oltre a beneficiare di un "centro operativo misto", disporrà anche di una "sala decisionale". Dopo l'inaugurazione, i festeggiamenti. La superficie si estende su duemila metri quadri ed è divisa in due diverse aree > Le immagini Al centro il taglio del nastro da parte del sindaco Nicola Ottaviani col prefetto Emilia Zarrilli. C'è stata la benedizione di monsignor Sosio Lombardi FOTO NOEMI BELOTTI -tit\_org- Vigili e Protezione civile Ora l'unione fa la forza

## La casa assicurata contro le calamità

*Quando servono soldi subito per affrontare l'emergenza*

[Redazione]

Quando servono soldi subito per affrontare l'emergenza ASCOLI Gli eventi sismici e quelli naturali che hanno colpito saggi successivi, tanto che si recentemente il territorio garantisce perfino il rimborso dell'Italia centrale e portato fino a 3 mesi delle spese di per l'attenzione nazionale il Pice- nottamento in albergo. Ciò no, hanno anche acceso i riflet- quando l'abitazione fosse inatori sulla possibilità di assicu- gibile, un nuovo spunto per rirare la casa contro catastrofi cominciare a vivere la quotinaturali comprendendo in dianità con serenità. Allianz richiesto contesto anche terre- sarcisce le spese per demolire, moti, alluvioni, allagamenti e sgomberare, trasportare, inondazioni. In quest'ottica, è smaltire e trattare le macerie importante valutare la possibi- ed anche le spese di rimozionalità di proteggersi attraverso ne, trasporto, ricollocamento un prodotto assicurativo, una e deposito presso terzi dei beni "soluzione contro l'inaspetta- contenuti nei locali se la casa è to": ne parliamo con Andrea inagibile. Prosegue "da alcuni Lanciotti, giovane imprendito- anni Allianz ha introdotto sul rè, agente Allianz per la prò- mercato italiano un prodotto vincia di Ascoli ed anche di assicurativo già affermato a liFermo. vello internazionale; molti clienti, hanno sottoscritto la Il servizio polizza e ora, dopo i drammatiAndrea, racconta le sue espe- ci eventi sismici iniziati ad agorienze e pone l'accento sulla sto 2016, hanno potuto avviare professionalità alla base del servizio proposto. Proprio così - rileva - "Catastrofi naturali" è la polizza di assicurazione per la casa che, in caso di gravi calamità, mette a disposizione un capitale per aiutare a ricostruire l'immobile danneggiata- rapidamente interventi di restauro e recupero della casa grazie alla nostra copertura assicurativa. Andrea Lanciotti è immediato quando ricorda che con questa polizza si può contare, da subito, su un capitale importante per la ricostruzione della casa e di quanto in essa contenuto, vengono, infatti, indennizzati i danni alla struttura e agli impianti, agli arredi, agli elettrodomestici, agli oggetti personali anche contenuti in cantina e nel box. Le altre calamità Il terremoto o l'alluvione sono eventi drammatici che cancel lano i ricordi di una vita - dice Lanciotti - l'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, sia per frequenza sia per intensità, con conseguenze disastrose; noi ci impegniamo a rimborsare le spese e siamo a fianco dell'assicurato e della famiglia così duramente provata". Prende spunto da fatti recenti per segnalare quando una bomba d'acqua colpisce la zona in cui si vive, tutto viene danneggiato dall'acqua torbida che trabocca dagli scarichi e dall'enorme quantità d'acqua che scorre all'esterno e che s'infiltra nei locali stessi: ecco dunque la validità di una copertura assicurativa che interviene per sostenere i danni molto gravi ai locali e al contenuto della casa, tali da richiedere importanti opere di ricostruzione. Con soddisfazione aggiunge" questo particolare prodotto assicurativo è proposto anche a chi è già cliente di altra compagnia per una tradizionale polizza per l'abitazione, per il condominio o connessa a un mutuo edilizio, è la dimostrazione che come compagnia s'intende innanzitutto favorire il servizio e il rapporto con il cliente. RIPRODUZIONE RISERVATA Andrea Lanciotti -tit\_org-

Ieri la visita del principe del Galles nella zona rossa di Amatrice: "Terrificante" Ieri la visita del figlio della Regina d'Inghilterra sui luoghi devastati dal terremoto del 24 agosto scorso

## Carlo tra le macerie del sisma = Il principe Carlo tra le macerie della zona rossa

[Paolo Giorni]

Ieri la visita del principe del Galles nella zona rossa di Amatrice: "Terrificante Carlo tra le macerie del sisma AMATRICE Il Principe Carlo d'Inghilterra saluta la comunità di Amatrice con la promessa di un aiuto concreto. Promessa che arriva proprio al termine della visita istituzionale del reale britannico nel paese-simbolo del terremoto che ha devastato il Centro Italia. Il principe arriva nel borgo reatino alle 11, con un'ora di anticipo rispetto alla tabella di marcia originaria. Ad attenderlo, oltre al Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, c'era il sindaco Sergio Pirozzi, in compagnia dei vertici delle autorità civili e militari della provincia di Rieti. La visita comincia in zona rossa, quel corso Umberto I che rappresenta l'immagine-simbolo di quella che lo stesso principe definisce "una terrificante devastazione". Il sindaco Pirozzi, come sempre dal 24 agosto a questa parte, non entra tra le macerie perché "guardo al futuro - dice - tornerò in centro storico quando sarà ricostruito". Accompagnato dal Capo della Protezione civile, il reale britannico raggiunge la torre civica, uno dei pochissimi edifici ad aver resistito alla furia delle scosse sismiche. Da lì, a piedi, Carlo raggiunge il Centro Operativo Intercomunale, dove incontra i volontari della Protezione civile e delle tante forze di soccorso impegnati da mesi nella gestione dell'emergenza, prima, e della ricostruzione, adesso. "Vi ammiro tantissimo - dice il principe alle varie associazioni presenti - senza il vostro contributo una situazione del genere non si sarebbe potuta superare". MEMORIALE Il principe di Galles si sofferma poi a rendere omaggio al monumento in memoria delle 249 vittime del terremoto, dove deposita un mazzo di fiori, prima di recarsi al Campo Zero per visitare le Soluzioni abitative d'emergenza (Sae), le prime assegnate e già abitate del Comune di Amatrice. Due le abitazioni quelle visitate da Carlo, che si sofferma a parlare con gli inquilini, chiedendo informazioni sulla vita postsisma. SCUOLE Quindi, in macchina, il principe si è poi spostato nella frazione di San Cipriano, per visitare la nuova scuola realizzata dalla provincia autonoma di Trento in tempi record, in compagnia della dirigente scolastica Maria Rita Pitoni. All'interno di una classe alcuni bambini della scuola primaria hanno fatto trovare al reale inglese una sorpresa: un disegno di lui e Camilla, e un piccolo plastico di Amatrice. Carlo si ferma a parlare con i bambini presenti, che lo accolgono con un caloroso applauso, prima di concedersi un momento con le due famiglie di cittadini inglesi residenti ad Amatrice, che hanno vissuto la tragedia del sisma in prima persona. SAVE THE CHILDREN Un passaggio nella struttura polivalente di Save The Children per vedere le attività dedicate ai più piccoli, quindi l'ultima tappa, nella nuova area Food, dove Carlo è stato accolto da un buffet con tutte le specialità tipiche del territorio, dagli spaghetti all'amatriciana al prosciutto Igp. Un passaggio culinario al quale il principe di Galles non si è sottratto, ma

che anzi ha omaggiato assaggiando, e gradendo, tutti i piatti. Tanto da chiedere la ricetta del famoso primo che porta il nome del paese direttamente al sindaco Sergio Pirozzi, che ha commentato così la visita del reale inglese: "Quella di oggi è una giornata importante per questa comunità, non soltanto per la visita del principe Carlo ma per la particolare attenzione che sia lui sia l'ambasciata inglese hanno mostrato per questo territorio. Questo è il paese degli scarponi, e non dei mocassini, e credo che il principe lo abbia capito". AIUTO Non si sbottona invece, il sindaco, su cosa nello specifico abbia promesso il reale inglese per il territorio di Amatrice. "Vedremo - ha detto - durante la sua visita il Principe ha mostrato particolare interesse al mondo degli allevatori e del mondo agricolo in generale. L'attenzione è molta, ora staremo a vedere". Un'attenzione particolare, quella al mondo dell'agricoltura e degli allevatori, confermata anche dal Vescovo di Rieti, Monsignor Domenico Pompili, presente alla visita del Principe di Galles. 4 AMATRICE Il principe Carlo d'Inghilterra durante la passeggiata solitaria tra le macerie della zona rossa - tit\_org- Carlo tra le macerie del sisma - Il principe Carlo tra le macerie della zona rossa

**Carlo piacevolmente sorpreso dall'accoglienza ricevuta dagli studenti  
"Sartarello" e inchino per il principe**

[Mar.amc.]

Carlo piacevolmente sorpreso dall'accoglienza ricevuta, dagli studenti "Sartarello" e inchino per il principe AMATRICE (mar.moz. ) Carlo tra le aule del comprensivo di Amatrice. Un cartellone colorato e con grandi scritte preparato dai bambini è stata l'anticamera di una visita davvero emozionante. Dentro una classe preparato addirittura un plastico che raffigurava Amatrice. Manca poco al pranzo ed il Capo della Protezione Civile Curcio snocciola un'impeccabile disamina della differenza che intercorre tra il parmigiano ed il pecorino. La preside Maria Rita Pitoni, all'entrata si è addirittura esibita in un inchino reale impeccabile: "l'ho cercato su internet, anche se le colleghe mi hanno preso un po' in giro". La dirigente che da agosto ha in mano le redini dell'istruzione ad Amatrice, fa da accompagnatrice tra i ragazzi e le classi colorate. "Oggi è stata importante questa visita- ha detto la Pitoni- soprattutto per le famiglie e per i ragazzi che non vogliono essere abbandonati. Il principe è stato molto informale: nella letterina preparata dalla scuola dell'infanzia di Amatrice c'era un disegnetto molto schematico e spontaneo che ha fatto sorridere il Principe. Queste visite servono. Testimoniano una vicinanza, un contatto che aiuta ad andare avanti, ad avere un atteggiamento positivo". Poi la visita si sposta nel centro polifunzionale di Save the Children. E anche qui la visita ha costituito una piacevole sorpresa per Carlo, che oltre a visitare le varie sale attrezzate che ospitano anche il Centro Giovani 2.0 è poi entrato nella sala dove i giovani ragazzi amatriciani apprendono la musica. Ad intrattenere il Principe la tradizione amatriciana pura: ragazzi che suonano l'organetto e il tamburello accennando il Salterello, il ballo tipico della zona. Ed anche qui il Principe del Galles, si mostra incuriosito e piacevolmente sorpreso di questa accoglienza. -tit\_org- Sartarello e inchino per il principe

**Sacrofano****Sabina - Premiati i volontari della Protezione civile***[Redazione]*

Sacrofano Attestati per gli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma nel centro d'Italia Premiati i volontari della Protezione civile SACROFANO Si è tenuta presso la Sala Consigliare del Comune, la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza e le medaglie commemorative ai volontari della Protezione Civile di Sacrofano che si sono distinti nei mesi scorsi per gli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. Alla cerimonia erano presenti Francesco Storace, Vice Presidente del Consiglio della Regione Lazio (cittadino onorario di Sacrofano); Andrea Volpi, Presidente della Commissione Protezione Civile del Lazio e Domenico Gramazio, senatore della Repubblica. A presiedere la cerimonia il sindaco Tommaso Luzzi e tutti i componenti della giunta comunale. Emozione in sala, ad inizio cerimonia, per la proiezione di un suggestivo video con le immagini dei Volontari di Sacrofano all'opera nelle zone terremotate di Amatrice e comuni limitrofi. Subito dopo ha preso la parola il primo cittadino di Sacrofano che, nel suo intervento, ha posto l'accento sull'importanza del ruolo ricoperto dalla Protezione Civile sia nell'ambito della cittadina che con interventi in occasione di urgenze di carattere regionale e nazionale. "Questi ragazzi - ha dichiarato il sindaco visibilmente emozionato - rappresentano una delle testimonianze autentiche dell'Italia che funziona, che sa essere solidale, che sta ogni giorno dalla parte di chi ha bisogno". Successivamente è intervenuto Andrea Volpi, che ha sottolineato come in questo momento la Protezione Civile ha necessità di portare avanti delle battaglie per evitare di essere ridimensionata, sia a livello nazionale che regionale. Proprio per questo "farò di tutto - ha assicurato - perché la Città Metropolitana di Roma trovi i fondi necessari per garantire il minimo indispensabile affinché le varie sezioni di Protezione civile della provincia di Roma possano continuare la loro opera sul territorio". Consegnata una targa commemorativa a Ugo Serata, presidente della Protezione Civile di Sacrofano, e degli attestati e medaglie a tutti i componenti della squadra di volontari. Volontari Riconoscimento per gli aiuti portati alle popolazioni colpite dal terremoto -tit\_org-

## **Carlo d'Inghilterra nella zona rossa di Amatrice**

[Redazione]

Il principe è stato accompagnato dal, capo della [Protezione civile Carlo d'Inghilterra nella zona rossa di Amatrice  
AMATRICE Il secondo giorno della visita del principe Carlo d'Inghilterra in Italia è iniziato con una visita a Amatrice. Il principe ieri è stato accolto dal sindaco Sergio Pirozzi alle porte della zona rossa in Corso Umberto I, ma è stato accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il principe si è intrattenendo a lungo con i soccorritori che operano nella sala operativa del Coi, chiedendo informazioni sulle condizioni di lavoro e sulle criticità nella gestione dell'emergenza e della ricostruzione. -tit\_org- CarloInghilterra nella zona rossa di Amatrice



**FORLÌ M POPOLI FIAMME IN UNA CASA A SELBAGNONE**

## **Fiamme in casa Ustionata anziana = Incendio dal camino Paura per 86enne**

// pag. 8 C AU

[Gavino Cau]

Fiamme in casa Ustionata anziana //pag. 8 CAU I Vigili del Fuoco In casa FOTO BLACO IN UNA A Incendio dal camino Paura per 86enne FORLIMPOPOLI CAVINO CAU Minuti di paura ieri mattina intorno alle 10.30 aSelbagnone perun incendio scoppiato in una casa di via del Progresso. Una donna di 86 anni è stata portata all'ospedale "Bufalini" di Cesena per aver respirato del fumo e per leggere ustioni al labbro e alle mani. La donna non è in pericolo di vita, ma per precauzione è stata sottoposta ai controlli del caso. Con le ambulanze di "Romagna soccorso" sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Forlì che hanno prontamente spento le fiamme, impedendo che l'incendio si propagasse. Scintilla dal camino Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri della Compagnia di Meldola, a loro volta arrivati a Selbagnone per verificare la situazione, la donna, insieme al coniuge coetaneo, stava accendendo un camino a legna quando una scintilla è arrivata sul divano, scatenando le fiamme. La donna ha cercato di spegnere il fuoco, provocandosi le ferite alle mani e al labbro, ma dal divano l'incendio ha attaccato altri mobili in legno. Perfortunall'immediato arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco ha permesso di limitare i danni: a parte il mobilio e il divano anneriti, la casa non ha subito danni strutturali. Il marito della ferita non ha accusato problemi, mentre la donna ha anche respirato un po' di fumo ed è stata soccorsa. RIPRODUZIONE RISERVATA La donna era insieme al marito Ustioni leggere a mani e labbro Ha anche respirato del fumo I Vigili del Fuoco all'Interno dell'abitazione FOTO FABIO BLACO)Il mezzo davanti alla casa -tit\_org- Fiamme in casa Ustionata anziana - Incendio dal camino Paura per 86enne

## **Le uova dell' Auser per regalare un sogno ai bambini saharawi**

[Redazione]

Le uova dell'Auser per regalare un sogno ai bambini saharawi RAVENNA In occasione della Pasqua 2017 in tutti gli 11 circoli di volontariato e i 4 centri ricreativi culturali di Auser Ravenna, sarà possibile acquistare le uova di pasqua solidali per i bambini saharawi. Il progetto fa parte dell'impegno che Auser Ravenna ha assunto, a partire dalla scorsa estate, collaborando attivamente al soggiorno, a Lido Adriano, di 12 piccoli saharawi insieme alle associazioni Kabara Lagdafdi Modena, Volontari Protezione Civile R.C., Mistral, Caritas e Comitato cittadino antidroga. Una vacanza da sogno I bambini sono stati ospitati per 10 giorni presso il centro sportivo dell'Asd Calcio di Lido Adriano nell'ambito della Campagna nazionale di accoglienza dei Grazie alla raccolta fondi la scorsa estate una decina di ragazzini sono stati ospitati al mare bambini saharawi, a conclusione del loro soggiorno in Italia. Ma l'impegno di Auser Ravenna, vuole essere ancora più incisivo e ha trovato ulteriore linfa nella recente missione istituzionale in Saharawi che la presidente Mirella Rossi ha condiviso con due consiglieri della Regione Emilia Romagna, con diverse associazioni di volontariato di Modena, Reggio Emilia, Castelfranco Emilia e la partecipazione del Comune di Ravenna. E così nell'estate 2017 i "piccoli ambasciatori di pace" ritorneranno in Romagna e saranno nuovamente accolti a braccia aperte dai volontari Auser, in collaborazione con tutte le associazioni che partecipano al progetto. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa serviranno a garantire la possibilità di soggiorno per i ragazzi, ma soprattutto a coprire il costo degli spostamenti verso i presidi ospedalieri per chi, tra loro, necessita di cure particolari. Molti bambini saharawi, infatti, sono affetti da malattie, disabilità e malformazioni di vario genere, dalla celiachia all'asma, alla calcolosi renale, fino a malformazioni più marcate come la palatoschisi o labbro leporino. Le uova potranno essere acquistate al costo di 6 euro in tutte le sedi territoriali Auser Ravenna. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la propria sede territoriale di riferimento oppure la sede amministrativa (tutti i riferimenti su [www.auser Ravenna.it/contatti-ravenna](http://www.auser Ravenna.it/contatti-ravenna)). Alcuni bambini saharawi con le shirt dell'Auser -tit\_org-

Le uova dell Auser per regalare un sogno ai bambini saharawi

.....  
.....  
.....

## **Camino va in fiamme, paura a Pinarella**

[Redazione]

CERVIA Paura ieri pomeriggio verso le 14.15 in via Pinarella, nell'omonima località, per un incendio divampato dal camino di una villa. Per cause ancora in corso di accertamento le fiamme si sono sprigionate all'improvviso, ad aumentare i potenziali rischi c'era il fatto che il tetto della casa era in legno. Così sul posto sono stati chiamati subito i pompieri arrivati da Ravenna con tre mezzi: due autobotti e un'auto scala. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa due ore prima di mettere in sicurezza la struttura. Gli stessi pompieri hanno chiamato anche un'ambulanza del 118 che ha soccorso il padrone di casa, il quale aveva respirato del fumo in attesa dei soccorsi. Per l'uomo, apparso in condizioni relativamente buone, non è stato necessario il ricovero in ospedale. Per permettere ai vigili del fuoco di ultimare le operazioni di spegnimento dell'incendio la polizia municipale ha temporaneamente chiuso al traffico via Pinarella, deviando la circolazione nelle vie parallele. Intervento dei pompieri nel pomeriggio di ieri, sul posto anche un'ambulanza del 118 -tit\_org-

**L'ALTRA VISITA****Il principe Carlo: Aiuterò Amatrice***[Redazione]*

L'ALTRA VISITA Il principe Carlo: Aiuterò Amatrice Faremo qualcosa per Amatrice. Con questa promessa, pronunciata stringendo la mano al sindaco Sergio Pirozzi, I principe Carlo ha concluso la sua visita ad Amatrice, il comune del Centro Italia più colpito dal terremoto della scorsa estate. Il reale inglese era arrivato in elicottero sotto i monti della Laga. Una visita curata in ogni dettaglio che ha permesso al principe di Galles di immergersi subito tra le macerie della zona rossa, accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ma non dal sindaco Pirozzi, che ha raggiunto a piedi la torre civica con l'orologio fermo alle 336. -tit\_org-

**INCIDENTE COINVOLTA FAMIGLIA PARMIGIANA: FERITI MADRE E FIGLIO AUTOSOLE UNA FIAT PUNTO E' USCITA DI STRADA ALL'ALTEZZA DELLE FIERE DI PARMA**

## **Schianto sull' Autosole Gravissimo un ragazzino = Schianto in A1, in Rianimazione un dodicenne di Busseto**

*Auto vola fuori strada: 12enne di Busseto in Rianimazione Il ragazzino viaggiava con la madre poi dimessa dal Pronto soccorso*

[Redazione]

INCIDENTE COINVOLTA FAMIGLIA PARMIGIANA: FERITI MADRE E FIGLIO Schianto sull'Autosole Gravissimo un ragazzino Auto vola fuori strada: 12enne di Busseto in Rianimazione PARMA Un ragazzino di 12 anni, di Busseto, in gravi condizioni in Rianimazione. Drammatico incidente ieri verso le 14 sull'Autosole all'altezza del quartiere fieristico. Coinvolti madre e figlio che stavano viaggiando su una Fiat Punto lungo la carreggiata Sud. La donna, 42 anni, che era alla guida dell'auto, è rimasta ferita in modo lieve, è stata medicata al pronto soccorso ed è stata subito dimessa. Il figlio di soli dodici anni è rimasto invece ferito in modo molto grave ed è stato ricoverato nel centro di Rianimazione dell'ospedale Maggiore. PAG.7 AUTOSOLE UNA FIAT PUNTO E' USCITA DI STRADA ALL'ALTEZZA DELLE FIERE DI PARMA Schianto in A1, in Rianimazione un dodicenne di Busseto Il ragazzino viaggiava con la madre poi dimessa dal Pronto soccorso I La mamma è stata dimessa poche ore dopo, ma il figlio, un ragazzino di 12 anni, è ricoverato in Rianimazione al Maggiore di Parma. Queste le conseguenze dell'incidente avvenuto ieri, intorno alle 14 sull'Autostrada del Sole. Madre e figlio sono di Busseto. Una Fiat Punto è uscita di strada al km 106 (all'altezza delle Fiere) in direzione sud. A bordo c'erano la donna, 42 anni, che era alla guida, e il figlio. Le cause che hanno portato la vettura a sbandare e poi finire fuori strada dovranno essere vagliate dalle autorità competenti. I primi soccorsi sono stati chiamati da alcuni automobilisti in transito che hanno assistito al volo fuori strada dell'utilitaria, utilitaria che ha terminato la sua traiettoria contro una rete di recinzione e quindi in un fossato che corre lungo il rettilineo dell'Autosole, pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incidente i Vigili del Fuoco, la Polizia Stradale e i mezzi del 118 che hanno immediatamente trasportato al Maggiore madre e figlio. Per la donna nessuna conseguenza rilevante, tanto che poche ore dopo era già stata dimessa dai sanitari. Purtroppo per il dodicenne la situazione si è rivelata più critica: il ragazzino, come detto, si trova in Rianimazione. La prognosi è riservata. Il traffico non ha subito particolari rallentamenti proprio perché l'incidente ha coinvolto un solo mezzo finito fuori dalla carreggiata. Il flusso degli autoveicoli è stato in ogni caso regolato dagli uomini della Stradale. RIPRODUZIONE RISERVATA Nel fossato La Fiat Punto è uscita di strada al chilometro 106 dell'Autosole, corsia sud. -tit\_org- Schianto sull'Autosole Gravissimo un ragazzino - Schianto in A1, in Rianimazione un dodicenne di Busseto

**VINCE L'ETIOPE TOLA****Maratona record sotto la pioggia a Roma in 100mila = In centomila sotto la pioggia***[Anita Sacconi]*

Maratona record sotto la pioggia a Roma in 100mila alle pagine 15 e 20 In centomila sotto la pioggia  
Record di partecipazione in atto per la Maratona: organizzazione promossa e festa Capita Anita Sacconi In 100 mila sulle strade della capitale per correre sotto una pioggia scrosciante la storica Acea Maratona di Roma. Per la più grande festa del running nazionale, la gara podistica giunta alla sua 23esima edizione, 16 mila corridori di 131 nazioni hanno tagliato il nastro per la 42 chilometri, con partenza e arrivo in via dei Fori imperiali, insieme a decine di migliaia di cittadini e turisti che si sono cimentati nella non competitiva. La Fun Run di 4 chilometri si è invece conclusa all'interno del Circo Massimo. Ma per entrambe il percorso ha seguito un tracciato unico: oltre 500 siti di interesse storico, archeologico e architettonico, oltre ai tre maggiori luoghi di culto Basilica di San Pietro, Sinagoga e Moschea. A dare il via, in fascia tricolore, la sindaca Virginia Raggi: Auguriamo a tutti gli atleti e tantissimo divertimento. Roma offre il suo spettacolo più bello, tra l'altro quest'anno c'è il patrocinio dell'Unesco. Stiamo lavorando per sviluppare molte manifestazioni di questo genere. Vogliamo far sì che Roma sia sempre più accogliente per eventi così grandi, ma anche per eventi più piccoli. "Parte oggi (ieri, ndr) con la Maratona di Roma la campagna per tornare nei borghi colpiti dal terremoto. Torniamo nel cuore d'Italia. Visita le Valli Reatine", ha scritto su twitter il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Tanti i volti noti, tra cui il presidente del Coni Giovanni Malagò, il pluri campione paralimpico Alex Zanardi, la cantante e atleta paralimpica Annalisa Minetti. In occasione dell'evento sono stati però molti i disagi per i romani, con una città tagliata in due dal percorso della maratona, blocco del traffico e strade chiuse. Seicento gli agenti della polizia locale in campo per garantire il corretto svolgimento dell'evento sportivo, 170 i volontari della Protezione Civile e 190 della Croce Rossa. Per la prima volta anche il gruppo Mondo Convenienza è sceso in strada per la Roma Fun Run, con 25 dipendenti dell'azienda in corsa per la stracittadina. In qualità di sponsor ufficiale della Maratona di Roma e della Fun Run, inoltre, presso lo stand Mondo Convenienza al Circo Massimo sono stati distribuiti gratuitamente numerosi gadget. riproduzione riservata -tit\_org- Maratona record sotto la pioggia a Roma in 100mila - In centomila sotto la pioggia

## In Emilia 5 anni dopo Sisma, vietato piangerci addosso

[Franca Giansoldati]

hi Emilia 5 anni dopo HI Papa davanti a 60 mila persone raccolte a Carpi > Le vostre capacità di intraprendenza e di dignità l'elogio della coesione e dei risultati del modello emiliano hanno suscitato ovunque grande ammirazione LA dal nostro inviato CARPI L'arte di risollevarsi dalle macerie del destino. Discorso piuttosto lungo che comprende un ventaglio di situazioni piuttosto differenti tra loro. Come per esempio l'ingegno di ricostruire un edificio squassato e pericolante, o la forza di rifondare una vita spezzata o riannodare i fili della fiducia di una amicizia incrinata. I terremoti nella vita sono molteplici, possono sprigionarsi dalle viscere della terra, originando sciagure catastrofiche la cui intensità è misurabile dai gradi della Scala Richter, oppure gli scossoni sono metaforici ma provocano ugualmente faglie emotive, allontanando persone, creando dissidi, animosità, odi, distruggendo famiglie. IL BILANCIO Papa Bergoglio guarda dritto negli occhi gli emiliani sopravvissuti al terremoto del 2012. Piazza dei Martiri è piena di riconoscenza. Il bilancio all'epoca risultò pesante, 28 morti e uno sfacelo impressionante per il tessuto produttivo di uno dei distretti più attivi dell'Italia. Centinaia di abitazioni private, fabbriche, scuole, ospedali e chiese inagibili. Migliaia di persone costrette temporaneamente a lasciare ciò che avevano. L'area colpita inglobava il territorio di molti comuni delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara all'interno della cosiddetta "Bassa", la zona a nord dei capoluoghi lungo la via Emilia. L'INTERVENTO Penso ai disagi che avete subito: le ferite alle case, alle attività produttive, alle chiese e agli altri monumenti, carichi di storia e di arte e simbolo della spiritualità e della civiltà di un popolo. Ma penso soprattutto alle ferite interiori: la sofferenza di chi ha perso i suoi cari e di chi ha visto disperdersi i sacrifici di una vita intera ha detto Papa Francesco, aggiungendo che la testimonianza di dignità e l'intraprendenza dimostrata ha suscitato ovunque grande ammirazione. IL MODELLO Un esplicito riferimento al modello emiliano capace di mettere d'accordo per la ricostruzione imprenditori, vescovi, politici i quali hanno stabilito, nei giorni del post terremoto, che prima si sarebbero dovute ricostruite le fabbriche e i luoghi pubblici ( perché altrimenti se si perdeva il lavoro si sarebbe spopolato il territorio ha spiegato il vescovo di Carpi), poi le abitazioni private e per ultime le chiese. Il Papa sorrideva. Vi siete sforzati di affrontare con spirito evangelico la precaria situazione del terremoto, riconoscendo e accettando negli eventi dolorosi la misteriosa presenza di un Padre che è sempre amorevole anche nelle prove più dure. Ieri mattina il cielo era gonfio di pioggia eppure nella piazza rinascimentale, davanti alla cattedrale appena ricostruita, nessuna delle 60 mila persone era preoccupata della minaccia meteo. C'è chi si lascia chiudere nella tristezza e chi si apre alla speranza. C'è chi resta intrappolato nelle macerie della vita e chi, come voi, con l'aiuto di Dio solleva le macerie e ricostruisce con paziente speranza. L'esperienza vissuta tra l'incertezza della ricostruzione e il trauma del sisma, è stata al centro di un potente messaggio indiretto per le popolazioni del Lazio, delle Marche e dell'Umbria. LA SOLIDARIETÀ Solidarietà e speranza. Anche loro vivono una esperienza simile. L'esperienza di Carpi dimostra che è possibile farcela. Mai farsi prendere dal pessimismo. Non piangiamoci addosso. Alla messa in prima fila c'era il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che ascoltava attento. Avrebbe dovuto esserci anche il commissario alla ricostruzione Errani ma all'ultimo minuto gli è stato chiesto di andare ad Amatrice, per mostrare al Principe Carlo la zona rossa, ancora off limit Franca Giansoldati RIPRODUZIONE RISERVATA IL TERREMOTO DEL 2012 PROVOCÒ 28 MORTI E DISTRUSSE MOLTE FABBRICHE CHE FURONO RICOSTRUITE PER PRIME E VIDENTE LA FORZA DEL MESSAGGIO INVIATO ANCHE ALLE POPOLAZIONI COLPITE NEL CENTRO ITALIA Papa Francesco saluta la folla a Carpi (foto AP -tit\_org-

## **Il dono Un kilt tessuto a Campotosto per Carlo d'Inghilterra = Un kilt tessuto a Campotosto per il principe Carlo d'Inghilterra**

[Redazione]

Un kilt tessuto a Campotosto per Carlo d'Inghilterra A pag. 27 Un kilt tessuto a Campotosto per il principe Carlo d'Inghilterra ILDONO Un esclusivo kilt tessuto a Campotosto tra le mani di Carlo D'Inghilterra. Questo il prezioso dono che l'associazione "Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni" ha pensato per il principe in occasione della sua visita ieri ad Amatrice, la cittadina devastata dal sisma dello scorso 24 agosto. L'originale regalo è stato affidato, per la consegna al principe Carlo, al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Il kilt è stato tessuto da Assunta Perilli della "Fonte della Tessitura" di Campotosto, suggestiva bottega di preziose tele realizzate interamente a mano attraverso antichi telai. Il capo- precisa la tessitrice Assunta Perilli- ricorda molto, nei colori e nel rigato, le gonne tradizionali del paese di Campotosto ed è lavorato con ordito in cotone e trama in lana. Il kilt è rosso e blu, i colori di Amatrice. Anche Campotosto, come Amatrice, è stato messo in ginocchio dal terremoto: le scosse dello scorso 18 gennaio hanno, infatti, reso inagibile gran parte del paese e delle sue frazioni. Assunta Perilli, tuttavia, nonostante le gravi difficoltà, ha investito tutte le proprie energie per realizzare il capo. Al momento- conclude la tessitrice- il mio laboratorio, come quasi tutte le sedi delle attività commerciali e produttive di Campotosto, è inaccessibile, ma ho trovato comunque un modo per confezionare, interamente a mano, questo dono. IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Il dono Un kilt tessuto a Campotosto per CarloInghilterra - Un kilt tessuto a Campotosto per il principe CarloInghilterra



## **Operaio cade e annega nella cisterna del cantiere = Operaio muore a 66 anni annegando nella cisterna**

[Anja Cantagalli]

Operaio cade e annega nella cisterna del cantiere t-Teramo, l'uomo aveva 66 anni L'allarme lanciato dalla moglie perché non era tornato a pranzo TERAMO E' stata la moglie a pre- fuoco, che hanno lavorato per occuparsi del suo mancato ri- recuperare l'uomo e permettetomo per ora di pranzo. Giusep- rè il suo trasferimento all'obitope Scardelletti, 66enne di Isola rio del Mazzini di Teramo. Sedei Gran Sasso (Teramo) è mor- condo una prima ricostruzione to ieri nella frazione di Collalto, dei carabinieri, il 66enne stava affogando all'interno di una ci- provando a recuperare qualcostema. Quando sono arrivati i sa che era caduto all'interno soccorsi, avvertiti dalla donna della cisterna. preoccupata, era ormai troppo Cantagalli a pag. 31 tardi. L'operaio edile, ormai in pensione, era praticamente già morto all'interno di una cisterna posta al primo piano dell'abitazione dei suoi genitori. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della locale stazione per i rilievi del caso, oltre ai vigili del Operaio muore a 66 anni annegando nella cisterna ^Giuseppe Scardelletti è la vittima Non era tornato per pranzare a cas L'allarme lanciato dalla moglie Fatali i lavori a Isola del Gran Sasso LA TRAGEDIA E' stata la moglie a preoccu- preoccupata, era ormai tropparsi del suo mancato ritorno pò tardi. L'operaio edile, orper ora di pranzo. Giuseppe mai in pensione, era praticaScardelletti, 66enne di Isola mente già morto all'interno di del Gran Sasso, è morto ieri una cisterna posta al primo nella frazione di Collalto, affo- piano dell'abitazione dei suoi gando all'interno di una ci- genitori. Sul posto sono arristerna. Quando sono arrivati i vati anche i carabinieri della soccorsi, avvertiti dalla donna locale stazione per i rilievi del caso, oltre ai vigili del fuoco, che hanno lavorato per recuperare l'uomo e permettere il suo trasferimento all'obitorio del Mazzini di Teramo. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, il 66enne stava provando a recuperare qualcosa che era caduto all'interno della cisterna. Nel farlo poi, sarebbe caduto a sua volta nella stessa non riuscendo ad uscire ed affogando. Quando ne è stato recuperato il corpo, non c'era più nulla da fare. L'anziano si era recato a casa dei genitori, ormai scomparsi, per prendersi cura ancora dell'abitazione e fare dei piccoli lavoretti. Aveva detto alla moglie che sarebbe tornato per pranzo e comunque, racconta chi lo conosce, era solito sempre avvisare quando si paventava qualche imprevisto. Anche per questo la donna si è spaventata non veden dolo tornare per mangiare e si è fatta accompagnare fino alla frazione di Collalto, dove sapeva che suo marito si sarebbe recato. Lì la terribile scoperta. ERANO SFOLLATI La famiglia, tra l'altro, era stata fatta sfollare dalla propria abitazione in seguito alle scosse di terremoto che si sono susseguite da agosto e viveva adesso in hotel. Un dramma che ha colpito un'intera comunità, che conosceva bene Giuseppe ed i suoi modi gentili. L'uomo lascia anche due figli. Marta e Mirko. Sull'episodio proseguiranno ovviamente i riscontri dei carabinieri della stazione di Isola, coadiuvati da quelli della compagnia di Teramo, diretta dal maggiore Riziero Asci, per meglio chiarire l'esatta dinamica. Il pm di turno, Andrea De Feis, ha già dato il nulla osta per la sepoltura. Tutto il paese si sta stringendo adesso attorno al dolore della famiglia, con la moglie che ieri ha accusato anche un malore dopo la scoperta del corpo del marito ormai deceduto. La donna è stata poi portata per accertamenti al Mazzini. Anja Cantagalli RIPRODUZIONE RISERVATA I pompieri in azione, a destra il recupero del corpo senza vita dell'operaio in pensione a Isola del Gran Sasso -tit\_org-

Operaio cade e annega nella cisterna del cantiere - Operaio muore a 66 anni annegando nella cisterna

## **Il Parco è invaso dai cinghiali, convocato un vertice con tutti i sindaci della zona**

[Domenico Tortolano]

Allarme a Montecassino Il Parco è invaso dai cinghiali, convocato un vertice con tutti i sindaci della zona I boschi di Montecassino sono invasi ormai in maniera massiccia da branchi di cinghiali sempre più afiammati tanto che di notte si spingono fino a Cassino scendendo da ogni direzione della montagna. Fino alla Casilina, fino a Villa Santa Lucia e fin oltre la Rocca Janula tanto da spaventare cani e persone. E diversi automobilisti hanno evitato il peggio in questi anni. E per porre rimedio a questa invasione pericolosa, soprattutto nel parco di Montecassino, il sindaco Carlo Maria D'Alessandro, dopo una riunione tecnica in comune, ha deciso di convocare per giovedì prossimo, 6 aprile, la conferenza dei sindaci del Lazio Meridionale. Al fine - ha detto di allargare il raggio d'azione. La fauna selvatica è ormai una criticità del nostro territorio, con molti Comuni coinvolti. Credo sia giusto che tutte le realtà territoriali si confrontino e chiedano, una volta individuati i termini delle criticità, alla Regione Lazio di provvedere entro breve termine ad emanare provvedimenti normativi in grado di aiutarci a tutelare la sicurezza delle comunità e delle realtà imprenditoriali presenti nei comuni del basso Lazio. La decisione è stata presa dopo le continue segnalazioni nel territorio da parte di coltivatori, allevatori e cittadini ed amministratori comunali, della presenza numerosa di cinghiali nelle aree del Parco Naturale di Montecassino sotto la gestione del Parco degli Aurunci. Al tavolo tecnico in comune, che si è tenuto l'altro giorno, per le criticità relative alla fauna selvatica, vi hanno preso parte oltre al sindaco, il consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Alessio Ranaldi, il consigliere regionale e componente della commissione Attività Produttive e Agricoltura, Mario Abbruzzese, e i rappresentanti dell'Area decentrata Agricoltura di Prosinone, dell'ente Regionale Parco Naturale dei Monti Aurunci, dell'Ambito Territoriale Caccia Prosinone 2, del corpo della Polizia Locale e dei volontari VDS di Cassino. Domenico Tortolano

Ñ RIPROOUZ10NERISERVATA - tit\_org-

Nel capoluogo

## Per i vigili urbani una sede da duemila metri quadrati = Nuova maxi sede per i vigili urbani

[Gianpaolo Russo]

Nel capoluogo Per i vigili urbani una sede da duemila metri quadrati Terzo trasloco in 15 anni: uffici trasferiti nei locali Ex Forum Oltre a 41 agenti, ospiteranno 100 volontari della Protezione civile Russo a pag. 27 Nuova maxi sede per i vigili urban Oltre duemila metri quadrati, due saloni per i centri operativi e tecnologie avanzate nei locali di piazza Europolocali, oltre a 41 agenti e 100 volontari della Protezione civile, ospiteranno anche il numero unico per l'emergenza NELCAPOLUOBO Oltre 2000 metri quadrati, decine di stanze nuove, due saloni per i centri operativi, tecnologie di avanguardia. E' questa la nuova sede della polizia locale di Frosinone e della Protezione civile che è stata inaugurata ieri dall'amministrazione comunale. Ubicata all'interno del centro commerciale denominato "Centro città" i locali appartengono al comune nell'ambito della convenzione con i privati che realizzarono l'ex Forum in piazzale Europa. Posta al primo piano, la sede gode di spazi notevoli nonché di un parcheggio sotterraneo dove posizionare tutti i mezzi della municipale e della protezione civile. Oltre ai 41 vigili in servizio a cui si sommeranno i circa 100 operatori della protezione civile volontari. Ieri l'inaugurazione alla presenza delle massime autorità cittadine. Dopo tanta attesa - ha dichiarato il prefetto Emilia Zarrilli - abbiamo una sede idonea per la polizia di prossimità che svolge un ruolo fondamentale sul territorio. La sede posta in un quartiere della città che si sta riqualificando mostra l'attenzione e il dinamismo di questa amministrazione anche in termini di sicurezza. La città - ha dichiarato il sindaco Nicola Ottaviani - non ha quartieri di serie A e di serie B. Con questa nuova sede diamo dignità al corpo di polizia locale e alla Protezione civile, vero fiore all'occhiello di questo territorio. Difficile trovare altrove una sede di questo livello per comfort e spazi. A tare da padrone di casa il comandante della polizia locale, Mauro Donato e il capo della protezione civile Ruggero Marrazzi. Questi locali potranno a breve ospitare anche il numero unico di emergenza che andrà a sostituire i vari 112,113,115 e 118: dalla Regione Lazio si attende il via libera da tempo. Frosinone ora ha le carte in regola. Occorre solo il placet politico. Al posto della vecchia sede in piazza VI Dicembre verranno posti i settori della Pubblica Istruzione e chiusa la sede di via Adige. MURALES Con una nota inviata al Sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani i membri dell'Associazione "Giovani per la città", che organizzarono nel 1994 la realizzazione dei murales ßð omaggio al regista Carlo Ludovico Bragaglia, prendendo atto della decisione dell'Amministrazione comunale di procedere al rifacimento del murale, hanno chiesto che lo stesso avvenga riproducendo le opere nel modo più fedele possibile. Gli ormai ex giovani per la città - scrivono - membri dell'associazione che organizzò nel lontano 1994 la realizzazione dei murales in via Ciamarra, prende atto della decisione dell'amministrazione comunale di procedere al rifacimento delle opere in collaborazione con il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia". Ricorda come nel lontano 1994 per poter realizzare i murales furono raccolte dall'Associazione "Giovani per la città" oltre 2.000 firme, tra lo scetticismo generale. L'augurio è che le opere siano riprodotte nel modo più fedele possibile a quelle originarie e che l'intero murales sia dedicato ancora a Carlo Ludovico Bragaglia. Il sindaco ha subito replicato: Ho molto apprezzato il richiamo alla memoria storica operato dai componenti dell'associazione Giovani per la città. Mi sento di assicurare che l'obiettivo dell'intervento è, infatti, di riportare oggi in vita gli antichi disegni con le identiche caratteristiche e linee progettuali. Gianpaolo Russo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Per i vigili urbani una sede da duemila metri quadrati - Nuova maxi sede per i vigili urbani

## Guidonia, va a fuoco la discarica della vergogna

[Elena Ceravolo]

Guidonia, va a fuoco la discarica della vergogna IL ROGO È stata divorata da un rogo notturno laega-discarica abusiva di via Formello, al confine tra Guidonia e Sant'Angelo Romano. Le fiamme, le cui cause sonovia di accertamento, hanno fagocitato la "montagna della vergogna" - un muro alto tré metri e lungo un'ottantina, fatto di ingombranti e immondizia di ogni genere - con esalazioni pesanti che per ore hanno torturato i residenti del vicino quartiere residenziale di Pichini. L'incendio è scoppiato intorno alle 23 dell'altra sera e sono state necessarie diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco per domarlo. Per consentire le operazioni e per questioni di sicurezza è stato chiuso al traffico il tratto interessato. Dopo anni di abbandono e nessun intervento per impedire che quel cumulo crescesse di giorno in giorno, finalmente da pochi giorni era stato raggiunto un accordo per la bonifica tra i due comuni confinanti e la Città Metropolitana: Guidonia e Sant'Angelo Romano si sarebbero dovuti occupare di sgomberare l'accumulo (la prima per la parte degli ingombranti, la seconda per l'indifferenziato), mentre da Palazzo Valentini era arrivato l'impegno a superare i vincoli che fino ad ora avevano impedito di chiudere l'accesso pubblico a ridosso della strada provinciale. LA BEFFA A giorni, quindi, sarebbe iniziato il lavoro di ripulitura, quindi la recinzione dell'area per bloccare l'accesso a tutti i mezzi. Ieri mattina della "montagna" era rimasto solo un ammasso di cenere fumante. Anni di vergogna e di inciviltà si sono chiusi con un atto ancora più incivile se si può - spiega un residente - Abbiamo dovuto sopportare, nonostante le proteste conti nue, questo mostro pieno di topi. E ora pure il fuoco. Per tutta la notte l'aria è rimasta irrespirabile, hi è il responsabile?. Elena Ceravolo â RIPRODUZIONE RISERVATA ERA STATO APPENA RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LA BONIFICA DELLA MONTAGNA DI RIFIUTI, I RESIDENTI: ARIA IRRESPIRABILE L'incendio di via Formello -tit\_org-

## Così mio figlio è sparito nel pozzo = Mi sono girata ed è sparito nel pozzo

[Rosalba Emiliozzi]

Così mio figlio è sparito nel pozzo Emiliozzi all'interno Velletri. In. fin di 11 ".- La casa della famiglia romana e il pozzo nel cortile dove è caduto il bambino (foto SCIURBAI Mi sono girata ed è sparito nel pozzo> Parla la mamma del piccolo Adrian, il bimbo di 22 mesi HI bambino era nel cortile della loro casa di Velletri, il nonno precipitato per nove metri. Speriamo solo nell'aiuto di Dio si è buttato per salvarlo: ora lotta contro la morte in ospedali DRAMHA Eravamo Áé vicino e ci siamo subito accorti che Adrian non c'era più, abbiamo sentito dei rumori e subito ci siamo allarmati, il nonno si è buttato nel pozzo e lo ha tenuto su per le braccia per farlo respirare. A parlare, disperata, è la mamma di Adrian Vasile, Maria Marmela Cosían, romana di 34 anni, residente a Velletri. E' nella stanzetta che immette al Dea, il dipartimento dell'area rossa del Bambin Gesù, dove sono ricoverati in rianimazione i bambini che stanno lottando contro gravi patologie. Davanti alla porta del Padiglione Pio XII, tra tanti genitori con i camici verdi, ci sono anche la mamma e il papà di Adrian. Si stringono l'uno all'altro, si fanno coraggio. Ora speriamo solo nell'auto di Dio dicono Marínela e Ionut Costan, collaboratrice di uno studio medico lei e autista lui. Come sta il piccolo? Siamo in attesa, aspettiamo che ci dicano qualcosa rispondono con un filo di voce. ALFREDINO 11 bimbo di 22 mesi - è nato il 17 giugno del 2015 - ieri pomeriggio è stato sottoposto a intervento. Ha fratture multiple, lesioni interne dovute al volo di nove metri nel pozzo e all'annegamento. La sua vita è pericolo. La storia di Adrian ha commosso tutti, come Vermicino, la tragedia di Alfredino caduto nel pozzo artesiano nell'81. Quello dove è finito il piccolo Adrian è un pozzo per le acque reflue, cioè raccoglie l'acqua piovana. Secondo quando ricostruito dai carabinieri di Velletri, il bambino sabato alle 19 stava giocando nel cortile dietro il casolare in via Cigliolo 148, dove la famiglia Costan vive da un paio di anni. ILMURETTO 11 bambino era sotto la custodia della mamma, è sfuggito un attimo ai suoi occhi attenti e, vivace com'è, ha sgambettato verso il pozzo salendo dal lato più basso (il muretto scosceso che lo delimita da una parte misura 40 centimetri, dall'altra solo 10), un attimo dopo la sua testolina bionda è stata ingoiata dalla bocca del pozzo. Il piccolo è precipitato per nove metri cadendo su tre metri d'acqua. A dare l'allarme è stata la sorellina di tre anni, che giocava con lui: Adrian pozzo, Adrian pozzo - ha detto mamma corri. La mamma, terrorizzata, ha chiamato nonno Ian, 59 anni, camionista e giardiniere, che ha preso un tubo di gomma per l'irrigazione, lo ha legato al pozzo e si è calato nella cisterna fino ad abbracciare il nipote, tenuto con la testolina fuori dall'acqua in attesa del soccorso: sono stati i vigili del fuoco a trarlo in salvo. Il bimbo è stato rianimato sul posto dai sanitari del 118, portato all'ospedale di Velletri e, in nottata, trasferito con l'ambulanza scortata dai carabinieri al Bambin Gesù di Roma dove è ricoverato in gravissime condizioni. Il parroco di Velletri ieri ha invitato tutti i fedeli a pregare per lui. L'INCHIESTA Il cortile e il pozzo sono stati posti sotto sequestro e ieri i carabinieri e il tenente Marco Coli, comandante del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Velletri, sono tornati nella casa di campagna di via Cigliolo per fare accertamenti. Si cerca di capire come si sono svolti con precisione i fatti e se ci sono eventuali responsabilità. Intanto bisogna appurare se il pozzo era inaccessibile o se la copertura mancava. Il pozzo ha uno sportello mobile in lamiera: è sottile ma funge da copertura e non permette l'accesso diretto alla cisterna. Una parte della botola metallica è stata trovata assicurata al pozzo, l'altra è stata rinvenuta ieri in fondo al pozzo, sommersa dall'acqua. Potrebbe essere caduta giù con il bambino, oppure essere stata tolta da qualcuno o sollevata dal vento. Si sta cercando di appurare se sabato pomeriggio il pozzo era inaccessibile al bimbo o se invece la botola era aperta. Al momento tutte le piste sono aperte ma l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un incidente. Rosalba Emiliozzi LE INDAGINI PUNTANO AD ACCERTARE SE C'ERA LO SPORTELLO IN LAMIERA: UN'ANTA È STATA TROVATA NELL'ACQUA pozzo nel cortile sotto sequestro (fotoservizio SCIURBAI] -tit\_org- Così mio figlio è sparito nel pozzo - Mi sono girata ed è sparito nel pozzo

## A due anni è in fin di vita: Così è sparito in quel pozzo = Mi sono girata ed è sparito nel pozzo

[Rosalba Emiliozzi]

A due anni è in fin di vita: Così è sparito in quel pozzo Eravamo lì vicino e ci siamo subito accorti che Adrian non c'era più, abbiamo sentito dei rumori e subito ci siamo allarmati, il nonno si è buttato nel pozzo e lo ha tenuto su per le braccia per farlo respirare. A parlare, è la mamma di Adrian Vasile, il bambino di 22 mesi precipitato nel pozzo della sua casa a Velletri e adesso ricoverato in Rianimazione al Bambino Gesù, dove lotta tra la vita e la morte. Ora speriamo solo nell'auto di Dio dicono Marmela e Ionut Costan, collaboratrice di uno studio medico lei e autista lui. Siamo attese, aspettiamo che i medici ci dicano qualcosa. Emiliozzi a pag. 33 Mi sono girata ed è sparito nel pozzo Parla la mamma del piccolo Adrian, il bimbo di 22 mesi > il bambino lotta contro la morte ospedale. Era nel corti precipitato per 9 metri: Speriamo solo nell'aiuto di Dio della casa a Velletri, il nonno si è buttato per trarlo in salvo IL DRAHHA Eravamo È vicino e ci siamo subito accorti che Adrian non c'era più, abbiamo sentito dei rumori e subito ci siamo allarmati, il nonno si è buttato nel pozzo e lo ha tenuto su per le braccia per farlo respirare. A parlare, disperata, è la mamma di Adrian Vasile, Maria Mar Costan, romena di 34 anni, residente a Velletri. E' nella stanzetta che immette al Dea, il dipartimento dell'area rossa del Bambin Gesù, dove sono ricoverati in rianimazione i bambini che stanno lottando contro gravi patologie. Davanti alla porta del Padiglione Pio Őĭ, tra tanti genitori con i camici verdi, ci sono anche la mamma e il papà di Adrian. Si stringono l'uno all'altro, si fanno coraggio. Ora speriamo solo nell'auto di Dio dicono Marmela e Ionut Costan, collaboratrice di uno studio medico lei e autista lui. Come sta il piccolo? Siamo in attesa, aspettiamo che ci dicano qualcosa rispondono con un filo di voce, ALFREDINO 11 bimbo di 22 mesi - è nato il 17 giugno del 2015 - ieri pomeriggio è stato sottoposto a intervento. Ha fratture multiple, lesioni interne dovute al volo di nove metri nel pozzo e all'annegamento. La sua vita è in pericolo. La storia di Adrian ha commosso tutti, come Vermicino, la tragedia di Alfredino caduto nel pozzo artesiano nell'81. Quello dove è finito il piccolo Adrian è un pozzo per le acque reflue, cioè raccoglie l'acqua piovana. Secondo quando ricostruito dai carabinieri di Velletri, il bambino sabato alle 19 stava giocando nel cortile dietro il casolare in via Cigliolo 148, dove la famiglia Costan vive da un paio di anni. IL MURETTO Il bambino era sotto la custodia della mamma, è sfuggito un attimo ai suoi occhi attenti e, vivace com'è, ha sgambettato verso il pozzo salendo dal lato più basso (il muretto scosceso che lo delimita da una parte misura 40 centimetri, dall'altra solo 10), un attimo dopo la sua testolina bion- CON LUI C'ERA ANCHE LA SORELLINA I MEDICI LO HANNO OPERATO: HA FRATTURE MULTIPLE E LESIONI PER ANNEGAMENTO da è stata ingoiata dalla bocca del pozzo. Il piccolo è precipitato per nove metri cadendo su tre metri d'acqua. A dare l'allarme è stata la sorellina di tre anni, che giocava con lui: Adrian pozzo, Adrian pozzo - ha detto - mamma corri. La mamma, terrorizzata, ha chiamato nonno Ian, 59 anni, camionista e giardiniere, che ha preso un tubo di gomma per l'irrigazione, lo ha legato al pozzo e si è calato nella cisterna fino ad abbracciare il nipote, tenuto con la testolina fuori dall'acqua in attesa del soccorso: sono stati i vigili del fuoco a trarlo in salvo. Il bimbo è stato rianimato sul posto dai sanitari del 118, portato all'ospedale di Velletri e, in nottata, trasferito con l'ambulanza scortata dai carabinieri al Bambin Gesù di Roma dove è ricoverato in gravissime condizioni. Il parroco di Velletri ieri ha invitato tutti i fedeli a pregare per lui. Rosalba Emiliozzi â RIPRODUZIONE RISERVATA La casa dei Cosian e il pozzo nel quale è precipitato il piccolo Adrian Vasile (foto SCIURBA) La madre del bambino -tit\_org- A due anni è in fin di vita: Così è sparito in quel pozzo - Mi sono girata ed è sparito nel pozzo

## Riaperto il tratto di strada

[Redazione]

Riaperto il tratto E stato naperto al traffico la scorsa settimana il tratto di via dei Sabelli che era stato chiuso dallo scorso 30 ottobre in seguito al terremoto che aveva devastato il centro Italia. METRO Il palazzo messo in sicurezza. METRO -tit\_org-

**SORANO IL DONO ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE**  
**Rotoballe di solidarietà**

[N.c.]

SORANO IL DONO ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE Rotoballe di solidanetà IL GRANDE cuore del piccolo comune di Sorano si è dimostrato ancora più grande con un bei gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate. In occasione della visita al comune di Rocca Santa Maria (nel teramano) di mercoledì scorso, il comune di Sorano ha voluto donare a questo territorio di campagna un rimorchio di rotoballe per il bestiame. Hanno fatto visita al paese terremotato l'assessore all'agricoltura del comune Roberto Zamperini, Andrea Ferri rappresentante dell'Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora, Luca Sebastiani coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile del Comune di Sorano e l'operaio Lucchesi Gianni con gli autisti Dorianò Domenichini e Massimiliano Pifferi e sono stati accolti a braccia aperte dalle istituzioni locali e dalla popolazione. Un grande gesto che vede protagonisti anche gli agricoltori del territorio soranese, impegnati nei giorni prima della spedizione solidale a recuperare il fieno da do nare. Il primo cittadino, Carla Benocci, ha voluto sottolineare come gli aiuti ai comuni in difficoltà, da parte del territorio soranese, continuerà: Sappiamo quali dure prove hanno dovuto affrontare anche i comuni del teramano - ha detto Benocci - colpiti dal terremoto e dalle pesanti nevicate e che la ricostruzione e il ritorno alla normalità sarà purtroppo lungo e faticoso. Da parte nostra abbiamo cercato e cercheremo ancora di essere vicini all'amministrazione comunale e ai cittadini di Rocca Santa Maria con gesti piccoli ma sinceri come quello che compiono oggi i nostri agricoltori. N.C. -tit\_org-



Nel dirupo

## **Città di Castello - Due ciclisti salvati dall'elicottero = Cade con la bici in una scarpata Salvato dai vigili in elicottero**

[C.cris.]

Nel dirupo Due ciclisti salvati dall'elicottero ALLEPAG.5e7 Cade con la bici in una scarpata Salvato dai vigili in elicottero San Giusuno, brutta avventura per un ciclista. Ne avrà per 30 gion -CinA'DICASTEU.0- BRUTTA avventura ieri mattina per un ciclista che, durante una pedalata sulle colline umbre, è finito in un dirupo dopo una caduta. L'allarme è scattato verso le 10 circa quando un uomo ha chiamato il 118 per chiedere soccorso per un amico che era caduto con la propria bici in una scarpata in località Pamacciano, nella zone del comune di San Giustino. Immediato l'arrivo del 118 e dei vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello che si sono subito portati nell'area indicata. Nel frattempo si era alzato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo. LA ZONA dove era finito il ciclista infatti era piuttosto difficile da raggiungere senza mezzi speciali e lo stesso sportivo era bloccato a causa dei traumi riportati dopo il brutto incidente. Non appena arrivato l'elicottero, le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per mettere in sicurezza il aclista che è stato poi trasportato a bordo del velivolo all'ospedale di Città di Castello. Si tratta di un quarantenne di Sansepolcro che, insieme ad un amico - ugualmente residente nel comune biturgense si era avventurato per una passeggiata in sella alla mountain bike per le strade panoramiche delle colline altotiberine. AD UN TRATTO però il quarantenne ha perso il controllo del mezzo e si è sbilanciato, finendo sulla scarpata in una zona dove era difficile scendere a piedi anche a causa della presenza di numerosi sassi. Alla fine le squadre dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il quarantenne, immobilizzarlo e trasportarlo in ospedale. Il ciclista, che ha potuto così tirare un sospiro di sollievo nonostante i traumi riportati nell'incidente, è ora ricoverato all'ospedaledi Città di Castello doveè arrivato a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco che è atterrato proprio sul giardino di fronte alla struttura sanitaria. LA PROGNOSE che hanno stabilito i medici dopo averlo visitato, salvo complicazioni, è di circa Strenta giorni a causa della frattura ad una gamba riportata dal malcapitato ciclista nella caduta nella scarpata. C.Cris. A dare rallarme un altro ciclista A dare l'allarme un amico del ciclista che stava facendo con lui un giro lungo le strade panoramiche delle colline altotiberine. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco. FRATTURA A UN ARTO Nel 'volo' l'uomo ha riportato lesioni ad una gamba SOCCORSI IMMEDIATI Il ciclista è stato salvato dai vigili del fuoco intervenuti con un elicottero -tit\_org- Città di Castello - Due ciclisti salvati dall elicottero - Cade con la bici in una scarpata Salvato dai vigili in elicottero

Cascia

## **Cascia - Sa Paradura Gran festa al maxi-gregge = Sa Paradura Cascia, i pastori e la festa solidale**

*In migliaia per i doni dei sardi*

[Donatella Miliani]

Cascia Sa Paradura Gran festa al maxi-gregge MILIANI A PAGINA 5 Sa Paradura Cascia, i pastori e la festa solidale In migliaia per i doni dei sardi -CASCIA IN SARDEGNA c'è un termine che definisce un sentimento di fratellanza tra pastori: Sa Paradura. In passato, un incendio, una calamità, una disgrazia, potevano impoverire gli allevatori. Tra i conoscenti era usanza regalare una pecora per aiutarli a ripartire riformando il gregge. Con questo spirito sono partite dal porto di Olbia a bordo di una nave della Moby Tirrenia mille pecore donate da circa 600 pastori sardi a favore di 38 aziende che operano a Cascia duramente colpite dal recente terremoto. A BORDO un esercito di 300 persone coordinato dai responsabili di Coldiretti (Battista Cualbu), Protezione Civile (Emilio Garau), Agris (Sandro Salvatore Delogu), Casic (Gianni Porcu) e Gigi Sanna (Istentales). Ci siamo sentiti in dovere di regalare una pecora ai nostri amici pastori di Cascia ha detto quest'ultimo -. Un gesto di solidarietà concreta che va ben oltre il valore economico dell'iniziativa. A Cascia, giusto per rimanere nella tradizione, la consegna delle pecore agli allevatori è stata suggellata da una grande festa di musica con gli Istentales (ospite anche Tullio De Piscopo che con loro ha inciso una canzone scritta e interpretata anche da Roberto Vecchioni sul terremoto. UNA FESTA, una meravigliosa festa della solidarietà tra allevatori dice Francesco Rossi della azienda agricola Rossi Rita, uno dei 'miracolati' che aveva messo in sicurezza la propria azienda dopo il sisma del '97 e che ha fatto parte del comitato che si è occupato della distribuzione degli animali donati dai sardi. A scegliere casualmente i capi - ha sottolineato Garau responsabile nazionale emergenze della Protezione civile - un bambino, con la sua innocenza, come da tradizione. L'arrivo del gigantesco gregge e dei 300 sardi con i loro costumi tipici, ha portato a Cascia una grande allegria culminata in una cena sociale con migliaia di persone. Quattromila i bicchieri usati solo sabato sera- dice Rossi - e la giornata domenicale è ancora lunghissima e stracolma di gente. Alla generosità dei pastori sardi - fa notare Garau - si è aggiunta poi quella delle tante persone che hanno usufruito dei pasti preparati da noi, che hanno voluto offrire dei soldi che verranno donati alle suore di clausura per l'orfanotrofio. Come da tradizione Sa Paradura non si conclude qui. INFATTI. Tra qualche tempo - conclude garau - gli allevatori di Cascia verranno ospitati da noi in Sardegna e in maniera simbolica porteranno uno o due agnellini ai pastori sardi in segno di riconoscenza. Tra amici, perché da ieri sono nate amicizie che dureranno per sempre. Questa mattina dopo l'ulteriore 'abbraccio' degli abitanti di Cascia, i pastori sardi ripartiranno alla volta di Civitavecchia. Donatella Miliani Una festa di 'fratellanza' che avrà un seguito quando saranno gli umbri ad andare ospiti sull'Isola GLI AGNELLINI NATI SULLA NAVE DURANTE LA TRAVERSATA A BORDO DI UNA NAVE-TRAGHETTO SONO NATI UNA QUINDICINA DI AGNELLINI. EVENTO CHE E STATO CONSIDERATO ULTERIORMENTE BENEAUOURANTE. MAXI-GREGGE PER LA 'RINASCITA' La consegna, a Cascia, delle mille pecore sarde ai pastori umbri -tit\_org- Cascia - Sa Paradura Gran festa al maxi-gregge - Sa Paradura Cascia, i pastori e la festa solidale

**NARNI**

## **Narni - Cade in bicicletta Messo in salvo dall'elisoccorso**

[Redazione]

NARNI Cadebicicletta Messosalvo dalTelisoccorso -NARNI- teologico che lo hanno rag- L'ESCURSIONE in bici giunto. Quindi e arrivato,,,,,, da rabnano 1 elisoccorso della domenica mattina si e, ñ. i- che lo ha trasportato trasformata in una brutta,,,, \_ ',,,, ali ospedale di Terni. Il ciespenenza. E accaduto a i;,,.... ä, i; un ciclista cinquantenne caduto in un dirupo poco lontano da Nera Monterò, in località Le Mole. Per recuperarlo, visto la zona decisamente impervia, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del personale del Soccorso alpino e speclista è rimasto ferito agli arti. -tit\_org- Narni - Cade in bicicletta Messo in salvo dall elisoccorso

## Caccia alla nave segreta di Calinola

[Clemente Pistilli]

NEMI/ DA I Caccia alla nave segreta di Caligola CLEMENTE PISTILLI SUL fondo del lago di Nemi, nel cuore dei Castelli Romani, c'è la terza nave di Caligola. Ne sono convinti gli studiosi e pure il sindaco del piccolo centro, Alberto Bertucci. Due imbarcazioni romane impiegate dall'imperatore per alcune cerimonie erano già state riportate a galla tra il 1929 e il 1932 e poi distrutte nel 1944 da un incendio, sembra, ad opera dei nazisti. Ora è partita la caccia alla terza che, dopo una serie di immersioni compiute dai sub dei Carabinieri e dalla Protezione civile, a partire da mercoledì verrà cercata con strumenti altamente tecnologici messi a disposizione dall'Arpa Calabria, sonar e non solo. Da documenti del CinrniFTRntn assicura il sindaco Bertucci emerge che c'è una nave in un punto del lago diverso da quello dove durante il fascismo vennero recuperate le altre due. All'epoca, del resto, il bacino non venne integralmente pro sciugato. Un'area in cui i pescatori riferivano che le reti restavano impigliate e da cui spesso tiravano a bordo reperti romani. L'ipotesi è fondata, sottolinea il primo cittadino di Nemi. E mercoledì inizierà la ricerca che potrebbe portare una terza nave a fare bella mostra di sé nel museo di Nemi, vicino alle altre due che sono ormai, purtroppo, solo copie. Il museo delle navi di Nemi -tit\_org-

## Pub in fiamme, risse, pusher e rifiuti "Basta movida violenta a San Lorenzo" = Le notti a San Lorenzo contro pusher e risse la rivolta dei residenti

[Rory Cappelli]

Pub in fiamme, risse, pusher e rifiuti "Basta movida violenta a San Lorenzo" RORY CAPPELLI SONO le dieci di sera e piazza dei Sanniti inizia a riempirsi di gente. Un ragazzo con la bottiglia in mano e uno zainetto sulle spalle ingolla un sorso di birra e poi dice: Ogni sera scenno a San Lollo. E come lui centinaia di altre persone che invadono le strade, le piazze, gli androni, gli scalini, gli ingressi delle scuole. A PAGINA III Sabato sera i vigili del fuoco in azione a San Lorenzo per l'incendio partito da un pub Le notti a San Lorenzo contro pusher e risse la rivolta dei residenti Il fine settimana diventa un incubo per gli abitanti "Ma di lìomo è una fucina di iniziative e solidarietà" RORYCAPPELLI SONO le dieci di sera e piazza dei Sanniti inizia a riempirsi di gente. Un ragazzo con una bottiglia in mano e uno zainetto sulle spalle ingolla un sorso di birra e poi dice: Ogni sera scenno a San Lollo. E come lui centinaia di altre persone che invadono le strade, le piazze, gli androni, gli scalini, gli ingressi delle scuole. In piazza dei Sanniti c'è il Nuovo Cinema Palazzo, un angolo di legalità rimasto, almeno per ora, al quartiere: per un periodo ha ospitato un Bingo, poi doveva diventare una sala giochi dice Viola, attivista di Libera Repubblica di San Lorenzo, che riunisce un gruppo di associazioni del quartiere. Ci stanno portando via tutto: Il grande cocomero, impegnato a combattere il disagio mentale, che ha ricevuto lo sfratto con la delibera 140 dice ancora Viola, così come lo sfratto l'ha ricevuto la Palestra popolare, mentre le ex Fonderie Bastianelli, dove c'era un centro sociale, sono state prima sgomberate e poi buttate giù. Poco oltre piazza dei Sanniti, superato il ristorante Pommidoro dove consumò la sua ultima cena Pier Paolo Pasolini, si entra in via degli Ausoni: ragazzi a frotte davanti a Celestino, vero spaccio di alcolici ( fanno lo sciottino a due euro spiegano) che gli abitanti di questo spicchio di San Lollo vedono come il fumo negli occhi. Schiamazzi, urla, gente sdraiata sui marciapiedi, portoni usati come orinali. Celestino sono riusciti a farlo chiudere quattro volte. Ecco San Lorenzo, dove accan to al degrado, al vandalismo, alle decine di furti nelle scuole, alla droga, all'alcol e agli arresti c'è una comunità impegnata e creativa, un quartiere dalla doppia anima, che dai tempi della Resistenza non smette mai di lottare. Tra locali striminziti gestiti da bengalesi e pizze al taglio, si arriva in via dei Sabelli. Qui c'è il murales contro il femminicidio: lo avevano imbrattato, lo hanno ripulito, e mostra una sfilata di sagome femminili, al centro un nome e una data, quella della morte. Intanto il vociare da rumore di sottofondo, quasi discreto, si fa fracasso confuso, sembra di stare a un concerto: assiepati, attaccati l'uno all'altro come sotto un palco, si entra in largo degli Osa dove verso l'una arriva a sirene spiegate un'ambulanza. E poi sirene e ancora sirene perché più sotto, via degli Anamari, è andato a fuoco un pub, e accorrono 3 autobotti dei vigili del Fuoco, viene sgomberato un palazzo di 7 piani, il proprietario resta ferito e due inquilini intossicati. All'ingresso dell'asilo Lucignolo e Pinocchio è pieno di persone sdraiate e bottiglie: Fossero le bottiglie il problema dice Èva, che ci porta la figlia. La mattina sono ancora tutti qui, collassati: se vuoi entrare devi scavalcarli. E tutt'intorno spazzatura a mucchi: E certo dice Gigliola, attivista anche lei di Libera Repubblica. L'Ama fa la raccolta per 1 Ornla persone, ma ogni giorno ne passano il doppio. In piazza dell'Immacolata Ya- smine offre erba bona, ne ho sacchettate, annamo, divertiteve. Intanto una donna prende a schiaffi, calci e pugni un infame! Stamme lontano! Nun me devi nomina', frocio de mmerda! che si difende alzando le mani. Ma San Lorenzo non è solo degrado dice ancora Gigliola. Certo se cancelli tutti gli elementi identitari positivi poi non puoi lamentarti se c'è un deserto continua. Ci sono due importanti pressioni sul quartiere: una è quella commerciale. Licenze a centinaia e locali con lavoratori in nero. L'altra pressione è edilizia: il piano regolatore prevedeva una compensazione per la mancanza di verde. Dov'è? Si continuano a dare permessi per costruire: il vero degrado è l'incapacità dell'amministrazione. Anche perché in mezzo a tutto questo baiuame notturno, c'è anche una San Lorenzo di giorno, una fucina di iniziative, solidarietà, spazi pieni di energia e idee. Davanti all'ex

Dogana che il sabato diventa discoteca e ospita concerti (il 6 aprile si esibiscono gli Oasis), c'è Karalò, che in lingua mandinga vuole dire "sarto". E infatti si tratta di un gruppo di sarti africani che fa di tutto e lo fa bene. Karalò si trova all'interno di Communia che ha anche un'aula studio, sempre affollatissima. Qui dietro, in via dei Bruzi, c'è Civico Zero, di Save The Children, per minori migranti che seguono anche corsi di fotografia e vengono spesso esposti da Come Se, gestito dall'architetto Rosetta Angelini, che, oltre a mostre, organizza eventi legati a ambiente, economia sociale e anche un Gas (gruppo di acquisto solidale): Siamo 50 famiglie e acquistiamo da piccoli produttori del Lazio con lavoratori in regola. Rosetta una volta a settimana offre il pranzo ai 70-80 ragazzi di Civico Zero e per il 9 aprile ha previsto una cena per raccogliere fondi per Emergency. Di giorno, poi, nella piazza del mercato che di notte si trasforma in un macello, c'è anche chi fa lezioni di latino: nel banchino della Nave dei Folli. C'è anche questo laggiù, a San Lollo, dove scendono i ragazzi. Le piazze invase da bottiglie e spazzatura E in largo degli Osci un pub prende fuoco -tit\_org- Pub in fiamme, risse, pusher e rifiuti "Basta movida violenta a San Lorenzo" - Le notti a San Lorenzo contro pusher e risse la rivolta dei residenti

VELLETRI/ LA MADRE DEL BIMBO DI 2 ANNI L'incidente

## "Il mio piccolo in fin di vita caduto nel pozzo maledetto" = "Giocava con la sorella ed è caduto nel pozzo" La tragedia di Velletri bambino in coma

[Flaminia Savelli]

VELLETRI/ LA DIZ "Il mio piccolo in fin di vita caduto nel pozzo maledetto E precipitato nel pozzo ed è rimasto sott'acqua per alcuni secondi: ora è in fin di vita Adrian C., il bambino di 2 anni che sabato pomeriggio è caduto nella cisterna della villetta a Velletri. E la cittadina dei castelli è ripiombata così nel dramma di 35 anni fa. Quando a Vermicino, Alfredino Rampi, sei anni, scivolò e morì in un pozzo profondo 80 metri. SAVELLIAPAGINAV Il pozzo della tragedia L'incidente "Giocava con la sorella ed è caduto nel pozzo La tragedia di Velletri bambino in coma La disperazione della mamma: "Il nonno si è tuffato subito per cercare di salvarlo" FLAMINIASAVELLI E successo tutto in pochissimi secondi, Adrian " giocava in giardino con la sorellina e all'improvviso non l'abbiamo più visto. Il nonno Joan si è buttato subito nel pozzo, lo ha tenuto in braccio fuori dall'acqua per farlo respirare fino all'arrivo dei soccorsi. Parla con un filo di voce Marilena C., la mamma che ieri non si è mai allontanata dal lettino del reparto di terapia intensiva del Bambin Gesù dove è stato trasportato il piccolo di 23 mesi subito dopo l'incidente avvenuto nella villetta di via del Cignolo a Velletri. E la cittadina dei castelli è ripiombata così nel dramma di 35 anni fa. Quando a Vermicino, Alfredino Rampi, sei anni appena, scivolò in un pozzo, rimanendo incastrato a 36 metri di profondità. I soccorritori per tre giorni cercano, inutilmente, di salvarlo. A lanciare il primo allarme sabato sarebbe stata proprio la di tre anni: un tragico incidente secondo i militari della compagnia di Velletri che però continuano a indagare tanto che ieri mattina hanno eseguito un secondo sopralluogo nel giardino. L'area della villetta della famiglia di nazionalità romena ma da tempo residente ai Castelli resta sotto sequestro per consentire ai periti di procedere con ulteriori accertamenti. Il pozzo, profondo otto metri, raccoglie le acque reflue dell'appezzamento di terreno e al momento del tragico incidente avevano raggiunto i 4 metri di altezza. Intanto non migliorano le condizioni del bambino che sono apparse subito gravi. La diagnosi è di annegamento e arresto cardiocircolatorio e Adrian non ha mai ripreso conoscenza: Siamo disperati, speriamo solo che Dio ci protegga ha detto tra le lacrime mamma Marilena. Stiamo tutti vivendo un dramma. Adrian è un bambino vivace e allegro racconta Ivan, un amico di famiglia: Siamo certi che il pozzo fosse chiuso ma deve essere riuscito ad aprirlo in qualche modo. Per fortuna il nonno si è accorto di quello che stava accadendo e si è buttato senza pensarci un attimo. Le testimonianze raccolte dagli investigatori confermerebbero quanto riferito dai genitori e dai nonni: secondo i primi accertamenti infatti, il muretto di recinzione del pozzo è alto appena 50 centimetri. È dunque possibile che il bambino sia riuscito ad aprirlo per poi precipitare per otto metri. L'altezza dell'acqua, che era di circa 4 metri, avrebbe in parte attutito la caduta. Il piccolo però non è riuscito a respirare il piccolo ha 2 anni. È stato tenuto fuori dall'acqua fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Ora è in fin di vita I SOCCORSI Il pozzo a Velletri dove è precipitato sabato sera il piccolo Adrian soccorso dal nonno e poi recuperato dai vigili del fuoco IL PRECEDENTE Trentacinque anni fa a Vermicino Alfredino Rampi, 4 anni, scivolò in un pozzo. Furono inutili i tentativi di salvarlo -tit\_org- "Il mio piccolo in fin di vita caduto nel pozzo maledetto" - "Giocava con la sorella ed è caduto nel pozzo" La tragedia di Velletri bambino in coma

## **La tua morte non ha un senso = La mamma in lacrime vicino a Giacomo Non trovo un senso alla tua morte**

[Angelica Malvatani]

In tantissimi all'addio a Giacomo Nicolai, morto durante l'Erasmus in Spagna servizio La mamma ai giovani: Pregate per lui e come lui credete nella cultura à La mamma in lacrime vicino a Giacomo Non trovo un senso alla tua morte Ha chiesto a tutù una preghiera. Gracie alla città per la vicinanza al nostro dohr -FERMOPRIMA ci sono le lacrime, tante, inconsolabili, ci sono le parole del Signore e la musica, la speranza che davvero tutto possa avere un senso, un giorno. E' come se nessuno avesse davvero voglia di lasciar andare Giacomo Nicolai nel giorno dell'ultimo saluto, una cerimonia che si vorrebbe duri all'infinito per allontanare quell'addio che è già qui. Perché Giacomo, morto durante l'Erasmus in Spagna, era una ragazzo che riempiva la vita di chi aveva intorno e ha vissuto solo 23 anni ma luminosi e pieni di cose belle. Lo dice la mamma Erminia Fidanza, accanto ha il marito Stefano che la stringe, che Giacomo è un po' figlio di tutti oggi e si sente tutto il dolore di chi c'è, nella sala a Santa Caterina che fa le veci della chiesa, chiusa e inagibile dopo il terremoto. Parla con la disperazione di una madre che non sa dove trovare la strada per andare avanti, dopo aver perso quel figlio prezioso: lo ho peccato di orgoglio nei confronti di mio figlio, lo confesso. Sono orgogliosa di lui come lo sono di Flavia e di Chiara, forse anche troppo. Mi hanno dato tutto quello che una madre può avere da un figlio. Giacomo era un uomo colto, lui credeva nella cultura, lo dico a tutti noi, a tutti voi ragazzi, non sprecate le opportunità che la vita ci da, ho sempre insegnato ai miei figli a lavorare con serietà, non ad essere il primo della classe, ma ad essere seri. Una madre non può assistere al funerale del proprio figlio, sono disperata, credo di averlo scritto a tutti. Non so ancora trovare un senso a tutto questo, anche se don Sergio ci ha accolti qui me figli. Parla al sindaco Paolo Calcinaro, seduto in prima fila, gli parla dell'orgoglio di sendrsi vicina a città intera: Sono fiera di essere di questa città, ho avuto tanto da ciascuno di voi. Il Sindaco deve essere orgoglioso di rappresentare questa comunità. Giacoino è un po' figlio di tutti, era presente in tutto, oggi chiedo a tutti una preghiera. Devo dire grazie a ognuno, i nostri amici, i collaboratori, i colleghi di mio marito. Continua a credere nella cultura, nell'Erasmus, un'occasione di crescita per Giacomo, la musica un dono, come la fede: Giacomo non ci abbandona, devo pensare che ho tré figli ancora, due in terra e uno in cielo, non ci sono ancora a questo punto ma cercheremo il modo di andare avanti. Don Sergio Copponi non cerca una spiegazione a questa morte, che la famiglia non si rassegni a considerare un suicidio. Giacomo vive ancora nell'amore di tutti, nel dolore della sua famiglia, nella chiesa col ma di dolore attonito ci sono gli amici, le maestre, gli insegnanti che ha avuto, gli amici del mondo politico, dal senatore Remigio Ceroni a Graziella Ciriaci, c'è un quartiere intero che l'ha visto bambino e oggi guarda la foto che lo ritrae sulla bara, col sorriso di ragazzo per sempre, piangendo il figlio speciale che tutti vorrebbero avere vicino. Alla fine è ancora la musica classica a consolare, ad accogliere quello che resta della parole e delle preghiere, fuori è silenzio e si sfilava con gli occhi gonfi di pianto, cercando un senso a quello che non ha senso, nella vita di un ragazzo di 23 anni che si interrompe proprio mentre sognava il suo futuro. Angelica Malvatani CÀUSE DA CHIARIRE PER LA POLIZIA SPAGNOLA È STATO UN SUICIDIO, MA LA FAMIGLIA NON È CONVINTA APPELLO AI GIOVANI CREDETE NELLA CULTURA E NELL-ERASMUS, COME HA FATTO MIO FIGLIO -tit\_org- La tua morte non ha un senso - La mamma in lacrime vicino a Giacomo Non trovo un senso alla tua morte



**FALERONE****Auto contro un albero e poi rimane in bilico: feriti i due occupanti****FALERONE***[Redazione]*

FALERONE Auto contro im albero e poi rimane bilico: feriti i due occupanti ESCE di strada, prima impatta contro un grosso albero e finisce in bilico sul muretto. La notte scorsa, due uomini a bordo di una Ford Fiesta stavano viaggiando lungo la strada provinciale montapponese, in direzione del centro storico di Falerone, quando in prossimità della rotatoria, in contrada Santa Rosa, l'auto è finita fuori strada senza coinvolgere altri mezzi. Prima ha impattato con un grosso albero, poi è finita sul muro di contenimento della collina, posto sul lato opposto della -FAiSRONE- carreggiata, rimanendo in abilico. Sono intervenuti i salutari del 118, i volontari della Misericordia, i vigili del fuoco e i carabinieri di Montegiorgio. Il conducente ha riportato lesioni lievi ed è stato trasferito al pronto soccorso di Fermo. Più serie le condizioni del passeggero, B.G. di 62 anni, residente a Montappone, che è rimasto incastrato nelle lamiere. Per lui diverse escoriazioni e una frattura. -tit\_org-

**RICOSTRUZIONE LA DIRETTRICE UFFICIO EMERGENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE****Postiglione: Ci sono stati problemi, c'è fiducia***[Peppe Ercoli]*

LA DIRETTRICE UFFICIO EMERGENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE Ir" Postiglione: Ci sono stati problemi, c'è fiducia PER LA RICOSTRUZIONE dei paesi terremotati sarà determinante la micro zonazione così come, complessivamente, le indagini su un territorio difficile come quello marchigiano, a rischio idrico e idrogeologico, dove solo per individuare le aree per installare le casette provvisorie in alcuni casi abbiamo dovuto fare 3/4 sopralluoghi. Figuriamoci cosa servirà per ricostruire paesi e case. Questo ha detto ieri Titti Postiglione, direttrice ufficio emergenze della Protezione civile, intervenuta al convegno sul tema Terremoto, quale comunicazione? Il ruolo dell'informazione nell'emergenza che si è svolto al monastero di Valledacqua ad Acquasanta. Postiglione ha conversato a lungo col sindaco di Acquasanta Sante Stangoni. Le ho detto che la riuscita di quello che dobbiamo fare per il futuro di questo territorio dipende dal fatto che l'accelerazione di cui c'è bisogno avvenga sia qui, ma anche a Roma ha detto il primo cittadino acquasantano. Ai terremotati che hanno protestato, la Postiglione chiede fiducia. Su determinate cose un'accelerazione sarebbe stata utile, ma ad ogni ritardo segue una spiegazione e devo dire che si è fatto tanto e tanto si continua a fare in questo territorio. Postiglione si è soffermata sul problema della rimozione delle macerie. E un'operazione complicata. Molto spesso per recuperare le macerie nei centri storici occorre realizzare una viabilità di accesso. Per demolire - ha detto - i sindaci cercano anche il consenso delle popolazioni perché è un ulteriore evento traumatico per chi è già colpito dal terremoto. Comunque una delle prime ordinanze firmate dalla protezione civile a fine settembre è stata quella relativa alle macerie, creando una governance chiara, rimettendo cioè in capo alle autorità territoriali, comuni e regioni, tutta la filiera per individuare innanzitutto depositi temporanei, su questo le Marche hanno avuto qualche problema, ma il processo è partito e siamo fiduciosi. Peppe Ercoli -tit\_org- Postiglione: Ci sono stati problemi, è fiducia

Il caso dell'Ads di Piane di Morro travolta dal nevone: Nessun aiuto da tre mesi

## **Capannone crollato, rischio beffa I fondi arrivano solo per il sisma = Capannone sfondato, mezzo milione di danni Fondi solo per il terremoto, la beffa dell'Ids**

[Daniele Luzi]

Il caso dell'Ads di Piane di Morro travolta dal nevone: Nessun aiuto da tre mesi Capannone crollato, rischio beffa I fondi arrivano solo per il sisma Servizio A pagina 5 ' ' Ä {(li Il titolare Xaver Bossi fi'fi' Öx i ì) Capannone sfondato, mezzo milione di danni; Fondi solo per il terremoto, la beffa dell'Ids U atienda è stata travolta dal nevone: Non abbiamo perso un giorno di lavoro COME SE non bastasse il terremoto a fiaccare le famiglie e le aziende del Piceno, a metà gennaio ci si è messo anche il maltempo: una nevicata eccezionale che ha paralizzato il capoluogo e che nei dintorni ha creato disagi anche più gravi. Come a Piane di Morro, frazione di Folignano, paese a due passi da Ascoli dove la neve ha colpito duro: tanto che l'Ids, storica azienda che si occupa di impianti di sicurezza, ha visto crollare il suo capannone sotto il peso della coltre nevosa. Da allora è cominciata una lotta giornaliera per andare avanti, per evitare la cassa integrazione della dozzina di dipendenti che ci lavorano, per continuare a fare il proprio mestiere nonostante le difficoltà: la strada per tornare alla normalità è ancora lunga, ma intanto questa settimana potranno partire i lavori sul capannone. Perché, dopo tre mesi, quei 600 metri quadri sono ancora nelle stesse condizioni di quel terribile 17 gennaio, quando la neve ha sfondato il tetto: intanto l'Ids si sposterà, in affitto, in alcuni locali del gruppo Marconi verso la costa. Non abbiamo perso un giorno di lavoro - spiega il titolare, Franz Xaver Bossi - e ora ci spostiamo a Montepandone. Abbiamo avuto danni per oltre 500mila euro dovuti al maltempo: per il momento non rientriamo nelle misure previste dal terremoto, stiamo aspettando di capire se ci sarà uno stato di emergenza e i fondi conseguenti. Qui la neve si è sciolta un mese dopo il crollo, e nel frattempo abbiamo continuato a fare il possibile nell'ufficio vicino, pur senza acqua e gas visto che gli impianti passavano tutti dal capannone al quale non è possibile accedere. BOSSA RICORDA quel periodo drammatico, le difficoltà e i momenti di scoramento: Per togliere la neve ci siamo dovuti rivolgere a un privato. Per fortuna si sono salvati i mezzi, fondamentali per il nostro lavoro: così siamo riusciti a continuare a servire i nostri clienti. Abbiamo combattuto con una grande emergenza e devo dire che non mi sono sentito granché aiutato, e faccio un esempio. Con la nevicata qui sono crollati tantissimi rami, anche piuttosto grossi, un albero è caduto ed è stato poi tagliato in pezzi: per riuscire ad accedere al capannone e a casa mia ho dovuto liberare il vialetto che era letteralmente sommerso. Gli sfalci erano così tanti che metterli nei sacchetti era impossibile, così li abbiamo accatastati sul tratto di marciapiede di fronte all'azienda. Abbiamo fatto presente il problema e per tutta risposta ci siamo beccati una multa da 850 euro per occupazione di suolo pubblico. Legittima a norma di legge, ma l'emergenza era incredibile e avevamo chiesto aiuto. ORA, ALMENO fino alla fine dell'anno, l'Ids sarà a Montepandone e poi si vedrà: Non è detto che ricostruire sia conveniente: IN BREVE i disagi l'Ids, storica azienda che si occupa di impianti di sicurezza, ha visto crollare il suo capannone sotto il peso della neve il 17 gennaio La riparterà Almeno fino alla fine dell'anno, l'Ids sarà a Montepandone e poi si vedrà: Non è detto che ricostruire sia conveniente anche per capire cosa fare sarebbe utile sapere se ci saranno dei contributi per chi ha avuto danni dal maltempo. Ma a prescindere da questi e dalle difficoltà - è la convinzione di Bossi - noi andremo avanti, come abbiamo fatto anche in quest'occasione. Daniele Luzi PARADOSSALE Invasi dai rami, li abbiamo accatastati sul marciapiede Ci è arrivata una multa DIPENDENTI La ditta è a Piane di Morro, ora si sposterà in affitto verso la costa SITUAZIONE CRITICA Dal 17 gennaio, quando la neve ha sfondato il tetto dell'azienda, quei 600 metri quadri sono ancora nelle stesse condizioni

i -tit\_org- Capannone crollato, rischio beffa I fondi arrivano solo per il sisma - Capannone sfondato, mezzo milione di danni Fondi solo per il terremoto, la beffa dell'Ids

Forlimpopoli FORLIMPOPOLI INCENDIO A SELBAGNONE: IL MARITO 85ENNE HA TENTATO DI SPEGNERE LE FIAMME

## **Incendio in casa, anziana intossicata = Divano a fuoco, paura per un'anziana intossicata dal fumo**

*A pagina 6*

*[Redazione]*

Forlimpopoli Incendio in casa, anziana intossicata A pagina 6 INCENDIO A SELBAGNONE: IL MARITO 85ENNE HA TENTATO DI SPEGNERE LE FIAMME" Divano a fuoco, paura per un'anziana intossicata dal fumo PAURA in una casa di via del Progresso, ieri mattina a Selbagnone alle porte di Forlimpopoli. Una scintilla partita da una vecchia stufa ha appiccato infitti il fuoco al divano: le fiamme sono rapidamente divampate nell'abitazione, in cui vivono due anziani 85enni. La donna era presente nel momento in cui si è sviluppato l'incendio e ha subito lanciato l'allarme. Il marito è intervenuto prontamente con un tubo di gomma per l'irrigazione, nel tentativo di spegnere le fiamme. Sul posto si sono precipitati anche i vigili del fuoco da Forlì, e i carabinieri della stazione di Forlimpopoli. L'anziana ha respirato il denso fumo che si è rapidamente sviluppato e, seppur cosciente, è stata precauzionalmente portata all'ospedale Bufalini di Cesena con il sospetto di un'intossicazione e alcune leggere ustioni al volto. I vigili del fuoco hanno controllato l'abitazione confermandone l'agibilità nonostante i danni provocati dal fuoco. -tit\_org- Incendio in casa, anziana intossicata - Divano a fuoco, paura per un'anziana intossicata dal fumo

**Pinarella PINARELLA I VIGILI DEL FUOCO HANNO SPENTO IL ROGO. SOSPETTA LIEVE INTOSSICAZIONE PER IL PROPRIETARIO**  
**Divampa un incendio sul tetto di una casa = Fiamme nel tetto di un'abitazione, intervento dei pompieri**

*A pagina 4*

*[Redazione]*

Pinarella Divampa un incendio sul tetto di una casa A pagina 4 INTERVENTO I pompieri PINARELLA I VIGILI DEL FUOCO HANNO SPENTO IL ROGO. SOSPETTA LIEVE INTOSSICAZIONE PER IL PROPRIETARIO Fiamme nel tetto di un'abitazione^ intervento dei pompieri MOMENTI di paura ien nel primo pomeriggio a Pinarella, è divamapato un incendio ma nessuna persona è rimasta ferita. Verso le 14 da una villetta dei via Pinarella è arrivata la chiamata ai Vigili del fuoco per un rogo divampato in un'abitazione. Le fiamme sarebbero partite da un camino e avrebbero poi interessato parte del tetto in legno, sprigionando una notevole quantità di fumo. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i pompieri con l'autoscala che sono stati impegnati a lungo per mettere in sicurezza le stanze della villetta. E stata anche chiamata un'ambulanza: il proprietario della casa è ricorso alle cure dei sanitari sul posto per una sospetta lieve intossicazione da fumo. -tit\_org- Divampa un incendio sul tetto di una casa - Fiamme nel tetto di un abitazione, intervento dei pompieri

## **Cade e si ferisce volontario della Protezione civile = Ha un capogiro, cade e batte la testa Volontario della Protezione civile al Bufalini**

*A pagina 5*

*[Redazione]*

Faenza Cade e si ferisce volontario della Protezione civile A pagina 5 NELLA SEDE DELLA RB SALOTTI L'UOMO, 55 ANNI, È GRAVE MA NON RISCHIA LA VITA Ha un capogiro, cade e batte la testa Volontario della Protezione civile al Bufalini] CADE e batte la testa, volontario della Protezione Civile portato al trauma center Bufalini di Cesena con l'elimedica. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15.30 a Celle, nella sede della ditta Rb salotti, con protagonista un 55enne. Il volontario del gruppo alpini della Protezione Civile infatti si trovava su una scaletta a tre pioli quando ha avuto un capogiro che ha messo a dura prova il suo equilibrio. Secondo quanto raccontato dall'uomo, il 55enne a quel punto è riuscito a scendere dalla scaletta ma una volta a terra è caduto battendo il capo. Altri volontari sul posto, vedendo che l'uomo dopo la caduta non rinveniva, hanno chiesto aiuto chiamato chiamato sul posto i soccorsi. E QUINDI intervenuto il personale sanitario del 118 con ambulanza, auto con medico a bordo ed elimedica, e il 55enne è stato trasportato al trauma center Bufalini di Cesena in elicottero con un codice di massima gravità, ma col passare delle ore le sue condizioni sono sembrate stabili e l'uomo è stato tenuto in ospedale questa notte in osservazione. Sul posto per i rilievi è inoltre intervenuta una volante del Commissariato della Polizia di Stato di Faenza. -tit\_org- Cade e si ferisce volontario della Protezione civile - Ha un capogiro, cade e batte la testa Volontario della Protezione civile al Bufalini

## **Auto impazzita esce di strada e piomba su un furgone**

*Il camioncino era in sosta. In due finiscono all'ospedale*

[Redazione]

Il camioncino era in sosta. In due finiscono all'ospedale ANCONA. Paura l'altra notte per un fuori strada avvenuto in via della Loggia. L'allarme è scattato attorno alle 5, quando un'auto per cause in corso di accertamento ha perso il controllo ed è piombata su un furgone che era parcheggiato ai bordi della carreggiata. Nel fuori strada sono rimasti feriti i due occupanti dell'auto. Al volante c'era un anconetano di 36 anni, con lui viaggiava una 43enne di Fermo. Sul posto per prestare le prime cure si è portata un'ambulanza della Croce Gialla di Ancona. I militi hanno poi provveduto ad accompagnare i due feriti al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette, dove sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti clinici. Le loro condizioni non sembravano comunque preoccupanti. Sul luogo dell'incidente si portava anche una squadra dei vigili del fuoco. Le indagini sono condotte dalla polizia stradale di Senigallia. La pattuglia della Polstrada è intervenuta in via della Loggia dove ha raccolto gli elementi utili a ricostruire la dinamica del fuori strada. Gli agenti dovranno anche verificare le condizioni del giovane che si trovava alla guida, e valutare se i suoi riflessi fossero appannati da qualche sostanza. O magari la sbandata era dovuta a una semplice distrazione, o a un colpo di sonno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Frontale sulla provinciale, feriti due giovani

[Redazione]

Frontale sulla provinciale, feriti due giovani. Auto distrutte sulla strada che da Campocavallo conduce fino a Padiglione. LO SCONTRO OSIMO. Un incidente frontale sabato sera è avvenuto verso le 22 lungo la provinciale che da Campocavallo conduce a Padiglione. Ma per fortuna, nonostante i gravi danni alle automobili, i due autisti se la sono cavata solo con forti contusioni e qualche trauma, ma nulla di particolarmente grave. Una Citroën C3 condotta da un'osimana di 29 anni, mentre transitava in via di Jesi in direzione Padiglione, per cause da chiarire avrebbe invaso la corsia opposta di marcia e si è schiantata frontalmente con un'Alfa Romeo condotta da un filottranese di 22 anni. Ingenti i danni ai veicoli, che avevano la parte anteriore dell'abitacolo completamente distrutta. Feriti in maniera non preoccupante i due conducenti trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo dall'ambulanza della Croce Verde di Castelfidardo. Sul posto una squadra di vigili del fuoco di San Sa bino per mettere in sicurezza i veicoli e una pattuglia della polizia municipale di Osimo, per i rilievi. I pompieri hanno regolamentato la viabilità, consentendo agli agenti della municipale di fare i rilievi in piena sicurezza dato che quel tratto di strada è completamente buio, senza pubblica illuminazione. Intanto la municipale sta proseguendo le indagini sull'incidente spettacolare avvenuto sabato a San Biagio, quando un'osimana di 76 anni salendo dall'Aspio ha urtato un Citroën Berlingo che gli ha fatto da perno, ribaltandola. Il primo mezzo danneggiato che la seguiva ha fornito la sua testimonianza. gRIPRODUZIONE RISERVATA Le conseguenze dell'incidente avvenuto sabato sera sulla provinciale da Campocavallo a Padiglione Osimo. boom. ZITI) illickilli ß òà)ï1÷,ÿà÷ ê1.minim -tit\_org-



## Il principe Carlo in visita ad Amatrice

[Redazione]

AMATRICE Visita ad Amatrice ieri mattina per il principe Carlo. Il principe è stato accolto dal sindaco Sergio Pirozzi alle porte della zona rossa di Corso Umberto e poi accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il primo cittadino lo ha aspettato all'esterno della zona rossa. La visita è poi proseguita con la tappa al Centro operativo intercomunale di Amatrice. Il principe poi, durante la sua visita alla nuova scuola, ha incontrato alcuni residenti di origini inglesi che hanno vissuto la tragedia del sisma. Carlo si è sincerato sulle loro condizioni chiedendo se sono in contatto con le autorità britanniche. -tit\_org-

## **- Terremoto, Coldiretti: "Sbarcate in continente; mille pecore sarde per salvare i pastori" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: Sbarcate in continente mille pecore sarde per salvare i pastori. Iniziativa è dei pastori della Coldiretti della Sardegna che hanno voluto regalare ai colleghi terremotati il maxigregge rinnovando l'antica tradizione agropastorale della paradura. A cura di Monia Sangermano. 2 aprile 2017 - 10:55 [pecore-coldiretti]. Per salvare la pastorizia quasi mille pecore, con agnellini al seguito, sono arrivate a Cascia in provincia di Perugia, nel cuore dell'Umbria ferita dal terremoto, dopo essere sbarcate a Civitavecchia da una motonave salpata da Olbia. Iniziativa è dei pastori della Coldiretti della Sardegna che hanno voluto regalare ai colleghi terremotati il maxigregge rinnovando, con un impegno dalle dimensioni straordinarie, l'antica tradizione agropastorale della paradura con la quale vengono offerte in dono una o più pecore a chi cade in disgrazia per sollevarne le sorti. Nei fatti, tanti pastori in tutta la Sardegna, nonostante la crisi, si sono privati di parte del loro gregge per fare un atto di generosità concreta. È stato deciso sottolineare la Coldiretti di assegnare le pecore a 40 pastori umbri con una consegna casuale a stumbu fatta da un bambino bendato, secondo antica tradizione. Ad accompagnare il gregge una nutrita delegazione di pastori della Coldiretti Sardegna che per festeggiare l'evento hanno deciso di offrire a tutta la popolazione i prodotti dell'isola: malloreddus, passata pomodoro, agnello IGP di Sardegna, porchetto, formaggio, vino. Una giornata di festa salutata con apertura degli stand e esibizioni itineranti nelle vie di Cascia dei gruppi folcloristici umbri e sardi con il grande pranzo offerto alla popolazione a base di prodotti tipici dell'Isola.

## - Papa Francesco in piazza a Carpi: tra i fedeli anche una donna di 103 anni - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Papa Francesco in piazza a Carpi: tra i fedeli anche una donna di 103 anni  
Papa Francesco è arrivato a bordo della 'papamobile' aperta in Piazza Martiri a Carpi, prima tappa della sua visita a cinque anni dal terremoto che colpì l'Emilia. A cura di Monia Sangermano 2 aprile 2017 - 11:31 [papa-francesco-640x335]  
Papa Francesco è arrivato a bordo della papamobile aperta in Piazza Martiri a Carpi, prima tappa della sua visita nella Bassa Modenese, a cinque anni dal terremoto che colpì l'Emilia nel maggio del 2012. Il Pontefice è stato accolto dall'entusiasmo della folla che ha iniziato a gremire la piazza centrale della cittadina fin dalle prime ore del mattino. Alcuni fedeli hanno atteso l'arrivo del Pontefice fin dalla mezzanotte. Papa Bergoglio celebrerà la messa domenicale sul sagrato della Cattedrale, inaugurata la settimana scorsa dal segretario di Stato Pietro Parolin, dopo la ricostruzione post-sisma. Tanti gli striscioni inneggianti al Papa tra cui uno sollevato da diversi bambini in cui è scritto We love (San) Francesco. Ad accogliere Papa Bergoglio, oltre ai vescovi dell'Emilia Romagna capeggiati dall'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei regionale, monsignor Matteo Maria Zuppi, alcuni esponenti della politica come il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, i parlamentari Carlo Giovanardi e Matteo Richetti e eurodeputata Cecilia Kyenge. Dopo la celebrazione della messa domenicale sul sagrato della Cattedrale, il Papa giunto sulla Papamobile con a fianco il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina impartirà la benedizione dell'Angelus per poi, dopo pranzo, incontrare gli esponenti del clero locale. Dopo incontro Papa Francesco si recherà in auto a Mirandola, una delle cittadine più colpite dal sisma del 2012 dove terrà un discorso alla cittadinanza, per poi fare ritorno in elicottero in Vaticano. Anche una donna di 103 anni, Desdemona Lugli, tra i fedeli arrivati in piazza. Ho vissuto proprio a Carpi per diciotto anni, prima di andare a Roma. Di Papine ho visti diversi dal vivo, ma non credevo di riuscire a vedere anche Francesco. Emozione e tantissima spieganza di 103 anni -, ieri per l'agitazione non ho mangiato.

## **- Terremoto, Coldiretti: la Sardegna dona all'Umbria un maxigregge dopo la strage di 10 mila animali - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: la Sardegna dona all'Umbria un maxigregge dopo la strage di 10 mila animali. A poco più di sette mesi dalla prima scossa si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto. A cura di Monia Sangermano 2 aprile 2017 - 11:45 [pecore-coldiretti2]. A poco più di sette mesi dalla prima scossa si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con decessi, malattie ed diffusi casi di aborto. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione dell'arrivo a Cascia del maxigregge di quasi mille pecore donate dai pastori sardi dell'organizzazione ai loro colleghi delle aree terremotate per rinnovare l'antica tradizione agropastorale della paradura con la quale vengono offerte in dono una o più pecore a chi cade in disgrazia per sollevarne le sorti. La consegna del gregge, che conta anche numerosi agnellini, è avvenuta in un clima di festa con uno scambio di prodotti tipici della tradizione sarda e umbra, rallegrato da musiche folcloristiche e che ha coinvolto, per iniziativa della Coldiretti, centinaia di agricoltori e allevatori, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni. L'area del cratere sottomarina della Coldiretti è a prevalente indirizzo agricolo con una significativa presenza di allevamenti che è importante sostenere concretamente affinché la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo. Sono 25 mila le aziende agricole e le stalle nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo con 292 mila ettari di terreni agricoli coltivati soprattutto a seminativi e prati e pascoli da imprese per la quasi totalità a gestione familiare (96,5%), secondo le elaborazioni Coldiretti sull'ultimo censimento Istat. Significativa la presenza di allevamenti con quasi 65 mila bovini, 40 mila pecore e oltre 11 mila maiali che sviluppano un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Il crollo di stalle, fienili, caseifici e la strage di animali hanno limitato l'attività produttiva nelle campagne con lo stress da scosse e freddo che ha tagliato del 30% la produzione di latte mentre lo spopolamento sottomarina la Coldiretti ha ridotto le opportunità di mercato. Il dono del maxigregge è stato realizzato grazie ad una operazione logistica organizzativa senza precedenti coordinata dalla Coldiretti con l'arrivo di pecore da tutta la Sardegna, dalla Barbagia alla Gallura, dall'Ogliastra al Campidano, dalla Nurra al Sarrabus. Il punto di raccolta anche per il foraggio continua la Coldiretti è stato il centro ricerche Agris di Bonassai, nel Sassarese dove, a bordo di autoarticolati, le pecore sono partite per raggiungere il porto bianco di Olbia per imbarco lo scorso 31 marzo verso Civitavecchia per arrivare poi, attraverso il percorso stradale, a Cascia. Un gesto di solidarietà che acquisisce ancora maggiore valore se si considera che tantissimi pastori si sono privati di parte del proprio gregge nonostante la drammatica situazione di crisi che sta vivendo l'allevamento in Sardegna dove si trova il 40% delle pecore italiane. Dalla mungitura quotidiana di una pecora si ottiene in media un litro di latte che nell'Isola viene pagato ad un prezzo dimezzato rispetto a due anni fa denuncia la Coldiretti di appena 60 centesimi rispetto ad 1 euro di fine campagna 2015. Una elemosina che non copre neanche i costi di allevamento e di alimentazione e spinge alla chiusura i 12 mila allevamenti presenti nell'Isola. È stato deciso precisa la Coldiretti di assegnare le pecore a 40 pastori umbri con una consegna casuale a stambu fatta da un bambino bendato, secondo l'antica tradizione. In aiuto delle campagne terremotate sottomarina la Coldiretti è stata una enorme mobilitazione degli agricoltori italiani. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma hanno avuto rilevanza anche le operazioni adottate da una mucca, che ha già dato ospitalità ad almeno 2000 pecore e mucche sfollate a causa dei crolli

delle stalle, e dona unballone di fieno per garantire l'alimentazione del bestiame. E non è mancata la solidarietà della gente comune con una vera corsa all'acquisto dei prodotti terremotati che ha coinvolto quasi 1 italiano su 4 (24%) compreso il Santo Padre che ha incaricato espressamente l'Elemosinaria Apostolica di comprare prodotti alimentari tipici delle aree colpite da distribuirli a diverse mense caritative della città di Roma per la preparazione dei pasti donati. Una opportunità resa possibile sottolinea la Coldiretti anche grazie ai mercati degli agricoltori di Campagna Amica che continuano ad ospitare, dalla Capitale a tutta la Penisola, gli agricoltori terremotati rimasti senza possibilità di vendita. Sono stati acquistati quasi diecimila pezzi di Natale con i prodotti delle aree colpite dal sisma, anche grazie all'enorme successo della vendita on line dal sito [www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it), mentre oltre 50 mila italiani hanno assaggiato la caciotta della solidarietà, ottenuta con il latte raccolto dalle stalle terremotate di Norcia, Amatrice e Leonessa, e il cacio amico fatto con il latte degli allevamenti marchigiani. Per aiutare le aree rurali conclude la Coldiretti è ancora attivo uno specifico conto corrente denominato COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI (IBAN: IT 74 N05704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi.

## **- Papa Francesco a Carpi: "Non piangiamoci addosso, mai chiudersi alla tristezza ma aprirsi alla speranza" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Papa Francesco a Carpi: Non piangiamoci addosso, mai chiudersi alla tristezza ma aprirsi alla speranza. Un messaggio, quello di Papa Francesco, rivolto a tutti, ma soprattutto al popolo dell'Emilia Romagna radunato a Carpi, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto del 2012. A cura di Monia Sangermano 2 aprile 2017 - 12:45 [papa-francesco-1-640x427]

Non lasciamoci imprigionare dalla tentazione di rimanere soli e sfiduciati. Apriamoci addosso: è chi si lascia chiudere nella tristezza e chi si apre alla speranza. È chi resta intrappolato nelle macerie della vita e chi, come voi, con l'aiuto di Dio solleva le macerie e ricostruisce con paziente speranza. Questo il messaggio di Papa Francesco all'Italia di oggi. Un messaggio rivolto a tutti, ma soprattutto al popolo dell'Emilia Romagna radunato a Carpi, uno dei luoghi più colpiti dal terremoto del 2012. La Cattedrale davanti alla quale Papa Francesco ha celebrato la messa è stata ricostruita a tempo di record e inaugurata domenica scorsa dai cardinali Pietro Parolin, segretario di Stato, e Angelo Bagnasco, presidente della Cei e dei vescovi europei, che hanno dunque preceduto il pellegrinaggio di Francesco. Il vescovo Francesco Cavina è piuttosto critico sul Pontificato: ha contestato pubblicamente il Papa in un'assemblea della Cei, guadagnandosi tuttavia la stima di Bergoglio per il coraggio e la franchezza dimostrati. Un presule che proprio non ha rivali tra i suoi confratelli quanto a capacità di attrazione di papi e cardinali ma anche di finanziamenti: prima di lasciare il Pontificato, Ratzinger, ad esempio, gli ha destinato qualche anno fa 100 milioni di euro di proventi dei suoi libri. Monsignor Cavina ha fatto trovare gremita a Papa Francesco immensa piazza Martiri che ricorda l'eccidio del 12 luglio 1944, quando 67 internati politici furono trucidati dalle SS naziste all'interno del poligono di tiro di Civeno. Le vittime provenivano da 27 diverse province italiane, avevano diversa estrazione sociale e rappresentavano varie anime antifasciste dell'epoca. Sentiamo rivolte a ciascuno di noi ha esortato Francesco le parole di Gesù a Lazzaro: Vieni fuori!; vieni fuori dall'ingorgo della tristezza senza speranza; sciogli le bende della paura che ostacolano il cammino; ai lacci delle debolezze e delle inquietudini che ti bloccano, ripeti che Dio scioglie i nodi. Seguendo Gesù impariamo ha suggerito alla folla a non annodare le nostre vite attorno ai problemi che si aggrovigliano: sempre ci saranno problemi e, quando ne risolviamo uno, puntualmente ne arriva un altro. Si tratta insomma di seguire l'esempio di Gesù che davanti alla morte del suo amico non si fa imprigionare dal pessimismo, un sentimento che destabilizza. Sulla scorta del Vangelo, invece, possiamo trovare ha assicurato Francesco alla folla una nuova stabilità, e questa stabilità è proprio Gesù, che è la risurrezione e la vita: con lui la gioia abita il cuore, la speranza rinasce, il dolore si trasforma in pace, il timore in fiducia, la prova in offerta d'amore. E anche se i pesi non mancheranno, ci sarà sempre la sua mano che solleva, la sua Parola che incoraggia e ti dice: Vieni fuori! Vieni amore! Anche a noi, oggi come allora, Gesù dice: Togliete la pietra!: per quanto pesante sia il passato, grande il peccato, forte la vergogna, non sbarriamoci mai l'ingresso al Signore, togliamo davanti a Lui quella pietra che gli impedisce di entrare: è questo il tempo favorevole per rimuovere il nostro peccato, il nostro attaccamento alle vanità mondane, l'orgoglio che ci blocca l'anima. Visitati e liberati da Gesù, chiediamo ha concluso il Papa la grazia di essere testimoni di vita in questo mondo che ne è assetato, testimoni che suscitano e risuscitano la speranza di Dio nei cuori affaticati e appesantiti dalla tristezza.

## **- Terremoto Emilia: 4 nuovi edifici costruiti con le prime pietre benedette da Papa Francesco - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Emilia: 4 nuovi edifici costruiti con le prime pietre benedette da Papa Francesco

Papa Francesco ha benedetto le prime pietre di quattro edifici della Diocesi di Carpi che saranno costruiti ex novo. A cura di Filomena Fotia

2 aprile 2017 - 13:17 [Visita-pastorale-del-Santo-Padre-Papa-Francesco-a-Carpi-18-640x960]

La Presse/Alessandro Focchi

Dopo la messa in piazza Martiri, prima di sciogliere l'assemblea, Papa Francesco ha benedetto le prime pietre di quattro edifici della Diocesi di Carpi che saranno costruiti ex novo.

**CHIESA NUOVA DI SANT'AGATA DI CIBENO A CARPI:** È stata per noi una notizia imprevista, inimmaginabile, ma naturalmente molto gradita. Non si può chiedere di più della benedizione del Papa per dare solennità alla costruzione della nostra nuova chiesa, ha commentato don Carlo Gasperi, parroco di Sant'Agata di Cibeno a Carpi. La parrocchia si trova in un quartiere che si è sviluppato negli ultimi anni rendendo insufficiente la chiesa attuale. Per questo, insieme al vescovo di Carpi, si è ritenuto necessario dotare la parrocchia di uno spazio liturgico adeguato alla comunità, che sorgerà in un lotto triangolare nell'area dell'ex cimitero di fine 800 ormai in disuso. Il progetto della nuova chiesa sussidiaria curato dall'architetto Paolo Belloni dello studio Pbeb, vincitore del concorso indetto nel 2007, e rivisto in seguito agli eventi sismici è stato approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il finanziamento stanziato dalla Cei copre il 75 per cento delle spese. Il 25 per cento restante è a carico della parrocchia.

**CITTÀ DELLA CARITÀ A CARPI:** la Città della carità sorgerà in un'area di proprietà della Diocesi, in via Orazio Vecchi a Carpi, in un quartiere (zona acquedotto) dove avrebbe dovuto costituirsi una nuova parrocchia. L'edificio è stato progettato dall'architetto Federica Gozzi e dall'ingegner Marco Soglia, responsabile dell'Ufficio tecnico della Diocesi. Gli spazi interni ospiteranno al piano terra la sede della Caritas diocesana, il Consultorio familiare e una cappella aperta al pubblico intitolata al Beato Odoardo Focherini; al piano superiore, una struttura di prima accoglienza per uomini in difficoltà, con sei posti letto. Con quest'ultimo servizio si realizzerà il desiderio che da tempo nutre la Caritas diocesana, venire incontro all'emergenza abitativa che riguarda gli uomini. Sul territorio afferma il direttore della Caritas diocesana, don Massimo Dotti: i servizi coprono adeguatamente le necessità di donne sole o con i figli, pertanto si pensava alla possibilità di creare un dormitorio per uomini. Sono sempre di più, infatti, le richieste che arrivano dai centri di ascolto delle Caritas parrocchiali, per locali capaci di ospitare, ad esempio, padri separati che hanno perso tutto, casa e lavoro, e non riescono a fare fronte alle spese, oppure per quanti escono dal carcere e non hanno un tetto. Certo, rispetto ai bisogni, sei posti possono sembrare pochi ma intanto è un inizio. La maggior parte delle risorse saranno reperite dai fondi dell'otto per mille della Conferenza Episcopale Italiana.

**CENTRO DI SPIRITUALITÀ A SANT'ANTONIO IN MERCADELLO DI NOVI DI MODENA:** Presso la parrocchia di Sant'Antonio in Mercadello di Novi di Modena, piccola realtà ferita dal Terremoto del 2012, sarà edificato un nuovo Centro pastorale diocesano. A tutt'oggi la Diocesi di Carpi non ha uno spazio per tenere incontri e ritiri, così, siccome la struttura dell'ex asilo doveva essere demolita, si è pensato di edificare un nuovo fabbricato capace di ospitare cinquantotto posti letto e un refettorio con altrettanti posti a sedere. Completare il complesso un grande salone polifunzionale. Scegliendo una località baricentrica nel territorio diocesano, obiettivo è stato anche quello di tenere viva una parrocchia che, attraverso la presenza della famiglia Luccitelli dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si adopera per l'accoglienza dei più fragili e bisognosi. Nel progetto dell'edificio, a cura dell'architetto Federica Gozzi e del geometra Nicola Mistrorigo, un'attenzione particolare è stata rivolta al contenimento energetico e allo studio degli spazi esterni, attrezzati per ospitare le attività all'aria aperta di gruppi e associazioni. Il costo sarà finanziato parte dalla Regione Emilia-Romagna tramite il Mude, (Modello unico digitale dell'edilizia), parte dalla Conferenza Episcopale Italiana e parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

**STRUTTURA POLIVALENTE DI SAN MARTINO CARANO DI MIRANDOLA:** A seguito del

sismadel 2012, la parrocchia di San Martino Carano è stata affidata ai Missionari Servi dei Poveri. I tre religiosi risiedono presso la canonica, dove la parrocchia si è adattata a svolgere le attività pastorali in spazi non sufficienti ad una comunità che sta crescendo in termini di numeri e di partecipazione. Inoltre, la messa si celebra attualmente nel salone parrocchiale, perché la chiesa è inagibile per le conseguenze del Terremoto. Per questo si è deciso di edificare una nuova struttura polivalente che sorgerà nel giardino adiacente la chiesa. Il progetto, a cura dell'architetto Anna Mazzoli, si è reso possibile tramite i finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i fondi dell'otto per mille e della Diocesi di Carpi, e le donazioni da parte della comunità locale.



## **- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al centro/sud[MAPPE e BOLLETTINI]A cura di Filomena Fotia2 aprile 2017 - 16:35[allerta-meteo-protezione-civile-640x320]Allerta Meteo La perturbazione di origine atlantica che sta interessando in queste ore l'Italia continuerà a causare precipitazioni, anche temporalesche, sulle regioni centro-meridionali fino a domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, lunedì 3 aprile, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia e Molise, precipitazioni che persisteranno anche su Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani l'allerta arancione sui versanti tirrenici della Calabria, mentre domani l'allerta è gialla sulle restanti zone calabresi, sulla Sicilia settentrionale, su Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e sulla Campania tirrenica. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

**2 aprile IL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 2 APRILE:** Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio, su Piemonte occidentale e meridionale e sulle aree interne della Liguria di Ponente, con quantitativi cumulati moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su rest delle regioni meridionali, Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise, Toscana, Umbria, Appennino marchigiano, resto di Liguria e Piemonte, Valle Aosta, Lombardia occidentale e settentrionale, Emilia-Romagna occidentale ed Appennino romagnolo e Trentino-Alto Adige, con quantitativi cumulati deboli, localmente moderati su Sicilia, Basilicata, Campania, Molise occidentale, Lazio meridionale, Sardegna sud-occidentale, settori costieri centrali della Toscana ed Appennino emiliano. Nevicate: intorno ai 1500 metri su Valle Aosta e settori alpini piemontesi, con apporti al suolo moderati o localmente abbondanti, con quota neve in aumento. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime ovunque in diminuzione, localmente sensibile specie su Nord Ovest, Sardegna, Sicilia e regioni centrali tirreniche. Venti: localmente forti occidentali sulla Sardegna; localmente forti settentrionali sulla Liguria centro-occidentale; localmente forti dai quadranti meridionali su coste di Toscana, Lazio e sulle regioni meridionali peninsulari; localmente forti occidentali sulla Sicilia; localmente forti orientali sulla Pianura Padana. Mari: da molto mossi ad agitati il Mare e il Canale di Sardegna; molto mossi l'Adriatico e il Mar Ligure al largo; tendenti a molto mossi il Tirreno meridionale, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio.

**3 aprile IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 3 APRILE:** Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria, Basilicata, Puglia, Campania meridionale e Molise, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, resto della Campania, Abruzzo, Lazio meridionale, Sardegna, Piemonte sud-occidentale e dalla sera sui rilievi del Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli fino a

puntualmente moderati su Sicilia settentrionale, aree interne della Campania ed Abruzzo meridionale. Temperature: in aumento, anche sensibile, nei valori massimi sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche; massime in locale sensibile diminuzione su Molise e Puglia. Venti: forti meridionali sulla Puglia centro-meridionale, in attenuazione serale; localmente forti nord-orientali su Puglia settentrionale, Molise, Appennino centrale, Umbria e Toscana, in attenuazione; localmente forti settentrionali su Liguria e Sardegna; localmente forti sud-occidentali sulla Sicilia. Mari: molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna e localmente il Tirreno meridionale, lo Stretto di Sicilia, lo Ionio e Adriatico meridionale. 4 aprile IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 4 APRILE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e settori orientali e meridionali della Campania, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate dal pomeriggio, anche a carattere di rovescio o temporale, su aree interne delle restanti regioni peninsulari e della Sardegna, Emilia-Romagna, Lombardia e Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli, tendenza divenire moderati in serata su Trentino e settori alpini del Veneto. Nevicate: in serata fino a 1500 metri sui rilievi del Triveneto, con apporti al suolo da deboli a moderati. Temperature: massime in diminuzione, localmente sensibile, sul Triveneto; massime in sensibile aumento sulla Sardegna. Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali su Sardegna e Sicilia occidentale. Mari: inizialmente molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna e localmente lo Stretto di Sicilia, tutti con moto ondoso in attenuazione.

## Papa: Francesco arrivato a Carpi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CARPI (MODENA), 2 APR - Papa Francesco è arrivato a Carpi, per la visita alle zone colpite nel 2012 dal terremoto dell'Emilia. L'elicottero del Pontefice è atterrato al campo di rugby e pista di atletica "Dorando Pietri" della cittadina emiliana. Due i momenti centrali della visita: la messa di questa mattina in Piazza Martiri a Carpi e l'incontro con le popolazioni terremotate nel pomeriggio a Mirandola. L'atterraggio dell'elicottero con a bordo il Papa è avvenuto con circa 10 minuti di anticipo rispetto al previsto. Salutato dagli applausi e dalle grida dei fedeli presenti ai bordi del campo, Francesco - che è accompagnato dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Becciu, e dal prefetto della Casa Pontificia, mons. Georg Gaenswein - è stato accolto dal vescovo di Carpi, mons. Francesco Cavina, dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, dal prefetto di Modena, Maria Patrizia Paba, dal sindaco di Carpi, Alberto Bellelli e da altre personalità.

## Sisma: Coldiretti, 10mila animali morti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CASCIA (PERUGIA), 2 APR - A poco più di sette mesi sono oltre 10 mila gli animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto a causa delle scosse e del maltempo che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo. Lo rende noto la Coldiretti in occasione dell'arrivo a Cascia di circa 1.000 pecore donate dai pastori sardi della stessa Coldiretti ai colleghi delle aree terremotate per rinnovare l'antica tradizione agropastorale della "Paradura" con la quale vengono offerte in dono una o più pecore a chi cade in disgrazia per sollevarne le sorti. Sono 25 mila le aziende agricole e le stalle nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Negli allevamenti si contano circa 65 mila bovini, 40 mila pecore e oltre 11 mila maiali.

## Giornata Autismo: Virginia e L'Aquila nel film di Nicoletti - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 MAR - Esce al mattino per andare a scuola, dopo pranzo il pulmino passa a prenderla per accompagnarla alla "Casa di Michele" dove trascorre alcune ore con suoi coetanei, autistici come lei. Giovani speciali, anzi, come alcuni genitori amano definirli, "giovani stralunati". Virginia vive all'Aquila, non era ancora adolescente quando la sua vita è stata sconvolta dal terremoto del 2009. E proprio nelle strade della sua città, dove sono ancora aperte le ferite del sisma, sono state girate alcune scene di "Tommy e gli altri", primo film italiano sul tema dell'autismo. Lei e altri due ragazzi aquilani, Julian e Paolo, sono tra i protagonisti dell'opera che sarà trasmessa sui canali Sky ArteHD e Sky Cinema CultHD il 1 aprile (e in replica il 2) in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'Autismo. Il film, presentato oggi al Senato, nasce da un'idea di Gianluca Nicoletti, giornalista, scrittore e padre di Tommy, ed è diretto da Massimiliano Sbroia. "Anche noi, come Nicoletti, ci siamo chiesti e continuiamo a chiederci cosa succederà a questi ragazzi quando non ci saremo più o non saremo più in grado di assisterli - dice Dario Verzulli, padre di Virginia e presidente dell'associazione Autismo Abruzzo Onlus - Abbiamo scoperto che Virginia era autistica quando aveva tre anni, da allora la nostra vita è modellata sulle sue esigenze. Abbiamo studiato, ci siamo confrontati con altre famiglie e ogni giorno scopriamo nuovi aspetti di questo diverso modo di essere". Virginia ama la musica e i viaggi, è irrequieta e curiosa, come tante sue coetanee della sua età, ma deve essere costantemente seguita. "Avevamo aperto una posizione Inps per consentirle di lavorare autonomamente, coinvolgendola in attività di confezionamento di prodotti artigianali - racconta Dario - ma ci siamo accorti che un invalido deve comunque versare un contributo mensile di 295,25 euro a fronte dei 289 percepiti come pensione di invalidità. Cosa farà quando non ci saremo più noi genitori?". Qualche nota positiva, almeno, per un giovane autistico che viva in Abruzzo? "Sì, esistono cinque centri - spiega Verzulli - a L'Aquila e Pratola Peligna a gestione diretta Asl, e a Teramo, Lanciano e Vasto affidati a operatori accreditati. E' l'unica regione che assicura a un quarto degli utenti attività riabilitative specifiche per l'autismo, con attività garantite dalle 15 alle 30 ore settimanali". (ANSA).

## Terremoto: Postiglione, media un pezzo di Protezione civile - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO), 2 APR - "Gli organi di informazione devono rendersi conto che sono loro stessi un pezzo della Protezione civile e che in questo contesto hanno un ruolo fondamentale non solo in occasione e di emergenze, ma anche e soprattutto in tempo di pace, anzi dobbiamo purtroppo dire 'in tempo di tregua', viste le tante calamità che si sono susseguite". Così la direttrice dell'Ufficio Emergenze della Protezione civile Titti Postiglione ha definito il ruolo dell'informazione nell'ambito della Protezione civile. "Nei 18 anni di impegno personale nel Dipartimento - ha detto ad un convegno ad Acquasanta terme - ho capito che la Protezione civile non è notizia se non c'è un evento. Inventiamoci qualcosa per parlarne in tempo di tregua - ha detto ai giornalisti -, prima di un terremoto, prima di un'esondazione. L'informazione potrebbe per esempio aiutarci a spiegare alla gente che se in fase di ristrutturazione si modificano i pilastri, al terremoto successivo la casa sarà a rischio crollo". "Fiducia" e "ascolto" le parole pronunciate più spesso da Postiglione nel suo intervento. "Di una calamità si può e si deve parlare, se ci sono critiche si devono fare - ha sottolineato -. Ma se ne può parlare anche mandando un segnale positivo, di ottimismo nel senso che si può cambiare in meglio". (ANSA).

## Continuano temporali al Centro-Sud - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 APR - La perturbazione di origine atlantica che sta interessando in queste ore l'Italia continuerà a causare precipitazioni, anche temporalesche, sulle regioni centro-meridionali fino a domani. Lo rende noto la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, lunedì 3 aprile, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia e Molise, precipitazioni che persisteranno anche su Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione sui versanti tirrenici della Calabria, mentre domani l'allerta è gialla sulle restanti zone calabresi, sulla Sicilia settentrionale, su Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e sulla Campania tirrenica.

## **Zingaretti, al via `Visita Valli reatine` - Lazio**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 APR - "Visita le Valli Reatine. Parte oggi con la Maratona di Roma la campagna per tornare nei borghi colpiti dal terremoto. Torniamo nel cuore d'Italia". Lo scrive su Twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel giorno in cui è partita la Campagna di comunicazione della Regione Lazio dallo slogan "Emozioni nel cuore d'Italia", con l'obiettivo di rilanciare dopo il sisma il turismo nelle bellissime aree del reatino.



## Amatrice, il principe Carlo visita la zona rossa

[Redazione]

Il sindaco Pirozzi non lo accompagna: "Tornerò in centro storico quando sarà ricostruito"02 aprile 2017Il principe Carlo ha visitato la zona rossa di Amatrice. L'erede al trono di Inghilterra ha percorso a piedi Corso Umberto I, il cuore del centro storico della cittadina laziale devastata dal terremoto della scorsa estate. Il sindaco Sergio Pirozzi ha accompagnato a piedi il principe fino all'inizio di Corso Umberto I: "Dal 24 agosto non sono più entrato nella zona rossa, perché guardo al futuro. Tornerò in centro storico quando sarà ricostruito", ha spiegato il primo cittadino al principe. Carlo è arrivato fino alla torre civica simbolo del comune reatino colpito dal terremoto della scorsa estate accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Poi si è recato in visita al Centro operativo intercomunale. "Ci interessa che i simboli rimangano perché i simboli sono il segno di appartenenza", ha detto Pirozzi al principe di Galles, riferendosi all'importanza di ricostruire le chiese e i principali edifici di Amatrice. Ad Amatrice ci sono anche il Commissario Straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Carlo non è stato seguito dalla consorte Camilla, impegnata in un incontro con una Onlus fiorentina.

## Papa: Francesco arrivato a Carpi

[Redazione]

(ANSA) - CARPI (MODENA), 2 APR - Papa Francesco è arrivato a Carpi, per la visita alle zone colpite nel 2012 dal terremoto dell'Emilia. L'elicottero del Pontefice è atterrato al campo di rugby e pista di atletica "Dorando Pietri" della cittadina emiliana. Due i momenti centrali della visita: la messa di questa mattina in Piazza Martiri a Carpi e l'incontro con le popolazioni terremotate nel pomeriggio a Mirandola. L'atterraggio dell'elicottero con a bordo il Papa è avvenuto con circa 10 minuti di anticipo rispetto al previsto. Salutato dagli applausi e dalle grida dei fedeli presenti ai bordi del campo, Francesco - che è accompagnato dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Becciu, e dal prefetto della Casa Pontificia, mons. Georg Gaenswein - è stato accolto dal vescovo di Carpi, mons. Francesco Cavina, dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, dal prefetto di Modena, Maria Patrizia Paba, dal sindaco di Carpi, Alberto Bellelli e da altre personalità. 2 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Continuano temporali al Centro-Sud

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 APR - La perturbazione di origine atlantica che sta interessando in queste ore l'Italia continuerà a causare precipitazioni, anche temporalesche, sulle regioni centro-meridionali fino a domani. Lo rende noto la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, lunedì 3 aprile, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia e Molise, precipitazioni che persisteranno anche su Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione sui versanti tirrenici della Calabria, mentre domani l'allerta è gialla sulle restanti zone calabresi, sulla Sicilia settentrionale, su Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e sulla Campania tirrenica. 2 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Zingaretti, al via `Visita Valli reatine`

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 APR - "Visita le Valli Reatine. Parte oggi con la Maratona di Roma la campagna per tornare nei borghi colpiti dal terremoto. Torniamo nel cuore d'Italia". Lo scrive su Twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel giorno in cui è partita la Campagna di comunicazione della Regione Lazio dallo slogan "Emozioni nel cuore d'Italia", con l'obiettivo di rilanciare dopo il sisma il turismo nelle bellissime aree del reatino. 2 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

**Paura sabato notte a San Lorenzo. Ferito il titolare del locale e otto persone intossicate dal fumo**  
**Pub in fiamme, evacuato un palazzo**

*Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e il personale del 118*

[Valentina Conti]

Paura sabato notte a San Lorenzo. Ferito il titolare del locale e otto persone intossicate dal fumo. Pub in fiamme, evacuato un palazzo. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e il personale del 118. Valentina Conti. Un rumore forte, come uno scoppio. Estate un attimo, maintainso. Poi le lingue di fuoco che si alzavano, veloci, interminabili. Non capivamo cosa fosse, davvero. Ci guardavamo attoniti e non sapevamo cosa fare. Abbiamo sentito delle urla dopo, e la gente che si dimenava. Il terrore: una scena terribile, raccontano alcuni testimoni. Sabato di paura al quartiere San Lorenzo. Un incendio si è propagato al piano terra di un pub invadegli Anamari, intorno alle 22.30, devastandolo. Si tratta della sede dell'associazione culturale Morgana. In corso le indagini della polizia. Le cause sono ancora tutte da accertare. Fento il titolare del locale da dove il rogo è divampato, ustionato in modo lieve men tré cercava di ruggire dal fuoco. Al momento del rogo, nel locale c'erano solo lui e un suo amico, fortunatamente rimasto illeso. I vigili del fuoco hanno portatosalvo anche un disabile intrappolato in casa mentre il fumo proveniente dal pub invadeva la tromba delle scale. Otto le persone intossicate. L'intero palazzo di sette piani è stato evacuato, completa mente annerita la facciata. Distrutte sette auto parcheggiate. Forse c'è stato un corto circuito nel mio pub, non lo so, ha spiegato il presidente dell'associazione Morgana, ParideAmoroso, pochi minuti dopo l'accaduto. Sono rimasto ferito solo io perché ho tentato di spegnere lefiamme.Inmoltisono scesi in strada anche dai palazzi vicini. Eravamo a cena con amici quando abbiamo sentito un boato. Abbiamo visto le fiamme che sono arrivate fino al terzo piano.Sembrava un film senza fine, è stato tremendo, riferiscono alcuni ragazzi. Tutto il palazzo era avvolto da fumo e fiamme, salivano su a velocità della luce. Sembrava bruciasse tutto. Ho avuto molta paura, meno male che i pompieri sono intervenuti tempestivamente. Temevo il peggio vedendo quella scena davanti agli occhi che non si fermava, dice una residente. Fumo, tanto fumo e le fiamme alte, continuaaripetere una signora del palazzo che ha preso fuoco. Per poco non mi prendeva un infarto: ci hanno fatto uscire, io non ho capito subito cosa stesse succedendo. È stato tutto quasi surreale. Uno spavento pazzesco, più del terremoto. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, un'autobotte, un'autoscala e un carro autoprotettori che hanno evitato che le fiamme si propagassero. Insieme al personale medico e paramedico del 118. Solo a tarda notte ai condomini sfollati - una quarantina - è stato consentito di tornare nelle loro case. Non è il primo caso di incendio in tempi recenti nel quartiere della movida capitolina sfrenata. Ad agosto dello scorso anno, lo ricordiamo, fu una vettura Opel Corsa, in sosta in via dei Sardi, a due passi dall'ingresso della Facoltà universitaria di Psicologia, ad essere parzialmente carbonizzata in seguito proprio ad un incendio. E l'anno prima, a novembre 2015, il quartiere ne ricorda un altro finito molto peggio, in un appartamento al quarto piano di una palazzina di via dei Volsci. Dopo aver spento le fiamme, infatti, i vigili del fuoco trovarono in casa, riverso in terra in cucina, il corpo privo di vita di un manager tedesco 49enne che lavorava in Italia come amministratore di una società di cosmetici. La vittima presentava segni di ferite d'arma da taglio. Le fiamme distrussero interamente la sua camera da letto, dove fu appiccato l'incendio in quel caso di origine dolosa. Auto in sosta Sette vetture distrutte dal fuoco Annerita la facciata del palazzo -tit\_org-

## Comune di Tornimparte, il disappunto del sindaco Carnicelli sulla minoranza che abbandona Consiglio comunale

[Redazione]

Giacomo Carnicelli Nei giorni scorsi si è svolta un'importante seduta del Consiglio comunale di Tornimparte (L. Aquila), con all'ordine del giorno punti fondamentali per la vita amministrativa del territorio quali il regolamento per la disciplina del baratto amministrativo riferito al tributo comunale sui rifiuti (Tari), l'approvazione Bilancio di Previsione, adeguamento dell'importo relativo al costo di costruzione ed aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Panorama di Tornimparte dalla frazione Castiglione Panorama di Tornimparte dalla frazione Castiglione In apertura della seduta riferisce il sindaco Giacomo Carnicelli il gruppo consiliare di minoranza in comune per Tornimparte, presente con solo due rappresentanti su quattro, ha abbandonato aula dopo aver presentato una mozione ordine, respinta dal Consiglio comunale, sulla composizione della Giunta comunale: argomento comunque non all'ordine del giorno ed ampiamente dibattuto, nei mesi scorsi, con mozioni, interrogazioni e note stampa. Ritengo gravissimo afferma il sindaco che un gruppo consiliare eletto da 640 tornimpartesi si sottragga in maniera tanto plateale e strumentale alla discussione in Consiglio comunale, organo che esprime la massima rappresentanza di una comunità! Lo ritengo grave perché chiaro segno di totale mancanza di rispetto, verso gli elettori che in loro hanno riposto fiducia, e verso un territorio che avrebbe bisogno della partecipazione di tutte le proprie anime alla vita amministrativa al fine di superare le tante criticità. Il Consiglio comunale oggi ha approvato il baratto amministrativo, un valido strumento che, introdotto oggi in forma sperimentale, potrà, in futuro, contribuire a dare risposte alla grave crisi che attanaglia le famiglie permettendo loro di essere in regola con i tributi (altro che le iperboliche mozioni per utilizzo dei voucher presentate dai colleghi di minoranza mesi addietro); ha accolto la mozione presentata dall'assessore ai lavori pubblici, Luigi Giammaria, per la riduzione della rivalutazione (legata agli indici Istat) degli oneri di urbanizzazione (che rimangono così ben al di sotto di quanto previsto nei comuni limitrofi); ha discusso approfonditamente degli interventi previsti nel Bilancio di Previsione (autoparco comunale, piano di manutenzione stradale straordinaria, efficientamento energetico per la pubblica illuminazione, protezione civile e tanto altro). Temi su cui si dovrebbe discutere avendo anche, e soprattutto, opinioni diverse poiché la discussione critica è la linfa che nutre la democrazia! Temi su cui avrei preferito confrontarmi con i colleghi della minoranza, tanto con quelli che erano presenti quanto con coloro i quali hanno ritenuto non rispondere affatto alla convocazione del Consiglio comunale. Temi vicini alla vita di ogni giorno di tanti tornimpartesi e ben lontani dalle sterili discussioni accademiche proposte in questi mesi dalla minoranza. Giacomo Carnicelli Oggi conclude Giammaria i colleghi di minoranza hanno perso occasione di ricambiare gli elettori della fiducia accordata loro! Ed è principalmente ai loro elettori, oltre che a Tornimparte tutta, che devono chiedere scusa per aver fatto mancare il loro apporto alla vita libera e democratica di un territorio.